Anno 94 - Numero 179

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 27 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzi doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Risolta la crisi con un ministero di concentrazione democristiano

Fanfani ha formato il nuovo governo La lista dei ministri firmata da Gronchi

Scelba ministro dell'Interno, Segni degli Esteri, Pella del Bilancio - Il Presidente del Consiglio dichiara: "Intendiamo garantire libertà e sicurezza al popolo italiano da ogni pericolo, adempiere agli obblighi costituzionali e proporre ai problemi che sorgono tempestive soluzioni adeguate allo sviluppo civile ed economico del Paese,, - Fanfani si presenterà martedì al Senato e giovedì alla Camera - Con l'appoggio dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani, il governo ha una sicura maggioranza in Parlamento

Sicurezza per il Paese

Roma, 26 luglio.

Il nuovo governo è sostanzialmente diverso dal precedente. Cambiano di titolare tredici dicasteri, vengono immessi undici uomini nuovi, quattro dei quali sono al loro primo incarico ministeriale. Sei collaboratori di Tambroni non sono stati riconfermati, e rientrano invece i tre che si erano dimessi dopo il primo voto a Montecitorio: Pastore, Sullo e Bo. Escono Angelini, Medici, Togni, Ferrari Aggradi, Maxia, Tupini. Entrano Piccioni, Codacci Pisanelli, Tessitori, Scelba, Pella, Bosco, Spallino, Folchi. Restano al loro posto Segni, Gonella, Taviani, Trabucchi, Andreotti, Rumor, Colombo, Martinelli, Jervolino, Giardina. Cambiano di incarico Zaccagnini e Spataro.

Tra i nuovi, Codacci Pisanelli fu ministro per pochi giorni in quel governo De Gasperi del 1953 che non ottenne la fiducia. Tessitori fu l'ultimo Commissario alla Sanità prima della creazione di quel nuovo dicastero; Bosco, Spallino e Folchi hanno servito fino ad ora soltanto come sottosegretari.

I cambiamenti sarebbero stati anche maggiori se all'ultimo momento non fossero sorte difficoltà per la nomina dell'on. Gui a ministro della Difesa, come era nei progetti primitivi. Cambiata questa nomina, e quindi confermato Andreotti (che era stato preconizzato alla Giustizia) è venuta a mancare una serie di spostamenti che erano tutti concatenati. Alla ricerca degli equilibri, accade infatti che non soltanto una sostituzione improvvisa, ma anche una conferma non prevista produca un lungo seguito di reazioni a catena.

Si può osservare, in ogni modo, che le innovazioni si riferiscono a grossi nomi ed a incarichi importanti. Abbiamo il cambio al ministero del Bilancio, a quello dell'Industria, della Pubblica Istruzione, dei Lavori pubblici, dei Trasporti, delle Partecipazioni statali e del Lavoro, per accennare a dicasteri di grande prestigio. Pella succede a Tambroni, che teneva l'*interim* del Bilancio, Scelba a Spataro, Bosco a Medici, Zaccagnini a Togni. Ferrari Aggradi, un veterano delle combinazioni governative, lascia a Bo ed a Spataro i due ministeri che deteneva: le Partecipazioni come titolare ed i Trasporti come interino.

Significativa appare la permanenza nel Gabinetto di Spataro, già ministro dell'Interno, al quale non si è inteso addossare la responsabilità della situazione creatasi nelle prime settimane di luglio. Notevole per altro verso la nomina di Sullo, uno degli uomini più a sinistra della dc, ad un ministero di grande importanza sociale come quello del Lavoro.

Giudicando per grandi linee e secondo gli aspetti più facilmente evidenti, si può osservare che la nuova formazione ministeriale, con Segni agli Esteri e Scelba all'Interno, è garanzia di una linea politica generale atta ad ispirare fiducia nel campo internazionale ed a rassicurare sul mantenimento dell'ordine in Italia senza cedimenti a pressioni di sinistra o di destra: un democratico ed un antifascista provato come Scelba è in questo senso un pegno di assoluta certezza.

La buona collaborazione che potrà stabilirsi nei dicasteri finanziari fra Pella, Taviani e Trabucchi è motivo di tranquilla serenità per gli ambienti economici. I necessari interventi dello Stato in economia sono affidati ad un uomo di larghe e moderne vedute come Bo, non nuovo ai problemi delle Partecipazioni statali, essendo egli stato il primo titolare di quel dicastero all'atto della sua costituzione nel 1957. Grande impegno sociale si può attendere anche dal nuovo ministro dei Lavori pubblici, Zaccagnini, e da Pastore che ritorna alla Cassa del Mezzogiorno. In altri dicasteri, il concetto della continuità è prevalso in considerazione delle particolari doti di competenza già mostrate dai vecchi titolari.

Quanto al programma di lavoro che il governo Fanfani si propone di svolgere, si sono avute sino ad ora soltanto indicazioni generiche nelle prime dichiarazioni del nuovo Presidente: «Garantire la libertà e la sicurezza al popolo italiano da ogni pericolo, adempiere agli obblighi previsti dalla Costituzione, secondare il Parlamento nell'approvazione definitiva dei provvedimenti che i governi presieduti dagli onorevoli Segni e Tambroni e da me hanno finora presentato, e infine proporre ai problemi insorgenti tempestive soluzioni adeguate alle necessità dello sviluppo civile ed economico della nazione».

Come si vede, si tratta di enunciazioni sommarie, si resta in attesa di precisazioni, specie per quel che riguarda la priorità da accordare all'esame dei provvedimenti in pendenza davanti alle Camere, ed i criteri informatori delle soluzioni nuove per i problemi che verranno a manifestarsi. Una risposta si avrà in occasione del Consiglio dei Ministri che, dopo la prima riunione dedicata alla nomina dei Sottosegretari, verrà convocato nella corrente settimana a lunedì per la definizione del programma da presentare al Parlamento. In attesa, la fiducia non è soltanto doverosa, ma appare fin da oggi ben fondata.

Vittorio Gorresio

Ministri di 14 regioni

Roma, 26 luglio.

In base alla ripartizione ed ai collegi elettorali, i 24 componenti del Consiglio dei ministri risultano regionalmente così ripartiti: Toscana 1 (Fanfani); Lombardia 3 (Piccioni, eletto nel collegio di Vanoni; Spallino, Martinelli); Puglie 1 (Codacci-Pisanelli); Friuli-Venezia Giulia 1 (Tessitori).

Piemonte 2 (Pella, Pastore); Sardegna 1 (Segni); Sicilia 2 (Scelba, Giardina); Liguria 2 (Bo, Taviani).

Veneto 3 (Gonella, Trabucchi, Rumor); Lazio 2 (Andreotti, Folchi); Campania 3 (Bosco, Sullo, Jervolino); Emilia 1 (Zaccagnini); Abruzzi 1 (Spataro); Basilicata 1 (Colombo).

L'elenco dei ministri

Ecco la lista del nuovo ministero:

Presidente del Consiglio: on. **AMINTORE FANFANI**
Vice presidente: sen. **ATTILIO PICCIONI**
Esteri: on. **ANTONIO SEGNI**
Interno: on. **MARIO SCELBA**
Grazia e Giustizia: on. **GUIDO GONELLA**
Bilancio: on. **GIUSEPPE PELLA**
Tesoro: on. **PAOLO EMILIO TAVIANI**
Finanze: on. **GIUSEPPE TRABUCCHI**
Difesa: on. **GIULIO ANDREOTTI**
Pubblica Istruzione: on. **GIACINTO BOSCO**
Lavori Pubblici: on. **BENIGNO ZACCAGNINI**
Agricoltura e Foreste: on. **MARIANO RUMOR**
Trasporti: on. **GIUSEPPE SPATARO**
Poste e Telecom.: sen. **LORENZO SPALLINO**
Industria e Commercio: on. **EMILIO COLOMBO**
Lavoro e Previd. sociale: on. **FIORENTINO SULLO**
Commercio con l'Estero: on. **MARIO MARTINELLI**
Marina mercantile: sen. **ANGELO R. JERVOLINO**
Partecipazioni statali: sen. **GIORGIO BO**
Igiene e Sanità: sen. **CAMILLO GIARDINA**
Turismo e Spettacolo: on. **ALBERTO FOLCHI**
Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno: on. **GIULIO PASTORE**
Ministro senza portafoglio per i Rapporti col Parlamento: on. **GIUSEPPE CODACCI PISANELLI**
Ministro senza portafoglio per la Riforma burocratica: on. **TIZIANO TESSITORI.**

Questa mattina al Quirinale il giuramento

Domani il governo nominerà i Sottosegretari - Fanfani prevede un primo turno delle elezioni amministrative durante il mese di novembre

L'on. Giuseppe Pella, ministro del Bilancio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

L'on. Fanfani ha sciolto la riserva ed ha accettato l'incarico di formare il nuovo governo dopo un ultimo colloquio informativo avuto in mattinata al Quirinale. Il Presidente della Repubblica ha firmato stasera il decreto di accettazione delle dimissioni del governo Tambroni.

Alle 20,35 il vice segretario generale della presidenza della Repubblica, dott. De Vito, ha letto ai giornalisti il seguente comunicato:

«Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle 20, al Quirinale, l'onorevole prof. Amintore Fanfani, il quale, sciogliendo la riserva formulata il 23 luglio, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il governo.

«Il Capo dello Stato ha quindi firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate in data 19 luglio dall'on. avv. Fernando Tambroni e dai ministri, il decreto di nomina dell'on. prof. Amintore Fanfani a presidente del Consiglio e, su proposta di questi, il decreto di nomina dei nuovi ministri».

Pochi minuti dopo l'on. Fanfani è uscito dallo studio di Gronchi. Indossava il consueto abito color fumo di Londra, con la cravatta chiara. Era sorridente. Aveva in mano una cartella piegata in quattro, sulla quale era scritta, a matita, con la sua calligrafia ordinata e chiara, una breve dichiarazione che ha letto alla folla di giornalisti, alcuni dei quali stranieri, mentre i continui *flashes* dei fotoreporters animavano la scena. Fanfani ha detto:

«La decisione piena di senso di responsabilità presa dai partiti liberali, repubblicano e socialdemocratico di far convergere i loro consensi a sostegno di un governo monocolore costituito dalla dc mi ha consentito di sciogliere la riserva con cui accettai l'incarico quattro giorni fa.

«Ho comunicato al Presidente della Repubblica la mia decisione di formare il nuovo governo per garantire la libertà e la sicurezza al popolo italiano da ogni pericolo, per adempiere agli obblighi previsti dalla Costituzione, per secondare il Parlamento nell'approvazione definitiva dei provvedimenti che i governi presieduti dall'on. Segni, dall'on. Tambroni e da me hanno finora presentato e, infine, per proporre ai problemi insorgenti tempestive soluzioni, adeguate alle necessità dello sviluppo civile ed economico della nazione italiana».

Con voce ferma, Fanfani ha quindi letto la lista dei ministri. E' stata un'innovazione, in genere, finora, la lista precedeva le dichiarazioni rituali del presidente del Consiglio. Letto l'ultimo nome, quello del nuovo ministro Carlo Alberto Folchi, Fanfani ha detto:

«Formulo il fervido auspicio che l'attività del nuovo governo soddisfi le attese del popolo e mi auguro che il Parlamento accordi ai nostri propositi la fiducia che andremo a chiedergli la prossima settimana».

I nuovi ministri presteranno domattina alle 10,30 il giuramento di rito nelle mani del Presidente della Repubblica, nel fastoso salone degli Specchi. Subito dopo vi sarà lo scambio delle consegne al Viminale fra Tambroni e Fanfani e negli altri dicasteri che hanno un nuovo titolare.

Giovedì sarà tenuta la prima riunione del Consiglio dei ministri, nel corso della quale saranno nominati i sottosegretari. Il sottosegretario alla presidenza con le funzioni di segretario del Consiglio sarà l'on. Umberto Delle Fave, deputato marchigiano. I sottosegretari del ministero Tambroni erano 37. Fanfani, anche da parte dei partiti che formano la maggioranza, è stato consigliato di ridurre il numero. Ma non è una impresa facile. Vi sono anche stavolta necessità di dosaggio regionale.

Alla riunione del Consiglio dei ministri di giovedì ne seguirà un'altra, forse lunedì, per la messa a punto delle dichiarazioni programmatiche. Ad esse Fanfani dà particolare importanza, perché potrebbero conciliare al suo governo l'attesa benevola di altri gruppi, come il socialista.

Il governo si presenterà al Senato nel pomeriggio di martedì 2 agosto e Fanfani esporrà il suo programma. Il dibattito e la votazione sulla fiducia avranno luogo in due sedute fissate per mercoledì. Giovedì Fanfani si presenterà a Montecitorio. Il dibattito sulle dichiarazioni si svolgerà il 5 ed il 6 agosto: la votazione sulla fiducia è prevista per sabato sera.

I deputati — ultimata questa operazione — non partiranno subito per le ferie. Il governo intende, infatti, nel giro di qualche giorno far votare il bilancio del Ministero dei Trasporti (la votazione fu sospesa al momento della caduta del governo Tambroni) e, inoltre, far approvare la legge per l'elezione dei consigli provinciali, ormai pronta.

Nel corso dei colloqui avuti stamane con missini, comunisti, monarchici e socialisti, Fanfani ha parlato ampiamente del programma d'azione governativo. Lo ha fatto, oltre che per ragioni di doveroso riguardo, per tastare il polso dei rari interlocutori. Dalle dichiarazioni rilasciate dai consultati dopo gli incontri, durati ciascuno mezz'ora, si deduce che l'opposizione deciderà al nuovo governo varrà dai neofascisti

I rappresentanti comunisti, socialisti ed anche monarchici hanno invece assunto un atteggiamento guardingo, non possibilista se le dichiarazioni di Fanfani in Parlamento e la composizione del nuovo governo li soddisferanno.

L'on Michelini, ricevuto insieme al sen. Franza, per il msi ha detto che per il suo gruppo «non si pone, in nessun modo, la possibilità di un appoggio a un governo che è nato sotto la spinta della piazza». I missini hanno chiesto a Fanfani che le amministrative siano celebrate alla data stabilita, perché «questo veramente può essere il dato politico unico, valevole, democratico, per vedere, per osservare quali siano i mutamenti avvenuti nella pubblica opinione».

E' certo che il problema delle «amministrative» sarà in primo piano nel dibattito sulla fiducia e nella discussione che si avrà alla Camera. Il problema è stato esaminato da Fanfani con i rappresentanti socialisti, Nenni e Barbareschi. Fanfani ha detto loro che vuol far «varare» la provinciale almeno da un ramo del Parlamento prima delle ferie estive (il Senato la esaminerà alla «ripresa») ed ha prospettato che almeno un primo turno di «amministrative» si tenga in novembre, forse nei comuni retti a gestione commissariale.

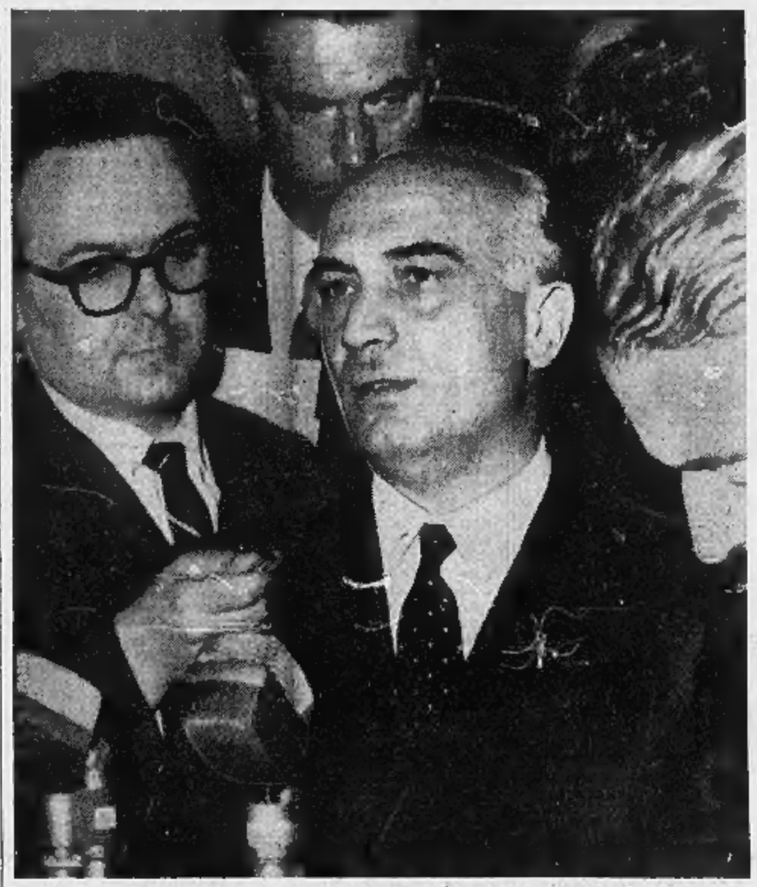
Nenni ha dichiarato che il governo deve ristabilire i rapporti tra i cittadini e lo Stato. «Non è questo un compito amministrativo, ma essenzialmente politico che, una volta superato il periodo di emergenza con il ripristino della legalità costituzionale, deve permettere al Paese e al Parlamento di affrontare le scelte di fondo sfuse negli anni scorsi con le conseguenze di cui abbiamo potuto valutare il rischio drammatico nelle scorse settimane».

Togliatti e Terracini, per il pci, e Lauro e Covelli, per il pdi, hanno annunciato di attendere le dichiarazioni programmatiche del nuovo governo, apprezzando tuttavia le informazioni loro date da Fanfani sul piano di lavoro ministeriale: «varo» del Piano della Scuola e del Piano Verde, della legge antimonopolio e della nuova disciplina dei fitti, sulla base degli studi effettuati dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. Lauro ha chiesto a Fanfani: «Qual è il tuo atteggiamento nei confronti del psi?». La risposta è stata precisa: «Il governo nasce con una maggioranza autonoma».

Dopo le «piccole consultazioni», Fanfani si è recato in Quirinale per il colloquio informativo con Gronchi. Nel pomeriggio, in una riunione alla Camilluccia con Moro, Piccioni, Gui, Salizzoni e Scaglia, ha dato gli ultimi ritocchi alla lista. Molti degli spostamenti previsti (il passaggio di Gonella all'Istruzione, di Andreotti alla Giustizia, di Colombo ai Lavori pubblici) sono rientrati. Poi Fanfani ha ricevuto nella sua abitazione l'onorevole Scelba e finalmente ha potuto recarsi al Quirinale con la lista del governo di concentrazione dc, che ha una sicura maggioranza in Parlamento con l'appoggio dei partiti di centro.

La distribuzione per correnti, se si tien conto delle liste presentate al congresso di Firenze, è questa: nove rappresentanti del centro-sinistra (Fanfani, Pastore, Bosco, Spallino, Sullo, Bo, Giardina, Folchi e Tessitori); sei della maggioranza (Segni, Taviani, Zaccagnini, Rumor, Spataro e Colombo); due di centrismo popolare (Scelba e Martinelli); tre di centro-destra (Pella, Andreotti e Jervolino). Vi sono poi personalità estranee alle correnti che potrebbero essere considerate di centro senza aggettivi: Piccioni, Codacci Pisanelli, Gonella e Trabucchi.

V. a.



Fanfani legge le sue dichiarazioni dopo il colloquio con il Presidente Gronchi (Tel.)

Scelba ha assunto il Dicastero degli Interni (Telefoto)

Non lontano dal confine sovietico

Disperso un altro aereo americano in un «volo scientifico» sull'Alaska

Sette uomini a bordo - L'apparecchio svolgeva una «missione meteorologica» - L'ultimo messaggio tra una violenta bufera che ostacola le ricerche - Timori di un nuovo incidente con l'Urss

(Nostro servizio particolare)

Anchorage, 26 luglio.

Dalle 20,40 di ieri mancano notizie di un aereo americano da ricognizione meteorologica che era partito da Anchorage per una missione scientifica sull'Alaska, fino alla città di Nome. Quest'ultima si trova non lontano dallo Stretto di Bering, il tratto di mare largo un'ottantina di chilometri al di là del quale si affaccia l'estremità del territorio asiatico dell'Unione Sovietica.

L'aereo, un bimotore Beechcraft, con sette uomini a bordo, era partito da Anchorage (la principale città dell'Alaska che da poco è diventato il 49° Stato americano da «territorio» che era), alle 20,16. Aveva carburante per sei ore. Scopo del «raid» era la raccolta di dati meteorologici, ma dopo pochi minuti il bimotore era sorpreso da una improvvisa bufera. Alle 20,40 l'aeroporto di Swetha, distante 160 chilometri da Anchorage, riceveva un radiomessaggio dall'apparecchio nonostante la tempesta tutto procedeva regolarmente: gli aviatori continuavano il volo. Da allora più nulla.

Col trascorrere del tempo il silenzio dell'apparecchio si faceva sempre più preoccupante. Venivano iniziate febbrili ricerche su tutto l'Alaska, ma senza risultato, anche perché ostacolate dall'imperversare della bufera.

I timori, oltre che la sorte dei sette aviatori, riguardano l'eventualità che sperduti tra la tempesta, il bimotore possa essersi allontanato dall'Alaska sopra il territorio sovietico e che caccia russi lo abbiano colpito.

In tal caso sarebbe il terzo incidente aereo fra Urss e Stati Uniti in questi ultimi mesi e precisamente dal 1° maggio, quando l'U-2 del capitano Powers fu abbattuto sulla Russia durante una missione informativa; il secondo grave incidente accadde il 1° luglio: un RB-47 con sei motori a reazione e sei ufficiali a bordo venne assalito e abbattuto da caccia sovietici sul mare di Barents, nettamente al di fuori dello spazio aereo russo.

r. s.

La Russia ha posto il veto ad una inchiesta sull'RB 47

Respinta la richiesta sovietica di «condannare» gli Stati Uniti

New York, 26 luglio.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha respinto oggi, a conclusione di un lungo dibattito, la richiesta della delegazione sovietica di dichiarare colpevole di aggressione e «condannare» formalmente gli Stati Uniti per il volo dell'«RB-47». L'esamotore da ricognizione meteorologica abbattuto dall'aviazione russa, il primo luglio scorso, al di sopra del mare di Barents a settentrione della penisola di Cola. In favore della risoluzione sovietica hanno votato solamente la stessa Unione Sovietica e la Polonia.

Dal canto suo il delegato sovietico, viceministro degli Esteri Vassili Kuznetsov, ha votato contro — e cioè, implicitamente, ha posto il «veto» — alla risoluzione presentata dagli Stati Uniti che chiedeva la formazione di una commissione internazionale d'inchiesta, posta sotto l'egida delle Nazioni Unite e incaricata di riferire alla Corte di giustizia dell'Aja, la quale avrebbe dovuto chiarire esattamente in quali circostanze era avvenuto il volo dell'aereo americano e chiarire con precisione la posizione geografica nella quale si trovava l'esamotore al momento dell'abbattimento. I russi affermano che l'aereo americano è stato colpito al di sopra delle acque territoriali sovietiche, 12 chilometri ad oriente di capo Sviatoi Nos, il delegato americano Cabot Lodge ha invece affermato che l'aereo è stato proditoriamente aggredito allorché si trovava ad almeno ottanta chilometri oltre la costa settentrionale russa. Cabot Lodge, validamente appoggiato dal rappresentante britannico, ha asserito di essere in possesso delle prove documentarie dello svolgimento dei fatti, ma si è del resto rifiutato di rivelare i dispositivi segreti che gli fornivano i dati in questione.

In seguito alle votazioni di questa sera la Russia ha fatto uso per l'83 a l'84 volta del suo diritto di veto.

Inoltre l'Unione Sovietica ha respinto una proposta italiana intesa a permettere alla Croce Rossa di mettersi in contatto con i due aviatori dell'«RB-47» che si trovano prigionieri nell'Urss.

La proposta italiana, presentata a scopo di umanità e correttezza internazionale, è stata esposta nei dettagli dal rappresentante di Roma al Consiglio di Sicurezza, Egidio Ortona, il quale non si è limitato a discutere del solo incidente del «RB-47», ma ha fatto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione internazionale. Egli ha rilevato che l'incidente del 1° luglio s'inquadra in una più generale politica di intimidazione e sovversione alimentata dal Cremlino per i suoi scopi imperialistici». Ortona ha ricordato a tal proposito, la situazione congolese e la crisi esistente tra l'Avana e Washington, le quali sono una ulteriore prova della politica di «moltiplicazione degli incidenti» e di intimidazione» perseguita dall'Unione Sovietica.

Dopo questo intervento la moglie di uno degli aviatori prigionieri, Eugene Posa, presente in sala, ha inviato al nostro ambasciatore Ortona un particolare biglietto di ringraziamento, ricordando l'origine italiana del marito.

CRONACA CITTADINA

Se il minimo imponibile salirà a 600 mila lire

40 mila contribuenti cancellati dai ruoli dell'imposta famiglia

L'esenzione già deliberata dal Consiglio: si attende la ratifica della Prefettura - Come il Comune compenserà il minor introito di 765 milioni annui Perché le notifiche dell'imposta sono recapitate nei mesi delle vacanze?

Il Consiglio comunale ha deciso che «la quota esente da imposta di famiglia per i fabbisogni fondamentali del nucleo familiare stesso» venga elevata da 400 a [illegible] mila lire annue. Il provvedimento dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio prossimo. Per diventare esecutivo è però necessario che sia approvato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Un tentativo del Comune per elevare il minimo imponibile venne già compiuto lo scorso anno. Nel luglio del 1959 il Consiglio propose di portare da 400 a 500 mila lire annue la quota esente. La prefettura respinse però il provvedimento per due motivi: 1) «L'elevazione della quota esente — era detto nella risposta della prefettura al municipio — aumenterebbe ulteriormente in maniera sensibile la percentuale dei contribuenti esenti dal tributo che, con il 66,76 per cento, è già la più alta fra tutte le grandi città d'Italia»; 2) il Consiglio comunale non aveva, in via preventiva, indicato quale sarebbe stato il minor gettito dell'imposta in conseguenza dell'esonero, né proposto provvedimenti per mantenere invariato il gettito complessivo dell'imposta. Quest'anno la delibera viene ripresentata alla prefettura corredata anche di questi elementi. Esistono quindi maggiori probabilità che essa sia sanzionata dal parere favorevole della Giunta amministrativa.

Elevando da 400 a 600 mila lire annue il minimo esente si cancelleranno dai ruoli circa 40 mila famiglie. Oggi i nuclei familiari che pagano l'imposta sono 113 mila su 320 mila registrati all'anagrafe torinese. Il nuovo provvedimento ridurrebbe a 73 mila i soggetti al tributo contro 247 mila esenti. In pratica nella nostra città solo una famiglia ogni quattro pagherebbe l'imposta.

Nella tabellina che pubblichiamo i 113 mila contribuenti attualmente iscritti nei ruoli sono suddivisi secondo le classi di reddito. Come si vede la esenzione totale (elevando il minimo da 400 a 600 mila lire) riguarderebbe le prime due categorie: i 19.918 capi famiglia torinesi che hanno un imponibile annuo sino a 100 mila lire ed i 20.204 che non superano le 200 mila lire. Tutte le altre categorie, è ovvio, avrebbero una riduzione dell'imposta.

Dai conteggi effettuati dall'apposita commissione consultiva è risultato che applicando il provvedimento il Comune rinuncerebbe a 765 milioni all'anno. Se la quota esente fosse di 500 mila il minor introito sarebbe di 435 milioni. Nel caso che venisse portata a 720 mila lire annue il minor introito per il Municipio salirebbe a 1 miliardo 90 milioni. Il gettito dell'imposta di famiglia per quest'anno sarà di 3 miliardi e mezzo.

Nel proporre l'elevazione dell'imponibile, il Consiglio ha anche indicato come si intende coprire il minor gettito di 765 milioni all'anno. Verrà modificato il sistema di imposta per i redditi di lavoro subordinato superiori ai 5 milioni 800 mila lire annue; si procederà «all'accertamento dei superstiti evasori totali e parziali da effettuarsi completando l'operazione di integrale censimento dei nuclei familiari già iniziata dagli uffici»; si effettuerà «una parziale revisione dei redditi imponibili, limitata ai soli contribuenti la cui tassazione è rimasta per diverse annualità invariata, ovvero a quelli che, in seguito a più rigorosi accertamenti, risultano fruire di nuove e maggiori fonti di reddito».

Nella delibera infine è detto: «La parte di minor gettito che non è possibile ricuperare con i provvedimenti accennati, potrebbe presumibilmente essere coperta con il normale incremento degli altri tributi diretti».

La modifica del sistema di tassazione per i redditi di lavoro subordinato superiori a 5 milioni 800 mila lire deve ancora essere approvata dal Consiglio comunale. Oggi, com'è noto, i redditi di lavoro subordinato (salari, stipendi, indennità varie, pensioni ecc.), vengono ridotti del 30 per cento se non superano 1 milione 800 mila lire annue, del 20 per cento tra il milione e 800 mila ed i 2 milioni 400 mila, del 10 per cento per le quote eccedenti i 2 milioni 400 mila. Su questi «stipendi ridotti» si applicano poi le altre normali detrazioni. Ora, lasciando inalterato il sistema, si propone che la riduzione massima (applicando il 30, 20 e 10 per cento) non possa superare i 6 milioni. In pratica cioè le quote di reddito di lavoro eccedenti i 5 milioni 800 mila lire annui verrebbero assoggettate completamente all'imposta senza riduzione del 10 per cento.

Mentre sono sul tappeto tutti questi argomenti il Municipio, come tutti gli anni, sta effettuando ed ha già quasi ultimato la consueta revisione dei ruoli. Si è proceduto all'esame di circa 30 mila nuclei familiari. Il sistema adottato è quello consueto: viene inviata all'indirizzo del contribuente una notifica del nuovo reddito stabilito dalle commissioni di accertamento municipali. Se l'interessato non ricorre entro 30 giorni significa che non ha osservazioni da fare e che accetta. In realtà accade in molti casi che l'intera famiglia sia in vacanza e che al ritorno sia troppo tardi per far valere le proprie ragioni. E' un inconveniente grave [illegible] abbiamo già segnalato le scorse estati e che anche quest'anno è motivo di molta lamentele.

Imponibili annui		Famiglie tassate
sino a	100.000	19.918
100.001 »	200.000	20.204
200.001 »	350.000	20.695
350.001 »	500.000	16.435
500.001 »	750.000	14.480
750.001 »	1.000.000	7.266
1.000.001 »	1.500.000	6.132
1.500.001 »	2.000.000	3.109
2.000.001 »	3.000.000	2.350
3.000.001 »	4.000.000	1.043
4.000.001 »	5.000.000	471
5.000.001 »	7.500.000	415
7.500.001 »	10.000.000	175
10.000.001 »	15.000.000	80
15.000.001 »	25.000.000	54
25.000.001 »	50.000.000	19
50.000.001 »	oltre	10
Totale famiglie tassate		113.016

La relazione dei «21» sui pubblici appalti

Si è riunita ieri in Comune, per l'ultima volta prima delle ferie estive, la «commissione dei 21». E' stato discusso e definito in gran parte il testo, preparato dall'apposita sottocommissione, in risposta alla relazione Tedros sui pubblici appalti. Come si ricorderà, era stata avanzata da taluno la tesi secondo cui l'ing. Tedros non avrebbe dovuto partecipare alla stesura della contro-relazione, essendo parte in causa; [illegible] commentare il minimo dubbio sull'obiettività e la limpidezza delle indagini, la tesi era stata respinta e il consigliere comunista ha partecipato normalmente ai lavori.

Per quanto si riferisce alla costruzione della Galleria d'arte moderna, si è accertato che il maggior costo rispetto alle previsioni è dovuto solo in piccola parte al maggior numero di opere eseguite; per il rimanente, la causa è da ricercarsi nell'insufficienza del primitivo progetto, di larga massima e non particolareggiato.

In merito agli appalti in genere, essi risulterebbero avvenuti in perfetta attuazione delle norme vigenti in passato. Le manchevolezze di queste sono ormai superate dall'approvazione delle nuove norme, che saranno rigorosamente applicate per l'avvenire. Resta ancora da redigere la parte relativa alla fognatura e ad altre questioni particolari.

Profonda emozione per l'orribile fine della sposa torinese trucidata in Germania

La passione per una bionda commessa di Heilbronn spinse il marito a compiere il mostruoso delitto

La ragazza ventenne vista nel tragico alloggio pochi giorni dopo il crimine - Ieri i palombari hanno trovato alcuni resti della vittima, che l'uxoricida fece a pezzi e gettò nel fiume - I genitori di Enrico Trümpy, in viaggio per visitare il figlio, hanno appreso con sgomento la notizia dell'arresto - La figura dell'assassino: oscure parole di morte in una lettera scritta un anno fa

Giuseppina Barale: l'ultima foto scattata a Torino. L'uxoricida Enrico Trümpy

Il nostro inviato ci telefona da Heilbronn:

I genitori di Enrico Trümpy, il giovane torinese che ha strangolato la moglie tagliandone il cadavere in pezzi, giunsero ieri sera ad Heilbronn ignorando la tragedia. Erano partiti domenica da Torino per andare a trovarlo, profittando d'una breve vacanza, quando i giornali non avevano ancora riferito la raccapricciante vicenda. Viaggiarono quindi tranquillamente in treno, sino alla frontiera tedesca, e di lì, nel pomeriggio di ieri, telefonarono alla fabbrica dove lavorava per annunciare il loro arrivo. «Enrico Trümpy — dissero al padre — non è qui. E' stato arrestato per via della moglie...». Ad Heilbronn i due anziani coniugi appresero poi quel che a Torino tutti sapevano già.

Fu per loro un colpo tremendo. «Per noi è finita — ci ha detto il signor Trümpy con le lacrime agli occhi —, Enrico è il nostro unico figlio... Ed ora: come potrò più tornare a Torino? Non so ancora quel che farò. Non so neanche se potrò sopportare la vita». Si serrava la faccia (un viso da galantuomo) tra le mani scure. Stentava a trattenere il pianto.

Abbiamo trovato il signor Trümpy assieme alla moglie in una piccola pensione di Heilbronn. La signora era a letto, lui in pigiama. Erano tornati allora dalla centrale di polizia, dove li avevano interrogati per tutta la giornata. Ora cercavano invano di riposarsi un poco distendendo i nervi. Il signor Trümpy aprì un armadio e ci mostrò i pacchi con i salumi, la pasta ed i formaggi italiani che voleva portare al figlio, immaginando di trovarlo sereno nella sua casa, accanto alla moglie. Invece lo hanno incontrato oggi nel parlatorio della prigione, sotto la spaventosa accusa. Hanno concesso loro di vederlo a patto che non si parlasse di cose riguardanti l'inchiesta giudiziaria.

Si può immaginare che cosa sia stato quell'incontro. Come sempre accade in simili circostanze i genitori non riescono a capacitarsi di quel che è successo. Tutti compresi da un loro doloroso stupore, i genitori di Enrico si rifiutano ancora di riconoscere la realtà. E, come del resto tutti quelli che conoscevano l'assassino, continuano a ripetere che Enrico era stato sempre un bravo giovane, stimato dai superiori, con un bell'avvenire. Guadagnava sulle 200 mila lire il mese e fra breve lo avrebbero dovuto mandare con un incarico di maggior responsabilità in altra sede.

Negli anni di separazione dalla moglie il Trümpy aveva allacciato diverse relazioni con graziose ragazze del luogo. Una volta, anzi, i genitori d'una di queste ragazze si erano informati sul conto del Trümpy che si era fidanzato con la loro figlia. Quando seppero poi che era già sposato, la relazione venne subito troncata. Ma negli ultimi tempi Enrico si era particolarmente affezionato ad una giovinetta di Heilbronn; una biondina d'una ventina d'anni, assai graziosa, che fa la commessa in un negozio di tessuti. Si vedevano tutte le sere e si sentì parlare di matrimonio. Questa ragazza passò una notte nella casa del Trümpy nei giorni seguenti al delitto.

La polizia sospettò subito di lei come istigatrice o la causa più o meno consapevole del crimine: tanto che quando essa, pochi giorni or sono, tornò a Heilbronn da una villeggiatura in Italia, venne fermata alla stazione e condotta subito per l'interrogatorio alla centrale della polizia criminale. In seguito fu rilasciata. Enrico e la giovane amica continuarono a vedersi tutte le sere anche quando la Giuseppina Barale era ad Heilbronn. La sventurata moglie trascorreva le giornate rinchiusa in casa, a Frankenbach, 11 chilometri da Heilbronn. Non conosceva il tedesco e quindi le mancava la possibilità di contatti con la gente.

Il marito restava tutto il giorno fuori e spesso rincasava a notte inoltrata. Ci risulta però che il Trümpy non parlò mai ai suoi conoscenti della presenza della moglie in Germania. E intanto andava forse meditando il delitto, che avrebbe dovuto restituirgli la piena libertà.

Passava per un uomo molto attaccato al denaro. Quando era ancora solo a Heilbronn arrivò al punto di lavarsi e stirarsi le camicie e le biancherie solo per risparmiare soldi. E chissà che nei segreti calcoli del crimine non abbiano avuto parte quelle 25 mila lire al mese che egli passava alla moglie dopo la separazione legale. Certo che nessuno lo avrebbe creduto capace di tanto. Il meticoloso scempio del cadavere ha rivelato in lui una crudeltà di animo che era ignota a tutti.

All'Heilbronn il fatto viene commentato dappertutto, specie nei caffè e nei luoghi di ritrovo. E non si riesce a capire come un giovane all'apparenza intelligente abbia potuto illudersi soltanto per un momento di poter far scomparire la moglie senza finire in prigione. Vero è che per cancellare le tracce del delitto non trascurò nulla. Portò a compimento il suo empio lavoro nella stanza da bagno della sua casa completamente nudo, perchè non restassero tracce di sangue benchè minime sui suoi abiti. E poi ripulì tutto con cura, dalla [illegible] da bagno agli [illegible]. Per trovare delle tracce i funzionari di polizia dovettero smontare il tubo di scarico della vasca da bagno.

Si illudeva di poter far sparire la moglie buttandone i resti nel fiume Neckar. Ma proprio oggi i palombari della polizia che perlustrano le acque del fiume hanno rinvenuto dei poveri resti umani. Ricomporre il corpo della sventurata però non sarà mai possibile.

MASSIMO CONTI

Giuseppina si incontrò viso a viso con la rivale

Oramai appare evidente che Enrico Trümpy ha preordinato il delitto, preparandolo per un anno intero, sapendo fingere in maniera impensabile per convincere la moglie Giuseppina Barale a tornare a vivere con lui. Per anni aveva tentato di liberarsi della giovane donna, seguendo le vie legali, separazione e poi divorzio. Alla fine, convintosi che la magistratura italiana e svizzera non lo avrebbero mai assecondato, decise l'uxoricidio. Nel giugno del 1959, un anno giusto prima del delitto e proprio nell'anniversario del matrimonio, egli scrisse alla moglie una lettera e a rileggerla oggi, una frase assume un significato allucinante: «Iddio non permette la soluzione del matrimonio per altro mezzo che non la morte».

Per un anno egli seppe fingere e riuscì a vincere le diffidenze della moglie, dei suoceri, del patrono della moglie, avv. Salza. Diceva di aver preparato ad Heilbronn un alloggetto nuovo, che soltanto mancava il raccordo con la strada e non si poteva accedere con l'auto.

Nell'aprile scorso Giuseppina Barale si rivolse ad un istituto di investigazioni per sapere come il marito si comportava in Germania. La risposta fu confortante. Allora andò a vedere di persona e si fece accompagnare da una conoscente che parlava tedesco, Elsa Da Via. Arrivarono ad Heilbronn e si recarono dall'affittacamere presso la quale abitava Enrico Trümpy.

La donna disse che con lui abitava un altro italiano, un meridionale. «Del signor Trümpy non posso che dir bene. Non nascondo che ogni tanto arrivano donne, però debbo precisare che vanno a far visita all'altro inquilino».

Allora Giuseppina Barale telefonò in ufficio al marito: «Sei tu qui? Nuccia mia — le rispose —, vengo subito a prendere te e la tua amica». Le portò in auto alla casa nuova: bello l'alloggio, tutto a posto, mancavano soltanto due materassi. Lui stesso si mise ai fornelli e preparò la colazione. Lei non osava credere a tante premure. «Allora vieni? Torniamo a vivere insieme? Dimentichiamo il passato?»

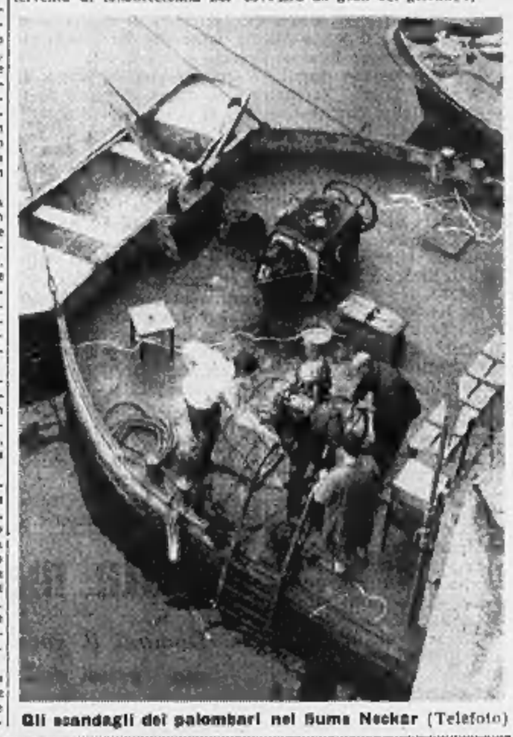
I due coniugi si salutarono con un tenero abbraccio: la giovane donna si illuse che il marito le volesse veramente bene, soprattutto col cuore, come aveva spergiurato nelle lettere. Giunse a Torino felice e i parenti non si opposero alla sua riconciliazione col marito. Enrico Trümpy venne a prenderla in auto il 29 maggio. Quindici giorni dopo la uccise.

Quando i genitori, allarmati del lungo silenzio, andarono a cercare la figlia ad Heilbronn, parlarono con la padrona di casa. Questa riferì di aver visto un giorno una giovane, una ragazza bionda bussare all'uscio. Venne ad aprire Giuseppina; la ragazza [illegible] imbarazzata. Sopraggiunse il marito che, senza mostrare imbarazzo, presentò l'una donna all'altra. La polizia ora ricerca questa giovane bionda. Forse fu lei involontaria causa del delitto.

I genitori della vittima sono stati invitati dalla polizia tedesca a tornare in Germania. La polizia ha chiesto se Giuseppina si era mai sottoposta ad esami del sangue. Evidentemente si vuol avere assoluta certezza che le tracce trovate nel bagno dell'alloggio sono del sangue della moglie.

Giuseppina aveva subito un intervento di tonsillectomia nel '55 alla clinica universitaria, ma i medici ieri non hanno voluto rilasciare la cartella delle analisi, giustificandosi con il segreto professionale. «Soltanto la interessata ha il diritto di chiederle». «Ma io sono il padre — diceva Carlo Barale — lei, mia figlia, la interessata, purtroppo non c'è più». L'avv. Salza ha dovuto presentare un esposto alla Procura della Repubblica ed il dott. Bill Gentili ha dato disposizione perché le cartelle siano consegnate ai genitori, che le porteranno in Germania.

La notizia del mostruoso delitto ha destato un'impressione profonda tra quanti conoscevano i protagonisti. Giuseppina era assai nota alla barriera di Nizza, anche perché lavorava come commessa nel negozio di abbigliamento Migliardi al numero 174 di via Nizza. Anche Enrico Trümpy era conosciuto in barriera di Francia, dove abitano tuttora i suoi genitori, in via Giacomo Medici 109. Alto distinto di poche parole. La gente dice che era superbo. Le donne commentano: «Era un gran bel giovane».



Gli scandagli dei palombari nel fiume Neckar (Telefoto)

Mentre stavano riempiendo le bombole

Operai con gli abiti in fiamme per una vampata di gas liquido

I tre sventurati si rotolano per terra per soffocare il fuoco - Soccorsi dai compagni e portati in ospedale - Uno è in fin di vita

Di un infortunio sul lavoro sono rimasti vittime tre operai torinesi della ditta Extra-gas di Beinasco. Sono Carlo Marcellino di 17 anni, abitante in via Arnaldo da Brescia 10, Nildo Ciliberto pure di 17 anni, abitante in corso Mediterraneo 68 e Salvatore Zocchi di 21 anno, abitante in via Belfiore 56. A Beinasco la fabbrica Extra-gas ha sede in strada del Mago. I tre erano addetti al riempimento di bombole di gas liquido, operazione che viene effettuata su una piattaforma metallica che funziona anche come bilancia. Il gas viene immesso fino a quando non si raggiunge il peso stabilito.

Non è ben chiaro come l'incidente è accaduto, anche perchè i tre operai, in preda allo schock, non [illegible] dare spiegazioni in proposito. Pare che, mentre uno di essi stava staccando il bocchettone da una bombola già piena, si sia prodotta per sfregamento una scintilla la quale ha incendiato il gas che fuoriusciva dalla bombola stessa non ancora chiusa. Una improvvisa fiammata ha investito i tre incendiando immediatamente i loro abiti.

Urlando, essi si gettavano a terra e si rotolavano nella polvere per cercare di spegnere il fuoco che li avvolgeva. Alle [illegible] grida accorrevano altri operai i quali si munivano subito di estintori e riuscivano a domare le [illegible] intorno alle bombole. Con coperte e polvere essi spegnevano anche gli abiti degli sventurati compagni. I tre erano prontamente caricati su una macchina della fabbrica che si dirigeva a tutta velocità verso Torino per portarli all'ospedale Mauriziano.

Al pronto soccorso gli operai venivano sottoposti a immediate cure. Il più grave dei tre è il Marcellino che ha riportato ustioni di terzo grado al viso e agli arti; la prognosi è riservata. Lo Zocchi ha avuto ustioni al viso e al braccio destro, prognosi di 15 giorni e il Ciliberto ustioni di secondo grado al braccio destro e alle gambe, prognosi di 10 giorni.

— L'operaia Maria Emilia Rapollino di 17 anni, abitante a Settimo in via Italia 8, ieri verso mezzogiorno, mentre era al lavoro in una officina di Settimo, intenta a pulire alla lucidatrice un pezzo di ottone, si avvicinava troppo all'albero rotante della macchina e questo le afferrava un lembo della manica destra spezzandole il braccio. Caricata sulla macchina del proprietario del laboratorio, la Rapollino è stata accompagnata a Torino e ricoverata all'ospedale San Vito dove è stata accolta con prognosi di 60 giorni

— Ieri pomeriggio sulla provinciale per Rivarolo, nel pressi di Lombardore, un'utilitaria francese su cui viaggiava una famiglia di turisti è uscita di strada sbandando in curva. La macchina si è schiantata contro una pianta. Pochi minuti dopo transitava sulla stessa strada il comm. Ubino, titolare dell'«Autosoccorso 250.000», che portava aiuto ai passeggeri illesi, ma storditi. Poi, aiutato dal suo dipendente, Carlo Dughera, prendeva a rimorchio la macchina francese, portandola in un'officina. La famiglia di turisti è stata costretta a proseguire il viaggio in treno.

Deciderà la Suprema Corte sull'ammenda a un pedone

La Cassazione sarà chiamata a pronunciarsi sul curioso caso di un pedone accusato di «aver attraversato un incrocio» anzichè girare intorno seguendo i passaggi pedonali. Il rag. Luigi Crisinfari, abitante in via Cassini 72, era stato sorpreso da un vigile mentre, proveniente da corso Galileo Ferraris, si avvicinava al monumento di re Vittorio, attraversando la carreggiata centrale. «Ma io non attraversavo — aveva ribattuto il pedone — E' da poco che sto a Torino e volevo ammirare da vicino il monumento». L'infrazione non era stata contestata, era venuto il decreto penale di condanna a 5 mila lire di ammenda, poi l'opposizione e l'udienza in Pretura.

Il ragioniere ha ripetuto le sue tesi difensiva e il Pretore, dott. Cappello, lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato. La Procura ha impugnato la sentenza. Ora la Cassazione dovrà decidere se le esigenze artistiche consentono la liberale interpretazione del giudice torinese ovvero se i rigidi dirieti del Codice debbono prevalere in ogni caso.

In aumento anche nel mese di giugno la produzione industriale torinese

Secondo i dati della Camera di commercio - Ulteriori incrementi delle esportazioni - Nuovi primati nel settore auto e in quello siderurgico

Secondo la relazione della Camera di Commercio, nello scorso giugno l'economia torinese ha conservato un'impostazione [illegible] favorevole: pur risentendo, naturalmente, delle influenze che il fattore stagionale esercita nei confronti di determinati settori. Per quanto riguarda le materie prime industriali e relativi manufatti (presi[illegible]ndo dai tessili), il volume degli scambi ha superato i limiti riscontrati in maggio, pur senza raggiungere i livelli record toccati nei mesi di febbraio e marzo. I dati relativi ai trasporti ferroviari ne sono una conferma. Nel giugno, tramite le Ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella nostra provincia merci per 286 mila tonnellate, di fronte a 253 mila del precedente maggio ed a 197 mila del giugno 1959. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 102 mila tonnellate, contro rispettivamente 88 mila e 73 mila.

Assai favorevole è stato, in giugno, l'andamento del commercio di esportazione. Tra i Paesi del Mec, la Germania, il Belgio e l'Olanda hanno ulteriormente aumentato il proprio grado di ricettività; mentre nell'ambito della «Zona di libero scambio», la Gran Bretagna, la Danimarca, la Svizzera e l'Austria hanno consentito di realizzare qualche nuovo progresso. Il valore complessivo delle esportazioni torinesi, ha così realizzato nuovi incrementi, mentre continua la tendenza allo sviluppo dei consumi interni.

La siderurgia ha ancora incrementato la propria attività rispetto al precedente maggio. In quest'ultimo mese, nella nostra provincia, si produssero circa 130 mila tonn. di materiali siderurgici, contro 122 mila dell'aprile e 113 mila del maggio 1959. Il livello raggiunto dalla produzione siderurgica nello scorso maggio costituisce un nuovo primato assoluto.

Quanto all'industria automobilistica, in giugno la domanda del mercato nazionale si è mostrata in ulteriore sviluppo, mentre le esportazioni si sono mantenute sui livelli dei mesi scorsi. Il ritmo produttivo si è così serbato su un piano assai vivace, simile a quello di maggio. In quest'ultimo mese, sul piano nazionale, si erano prodotti 62.476 autoveicoli, di fronte a 58.181 dell'aprile e a 12.464 del maggio del 1959. Anche in questo caso il livello raggiunto dalla produzione costituisce un nuovo primato assoluto, che supera del 34 per cento circa i livelli produttivi raggiunti l'anno scorso alla stessa epoca.

In campo tessile, la congiuntura di giugno ha determinato invece effetti meno favorevoli. Il tono delle vendite non ha realizzato i nuovi sviluppi che era lecito attendersi, sicchè il ritmo produttivo, pur se vivace, non ha realizzato nuove espansioni. Non molto dissimile è stata la [illegible] nel settore conciario.

Le industrie chimiche e della gomma, assieme ai settori degli aperitivi e delle bevande in genere, hanno per contro ulteriormente migliorato le loro già buone posizioni; mentre il cartiario ed i comparti minerari hanno conservato la vivacità che già le caratterizzava in maggio.

L'edilizia, infine, [illegible] toccato in giugno probabilmente il culmine della propria attività portando a termine un numero di [illegible] uguale a quello della stessa epoca dell'anno scorso.

Nell'insieme la fisionomia presentata dall'industria torinese in giugno è risultata adunque veramente soddisfacente. Praticamente ogni settore ha conservato il proprio stato di attività su livelli nettamente superiori a quelli dello scorso anno, toccando talvolta punte veramente eccezionali.

Stato civile del 25 luglio

MORTI: Borgo Francesco, anni 72, nato a Tricerro, abitante in via La Loggia 25; Bottero Mario, a. 76, Rosa, connuere., v. Filanzieri 14; Elena Bartolomeo, anni 83 Valfenera, v. E. Garizio 20; Ranchio Michele, a. 68, Moretta, v. Buniva 2; Vaccotti Edvige in Corino, a. 62, Cravanzana, v. Fratelli Calandra 18; Fissentin Lino, a. 45, Fossalta di Portogruaro, oper., c. Vercelli [illegible]; Destefanis Anna v. Segù, a. 51, Torino, via Genova 47; Albera Natalina ved. Bocca, a. 76, E. Mauro, str. Traforo del Pino 39.

Deceduti in ospedale: Balbis Rosa ved. Barolo, a. 82, n a Torino; Cavaglià Antonio, a. 47, Santena, trasv.; Cagnasso Giovanni, a. 49, Torino, oper.; Moschetti Giuseppe, a. 49, Torino, mecc.; Mantovani Dante, a. 51, Nogara, verb.; Graziani Palmira, a. 82, Orvieto; Conte Marcherita, a. 82, Torino; Camilleri Gaetano, a. 77, Trevise; Ratto Piervittorio, a. 2, Torino; Mola Giuseppe, a. 18, Torino, elettr.; Paschero Teresa in Ciberario, a. 85; Molinar-Min Domenico, a. 85, Torino, operaio.

NATI: Giaova Elio, Lida Gaetano, Strambio Giorgio, Cozzi Cinzia, Cervellieri Maurizio, Vinci Antonio, Vardiella Cristina, Grosso Gina, Squeeo Graziella, Martina Marina, Alberti Maurizio, Littera Elisabetta, Farina Davide, Cochis Clara, Altare Silvia, Gallimberti Stefano, Garro Mauro, Lo Giudice Giovanni, Olivetto Nadia, Almar Loredana, Bambrogio Daniela, Barberis Michelina, Ottica Bruno, Balina Roberto, Cozzi Mauro, Manta Ester, Demaria Marielia, Delgrosso Alessandra, Sivieri Maria, Gengaroli Gabriella, Ferraris Franco, Furia Enrica, Ferrari Rossana, Mola Laura, Barra Antonino, Arcagli Pietro, Bolognese Franco, Perzetti Anna, Tarditi Donatella, Belviso Maria, Bernard Katia, Varetto Francesco, Cioli Ilaria, Pettigiani Mariateresa, Costa Mauro, Barberis Roberto, Carlevaris Adriana, Giordano Mauro, Canuttieri Roberto, Fellia Roberto, Bases Luciano, Ardu Silvana, Giardi Vanda, Bruno Sergio, Petrozzi Maria, Scordellato Renzo, Demaria Maria, Bloise Patrizia, Pieretti Natale.

Morti 15 - Nati 39 - Matrimoni 15.

Lunga vicenda giudiziaria per poche manciate d'erba

Processo ad un operaio che rubò qualche ciuffo per i conigli - Assolto, accusa di violenza i padroni del prato

Per un ciuffo d'erba, raccolto abusivamente in un campo di Grugliasco, è nata una lunga serie di processi che dopo due anni non si è ancora conclusa. L'otto novembre 1958 due operai, Berengario Tonini, di 59 anni, di Collegno e Alfredo Michelutti, di 58 anni, di Grugliasco erano andati a raccogliere nei campi dell'erba per i conigli. Non pensavano, probabilmente, che una così piccola cosa potesse essere furto: ma il contadino Angelo Dentis, di 21 anno, abitante in via della Pronda 19, li sorprese in un campo ed intimò loro di non muoversi perchè avrebbe chiamato i carabinieri. «Vi darò una lezione» disse.

I due incapitati avevano preso soltanto qualche chilo di «orecchie di lepre», di valore minimo. Rinviati a giudizio dinanzi al pretore avv. Barbiellini furono entrambi assolti per [illegible] di una formale querela di parte. Il pretore infatti aveva ritenuto che si trattasse di «furto attenuato» completente nello «spigolare, rastrellare o raspollare nei fondi altrui» e che quindi non si potesse, per così lieve reato, procedere d'ufficio. La sentenza, approvata dalla Procura, è divenuta definitiva ma ora è stato il Tonini a passare alle vie legali.

L'operaio, col patrocinio dell'avv. Dante Toselli che l'aveva assistito al processo, ha denunciato in querelato il Dentis, il fratello Oreste ed un dipendente dall'azienda agricola, Giovanni Morioudo, accusandoli di lesioni e minacce gravi.

I tre, negli interrogatori resi ai carabinieri, hanno negato le minacce ed hanno affermato di aver colpito col manico del tridente l'operaio, ma per difesa: secondo le loro affermazioni il Tonini avrebbe preso per il collo Angelo Dentis.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27,3
MINIMA	+20,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +23,5; pressione 741,3; umidità 66%. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello; temperatura in aumento. Temperatura a Cuneo: massima +29,1; minima +12,5; media +20,2

Specchio dei tempi

Non fare causa per piccole cose - Furono assassinati i tremila di Cefalonia Lo spirito della Resistenza - Certo è un bel pasticcio: vivere nel mondo senza appartenervi - Le donne più ricche del mondo - Posta con l'Indonesia

Un lettore ci scrive:

«"Specchio dei tempi" è senza dubbio una delle rubriche più interessanti e più lette, insuperabile per il gran bene che reca tempestivamente in casi pietosi, dove aiutare subito, e non soltanto a parole, è quanto più conta; ma, in più, leggere "Specchio dei tempi" a quasi sempre come sfogliare un album di istantanee, colte a caso dalla vita d'ogni giorno.

«Un mio amico straniero, residente all'estero e impossibilitato, per malattia, di recarsi in Italia, mi pregò di curare certi suoi interessi. Egli possiede un brevetto italiano avente per oggetto un piccolo mobile che all'estero, alcuni anni or sono, ebbe successo. Una importante ditta italiana, forse senza sapere di ledere un brevetto, copiò, espose e vendette l'oggetto brevettato.

«Affidai la pratica ad un noto ed ottimo avvocato, che fece causa; causa che vinse dopo circa tre anni. Il tribunale doveva tuttavia fissare ancora l'entità del danno: le parti cercarono di mettersi d'accordo. Quella perdente, pur ribadendo la propria buona fede, offrì di pagare lire 600.000, l'avvocato vincente chiese un milione, si accordarono su L. 800.000, che furono pagate all'avvocato della parte vittoriosa.

«Impaziente di dare la buona notizia al mio amico, chiesi il conteggio finale. Non fu lieve la mia meraviglia quando ricevetti la parcella: onorari lire 628.000 (il 78,5 per cento della somma pagata dalla controparte) e spese L. 92.500 (circa l'11,7 per cento), complessivamente il 90 per cento. Al mio amico per aver vinto la causa rimase il 10 per cento, ossia lire 80.000, contro lire 120.000 da lui versate in precedenza per anticipo spese!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Nel telegiornale di lunedì sera è apparsa una carta geografica nella quale, con vistosi caratteri, era indicata Cefalonia. La voce fuori campo narrava che la nave scuola *Amerigo Vespucci*, in crociera nelle [illegible] greche, aveva colà reso omaggio "ai tremila ufficiali e soldati morti combattendo nella seconda guerra mondiale".

«No! I tremila non morirono combattendo nella seconda guerra mondiale, ma furono vigliaccamente e barbaramente assassinati dai cari camerati dell'Asse quando per noi la seconda guerra mondiale era terminata con l'armistizio dell'8 settembre 1943.

«E' ilcito che la Rai continui imperterrita a divulgare notizie false e tendenziose sempre ispirate a nostalgiche reminiscenze? Le giornate di Genova non hanno ancora insegnato ai suoi dirigenti che la pazienza degli Italiani ed, in particolare, di noi antifascisti è grande, immensa, ma non infinita?».

avv. prof. M. Punzo

Un lettore ci scrive dal Perugino:

«A quello che ha detto A.C. Jemolo domenica sul "valori della Resistenza", farei questa breve aggiunta. La crescente opposizione al fascismo che si concluse con il periodo della lotta aperta (così credo che si debba intendere in senso largo la "Resistenza") aveva consapevolmente o sentiva di lottare per una società che fosse veramente di tutti, nelle possibilità di lavoro, nel controllo dal basso, nelle libertà, nei doveri pubblici; che avesse una scuola veramente di tutti, e che facesse una politica estera di vera amicizia verso tutti, compreso l'Oriente e i popoli coloniali ed ex-coloniali.

«Questo valore precipuo della Resistenza, che il Risorgimento non [illegible] così concretamente articolato, non è [illegible] realizzato; perciò resta [illegible] un programma, che i giovanissimi, che non hanno conosciuto la Resistenza, propongono con l'animo di "non mollare". E noi che abbiamo fatto la lunga opposizione al fascismo, dobbiamo essere unitissimi con loro, studenti, lavoratori, disoccupati».

prof. Aldo Capitini

Una lettrice ci scrive da Cervia:

«Credo che l'articolo di E. Servadio sulla gelosia abbia gettato nella confusione e nello sconforto molte persone: sono solidale con la "moglie [illegible]rata". Non che la gelosia e l'argomento non abbiano valore, anzi; ma così esposto è incompleto e si presta da esca agli intercessati per gettare in maggior sconforto ed esasperazione i loro "animalati".

«Ho sposato un uomo appartenente ad una setta religiosa protestante, in maggioranza formata da donne. La sua iniziatrice è un'anziana signora che dopo le sue vicissitudini terrene si è dedicata a questa religione. Mio marito è legato a lei da un affetto e da una venerazione illimitata. Egli si occupava a "rispecchiare il divino in sè per mezzo della conoscenza". La sua preoccupazione principale è quella di "lavorare" per "vivere nel mondo e non appartenere al mondo". Lui non appartiene alla famiglia (io e due figli) e nel non appartenerne a lui. In compenso appartiene alla sua [illegible].

«Si è sempre preoccupato di farci fare una vita agiata e ricca di comfort, al [illegible] creare una posizione sicura, ma al [illegible] sempre più isolato con la scusa che lo non lo seguivo.

«Io dapprima l'ho seguito, poi ho cercato di capire, poi sono divenuta scettica, poi prepotente, poi inquieta, poi i miei nervi hanno ceduto ed ora sono un caso patologico. E lui, e loro, imperterriti, hanno lasciato perdino che io diventassi atea, cosi ora possono accusarmi di non aver il diritto "di possedere le sue idee".

«Prima di sposarmi sapevo che mio marito apparteneva a questa setta, ma non sapevo dove saremmo arrivati: ero e sono molto innamorata. Ora proprio da quando i miei nervi hanno ceduto, lui ha deciso che io devo cambiare, che devo guarire dalla gelosia e su, il prof. Servadio, con che sistema?: sempre più come prima, e peggio. L'articolo del prof. Servadio ha colmato il calice. Da oggi io posso solo guarire me stessa o affogare».

Una moglie avvilita

Una lettrice ci scrive:

«Solo due parole in riguardo all'articolo apparso su *La Stampa* venerdì scorso 22 luglio dove si parla delle 10 meglio più ricche del mondo.

«E' necessario proprio in questi momenti far sapere a tutto il mondo che ci sono persone che possiedono quattrocento miliardi, mentre tanta gente stenta a vivere? Non è una esca pro-comunisti?

«Sono cittadina americana e ho fatto la medesima domanda al *Ladies Home Journal*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Macassar:

«Desidererei vivamente

Il disco della noia

Quale posto occupa il senso della noia nella vita dell'uomo del nostro tempo? Lasciamo da parte le risposte che potrebbe fornirci uno studioso di sociologia e basiamoci sulle nostre impressioni di lettori: a prima vista, bisognerebbe dire: enorme, una posizione di assoluto privilegio.

Chi fa professione di lettore, pubblico e privato, indovina a naso, ad apertura di volume o di manoscritto, quali ingredienti è confezionata gran parte della letteratura corrente, soprattutto di quella che vuole essere di avanguardia e procede d'impeto, senza guardare troppo per il sottile. Ma, appena fatto l'elenco dei motivi più probabili, ci si accorge che il vero motivo dominante, il tema è sempre lo stesso: quello del senso.

Non ci sarebbe nulla da obbiettare se si trattasse di una necessità vera, drammaticamente scritta, se, cioè, quei temi nascessero da un'esigenza interiore e fossero il risultato di una lunga e appassionata battaglia. Di solito, nulla di tutto ciò: quelle operazioni sono condotte a freddo, con il solo scopo — e quanto evidente — di colpire il lettore, di stupire, insomma di distinguersi per violenza nel coro generale dei ripetitori. Ciò che dà noia non è già il tema particolare che ha gli stessi diritti di qualsiasi altro motivo, è il modo esterno e gratuito con cui viene affrontato.

Non c'è dubbio che di tutte le maschere di cui la nuova letteratura poteva servirsi, questa è la più grottesca, e, alla fine dei conti, quella che denuncia non tanto un difetto parziale, un errore di gusto, ma addirittura un vuoto, una mancanza di misura, di fede e di rispetto della vita. Scrittori che fino a ieri nella vita e nelle opere hanno seguito una norma di pudore, li sorprendiamo oggi intenti a fare il verso del momento, meccanici in malafede che si adattano a far girare un disco senza senso e, diciamolo pure, un disco così abusato e sfruttato da restituire un suono sgradevole.

Naturalmente ci sono diversi modi di stare in scena e non è detto che tutti gli scrittori appartengano al genere degli urlatori. Resta il fatto però che l'abitudine generale comporta degli sconfinamenti e degli allargamenti su territori che per natura sembravano refrattari: per fare un esempio, uno scrittore di pura tradizione secondo l'idea cartesiana e classica del romanzo come Julien Green, avrebbe avuto il coraggio di darci un libro come il recente *Chaque homme dans sa nuit* (edizione Plon)?

Green non rinuncia alla sua natura e neppure tradisce quella che dal tempo di *Adrienne Mesurat* è stata la linea delle sue evocazioni poetiche ma c'è qualcosa di violento e di eccessivo che allora non avrebbe lasciato trapelare, e in modo così turbante. Si badi che Green è da questo punto di vista un caso limite e chi ha letto i suoi romanzi sa benissimo quale divario passi fra l'atmosfera sospesa delle rievocazioni e le confessioni del diario che mostrano un uomo alle prese con problemi veri, tutt'altro che supposti o posticci. Eppure oggi il romanziere non risulta più come una volta incerto o addirittura avverso alla moda, al gusto delle grosse confessioni e alla tentazione di rappresentare senza veli scene di disordine sessuale. Naturalmente qui la rappresentazione non è mai aperta, non tocca mai nessun di violenza ma alla fine nell'animo del lettore resta l'impressione che, sia pure di sfuggita e con qualche incertezza, lo scrittore abbia affrontato motivi estremamente difficili e compromettenti, basandosi sull'avallo della moda e delle abitudini comuni. In fondo, è un intreccio di motivi che apparterranno all'uomo Green ma che nello scrittore rischiano di apparire non motivati, troppo drammatici per essere creduti.

Ma il nostro discorso tocca Green solo incidentalmente, lo indica come una vittima, e, aggiungiamo pure, una vittima sempre rispettabile. Lo scrittore non sopporta la definizione di dilettante. Insomma, nella rappresentazione di certe forme vergognose di amore, Green punta su una interpretazione, gioca fra il bianco e il nero e i mezzi non dispongono di una gamma assai larga di motivi: non sono dei dannati e, tanto meno, dei dannati minuscoli, quali vengono fuori dalla letteratura di pura intenzione sessuale.

Una volta si accusava il romanziere tipo, un Bourget tanto per intenderci, di dare della vita delle storie puramente sterili e false. I suoi personaggi non avevano vita fisica e nessuno li aveva mai sorpresi in momenti privati. Nell'accusa c'era qualcosa di vero, più che uomini erano delle immagini gratuite di uomo. Ma oggi la situazione sul fondo non è mutata, è soltanto cambiato lo scenario. Si è creduto di porre rimedio a quell'errore, fotografando l'uomo dal di sotto, e in quei luoghi che la decenza chiude agli occhi degli altri. Nel nuovo romanzo del Pratolini, c'è un personaggio che fa dal «lieder» un luogo di raccoglimento e di meditazione. Cito la fotografia perché mi sembra rispondere esattamente al grossolano pregiudizio di ci i crede di essere fedele alla realtà, limitando in modo paradossale la realtà stessa.

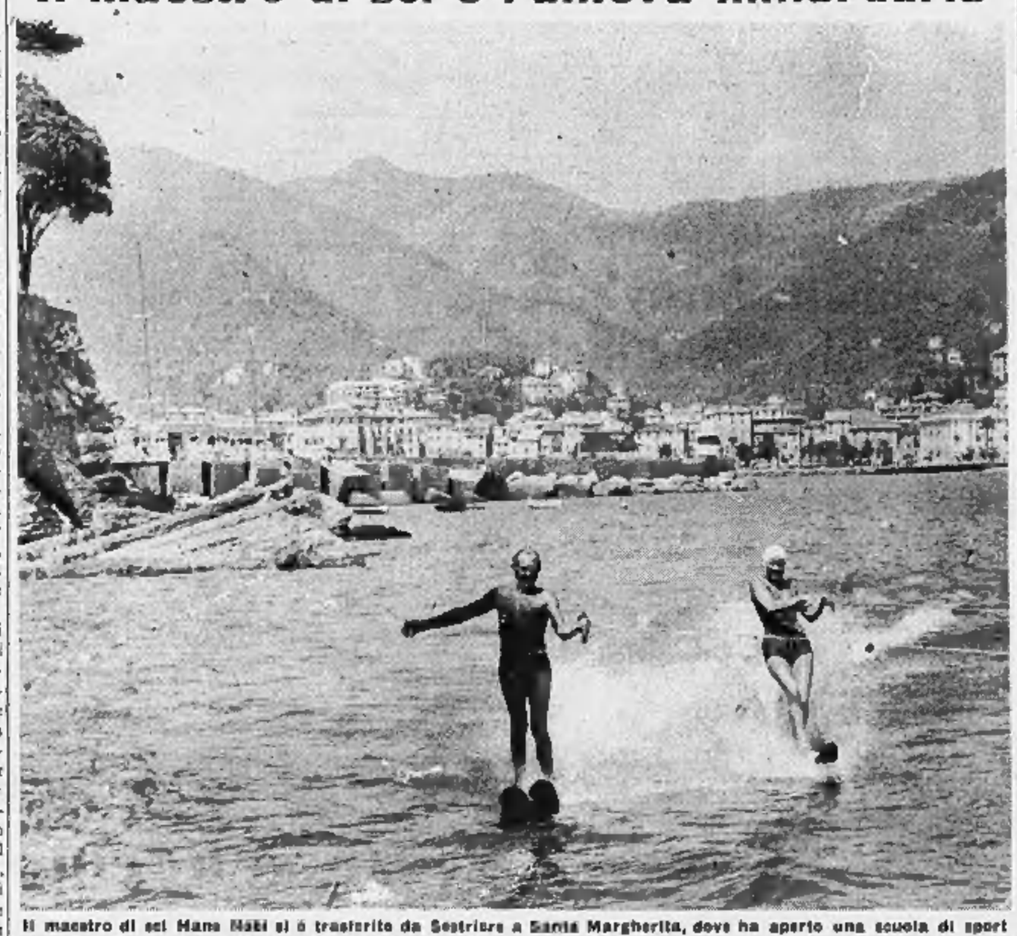
L'uomo non è fatto di puro cervello, come faceva finta di credere Bourget, ma non è neppure fatto soltanto di istinti bestiali, come sembrano sostenere i nuovi ridimensionatori della realtà.

Senza contare che, prive di verità e di necessità, quelle descrizioni hanno una falsa vitalità, puramente meccanica: di qui, il bisogno di variare esagerando le minuzie della turpitudine. Alla fine quegli uomini sembrano lombrichi, delle talpe cieche ed irresponsabili, perduti nella caccia di un piacere che il più delle volte si esaurisce nella miserabilità e nel senso di nausea e di malessere stupido.

Qualche via d'uscita resta a una letteratura del genere? La vecchia strada dell'accademia e dell'Arcadia, e infatti per troppi essi si ha l'impressione di essere tornati indietro di due secoli. Non si cantano più i profumi ma i cattivi odori. Tutto qui. E l'uomo, l'umile e stupenda realtà dell'uomo? Nel migliore dei casi ce ne ricordiamo nei programmi, nelle proteste. Per il resto, restiamo paralizzati di fronte a un disco che è sempre lo stesso, trionfo della monotonia e dell'inerzia. Il disco della noia.

Carlo Bo

Il maestro di sci e l'allieva miliardaria



Il maestro di sci Hans Nàtz si è trasferito da Sestriere a Santa Margherita, dove ha aperto una scuola di sport acquatici. Fra le sue migliori e più assidue allieve è una miliardaria americana, la graziosa signorina Kalmann

Christian Dior confermerà oggi la nuova moda "tipo 1930,,?

Attesa a Parigi per la sfilata della casa più famosa - Numerosi altri «ateliers» si ispirano ai tempi del film muto, ma le clienti inglesi sono insoddisfatte - Gonne lisce e alla caviglia negli abiti da mezza sera

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 luglio

Il numero delle sfilate inaugurali del quarantatrè «ateliers» che compongono il prestigio dell'alta moda francese incomincia a diminuire lentamente nel programma delle visite quotidiane, ma aumentano invece i commenti.

La giornata inaugurale di ieri ha riportato in primo piano le discutibili caratteristiche di uno stile passato alla storia della moda come il simbolo del 1930. Già stamane si potevano ascoltare gli apprezzamenti, stranamente entusiasti, delle parigine che considerano «très formidable» la notizia del loro prossimo travestimento invernale sulla copia delle dive dei films muti. Meno convinti, invece, i giudizi delle anglosassoni, che vanno cercano nelle altre collezioni l'affermazione di una eleganza più disinvolta e pratica.

Nelle presentazioni avvenute oggi, la corrente dichiaratasi ieri ha trovato margini meno cedevoli alla fantasia di sarti noti come Balmain e Jacques Heim. Ambedue hanno saggiamente accettato il tema in voga, ma l'hanno sviluppato con maggiore equilibrio forse perchè, più forti di un'esperienza di anni in confronto ai giovanissimi colleghi dalle idee frizzanti, conoscono il segreto di continuare a favorire il gusto della loro solida clientela.

Pierre Balmain è stato perciò molto fedele al genere di modelli preferiti dalla sua «Jolie Madame» ideale, per la quale stagionalmente crea un sontuoso guardaroba. La signora che vorrà seguirne l'inconfondibile raffinatezza adotterà, per la prossima stagione, abiti di linea dritta e morbida, che scivoleranno sul corpo senza aderirvi, spalle più allargate, vita segnata bassa, mentre il tessuto, tagliato in dritto-filo, verrà generosamente drappeggiato o trattenuto da cinture importanti.

Le giacche del *tailleurs* aumenteranno di qualche centimetro di lunghezza, oltre ad essere valorizzate da un taglio slanciato e da profondi spacchetti posteriori. I mantelli saranno affusolati e tubolari, d'un'ampiezza minima e tale da giustificare soltanto le esilissime forme di chi li indosserà. Lunghissime cerniere-lampo centrali e semi-invisibili sostituiranno le normali abbottonature e permetteranno di sfilare come una buccia il mantello di lana leggera assortito all'abito liscio e semplice. Poiché oltre ad essere magrissima la «Jolie Madame 1961» avrà anche una figura perfettamente longilinea, potrà permettersi persino le difficili guarnizioni di pelliccia (alte circa 30 centimetri che arricceranno la parte bassa delle gonne aderenti.

Tra i colori è da segnalare il grande trionfo del bianco usato per completi da mattino completati da colli di castoro in tutte le sfumature possibili, dal candore più vivo e crudo ai toni lattiginosi, *beige*, lunari. Molto marrone in quella tonalità particolare della castagne candite, e l'attualissimo color cannella, il blu cobalto e qualche accostamento ad esclusivamente il nero per il pomeriggio. Tra i tessuti in primo piano l'*étamine*, le lane con trama simile a punti di maglia a mano, i *pied-de poule* giganti di Shetland e i *bouclés*, rinnovati come lavorazione. Per la sera incondizionatamente il trionfo del velluto nero.

Una novità (non delle più estetiche) è anche la mutata lunghezza degli abiti da mezza sera, quasi tutti alla caviglia, obbedienti a una linea dritta, gonfiata un po' sotto la vita, che rivoluziona completamente la voga delle tradizionali gonne a corolla. Questi modelli sono spesso completati da lunghe code di tessuto gettate all'indietro.

Una graziosa indossatrice bruna, apparsa all'improvviso con un abito di *chiffon* nero con l'orlo alla caviglia e la gonna drappeggiata orizzontalmente secondo un movimento a *pouff* e con un'alta cintura a bustino di raso rosa pallido con strascico posteriore, ha riscosso molti applausi. Il mantello di velluto nero intorno al collo e un piccolo, romantico ventaglio di uguale colore in mano la rendevano simile alle romantiche figure femminili care a Guy de Maupassant.

Segni evidenti che l'ispirazione della nuova moda 1961 trova terreno fertile ovunque e che ogni sarto prende i suoi spunti qua e là, magari anche più lontano del rivalutato 1930.

Domani ci sarà la sfilata più attesa, quella della casa Christian Dior. Vedremo se essa confermerà la diffusa tendenza che si ispira al 1930; le parigine ne sono entusiaste, ma non nascondono la perplessità, specie — come abbiamo detto — tra le clienti britanniche.

S. T.

LIBRI RICEVUTI

Anonima: *La passeggiatrice* - Feltrinelli, edit., Milano - L. 500.

R. M. Alberès: *L'Argentina* - Garzanti, editore, Milano - L. 900.

C. Northcote Parkinson: *La legge e i profitti* - Bompiani, editore, Milano - L. 900.

Augusto Biotto: *Autoritratto e tanta disperata* - Rebellato, editore, Padova - L. 800.

Augusto Biotto: *I Reti* (1 ballata) - Rebellato, editore, Padova - L. 1500.

E' APPARSA L'ESTATE NEL CIELO DEL GIAPPONE

Il bel fiume che attraversa Tokyo

Soltanto verso la metà di luglio le nuvole si attenuano in vapori lievi e mutevoli, e l'aria si fa chiara e serena - Le sponde del Sumida sono orlate, a perdita d'occhio, di barche piatte e aguzze con tavole imbandite, sulle rive si allineano i ristoranti - V'è qualcosa delle feste sontuose e popolari sul Canal Grande, rappresentate in certi antichi quadri - La festa dei fuochi di artifizio: fiori di fiamma solcano lo spazio, scene favolose si schiudono sorgendo dall'acqua - Alle origini di tali artifizi vi fu forse una cerimonia rituale, per propiziare il dio del fuoco, nemico di questa terra dai cento vulcani

(Dal nostro inviato speciale)

Tokyo, 26 luglio.

Ho sempre creduto fino ad oggi che soltanto a Cuneo si facciano i fuochi d'artifizio di giorno (O almeno così narra la leggenda. Ma non è leggenda, anzi è fatto storicamente provato, che quando una ventina di anni fa il dittatore visitò Cuneo in forma solenne, quei cittadini misero nel programma fra l'altro una fiaccolata per accompagnare la sera l'ospite alla stazione; ma avendo questi improvvisamente anticipata la partenza alle cinque del luminoso pomeriggio di maggio la fiaccolata gliela fecero lo stesso. Non l'date dei suoi cuneesi; ho il dubbio che quella fiaccolata in pieno giorno fosse una concessione, e una spavalda forma di sollievo perché il personaggio se ne andava prima del previsto; e certo è che tutti i matti comandati e gli ovvii rituali con cui si usava in quel tempo per simili occasioni imbrattare i muri degli edifici, essi li scrissero su schermi di legno dipinto e false pareti mobili, che si affrettarono a smantellare il giorno dopo).

Debbo ricredermi, nel Giappone si fanno i fuochi d'artifizio in pieno giorno, oltre che al buio; e non per la contingente presenza di un personaggio illustre da onorare nelle ore che fanno comodo a lui; ma per antica consuetudine. Del resto i fuochi d'artifizio, si sa, sono prima di tutto buoni, e per i buoni, ogni luce è buona; poi sono lampi che vincono anche il chiarore del sole; e infine questi artificieri per lo spettacolo diurno alle piogge di fiamma sostituiscono con abile scelta di polveri chimiche grappoli di fumo vermiglio, bruno, perso, che si sfioccano in nubi come di alghe, di tentacoli di piante marine Come quelli che spiccavano gustosamente l'altro giorno su uno sfondo di tenere nuvolette rosa, quando giunsi sulle rive del fiume Sumida per assistere alla grande festa pirotecnica, che riesce a più di duecento anni fa, e celebra alla data fissa del 16 luglio l'avvento dell'estate.

Un po' tardi, veramente; e per vero, dal maggio alla metà di luglio fa qui il cattivo tempo che si conviene ad un paese che sta fra il parallelo di Roma e quello di Tripoli, e tutto avvolto da un oceano profondissimo e tiepido. Ma solo verso la metà di luglio cessa la stagione delle piogge, che per due mesi e più adugia l'atmosfera con nubi basse e buie; il cielo comincia a schiarirsi, le nuvole si attenuano in vapori lievi e mutevoli, qualche volta il cielo è sereno, pur restando sempre un poco caliginoso; avessero avuto un cielo così velato gli assiri ed i babilonesi non avrebbero certo potuto studiare i moti dei pianeti e prevedere le eccliissi. E con la metà di luglio si inizia la stagione estiva per il bel fiume Sumida che traversa Tokyo per il mezzo affrettandosi al vicino oceano; sulle barche da diporto e le gaie radunate nei ristoranti stretti l'uno all'altro sulla sponda destra, nel tratto che corrisponde all'ollegro quartiere di Asakusa presso il monte di Ryogoku. Asakusa è il più vivo e il più popolare dei molti quartieri di divertimento della metropoli, con trattorie e case da tè, e bar, e night-clubs per i poveri e per gli stranieri, e teatri e spogliarelli e gargottine minuscole ove davanti al banco della mescita sopra una panchetta buona per tre si stringono cinque o sei omettti e donnine, a mangiare e a bere birra e a fumare il samisen, che è il mandolino delle pitture tradizionali, con il lunghissimo manico e la cassa quadrata.

E sulla riva destra del fiume è una fila ininterrotta di ristoranti con terrazze e finestre spalancate sul fresco dell'acqua e sulle nuvole delle zanzare, ma le zanzare giapponesi sono cortesissime, mordono ma non fanno male, come siano state anche esse alla scuola di buone maniere delle geisha (mordono e fanno male solo a noialtri barbari stranieri), e ne escono melodie di mandolini e canzoni, fatica assidua delle citate geishe. Che come si sa sono compite fanciulle che hanno studiato a lungo per diventar degne di tenere compagnia prima durante e dopo il pasto ai signori soli, cantando, danzando, servendoli con premura, rallegrandoli con la loro presenza e le vesti sontuose più volte mutate nella stessa sera, e portano greci elaborate parrucche tintinnanti d'adornamenti ed hanno il viso coperto di un cerone bianchissimo. Se pensate che i moltissimi signori che cenano fuori la sera (le mogli, anche in questi tempi emancipati, le lasciano a casa) non sanno servirsi se non hanno accanto la loro brava geisha, immaginate quante debbano essere queste fanciulle che sanno raccontare aneddoti e trovar la battuta rapida e far giochi di parole, e con le bacchette, chiusi come fanno, tagliano la carne a pezzettini per il signore accanto e con un colpo solo sfilano la lisca dal corpo del pesce a stanno attente a mescergli saké o birra; e quando i signori se ne vanno gli aiutano a rimettersi le scarpe e si fanno sulla soglia e fino in mezzo alla via a salutarli con premura e devozione e disegnano profondissimi inchini.

Ero stato invitato da alcuni illustri amici giapponesi, in uno dei ristoranti più celebrati per la raffinatezza delle geisha e la ricchezza della cucina; e quando mi affacciai al balconcino della saletta al primo piano ove era già imbandita la mensa, e gli ospiti già sedevano davanti alla bassa tavola con le gambe incrociate sulle finissime stuoie bionde, la vedova fu inattesa e coloritissima e vasta, mi vennero in mente certi quadri veneti di feste sontuose o popolari lungo il Canal Grande. Il cielo era chiarissimo, macchiato appena dei fumi policromi dei fuochi diurni, ed il fiume ne rifletteva la vastità e la luce; sulla riva dirimpetto le insegne luminose della pubblicità erano ancora pallide, le scritte con gli ermetici ideogrammi si accendevano e si spegnevano e correvano su e giù per i muri e lungo i cantoni delle case come corridori che saltellano sul prato in attesa che cominci la gara. Sul ponte della ferrovia passavano treni fioriti di bianco ad ogni finestrino, le camicie bianche che sono, ve l'ho già detto, l'uniforme estiva di tutti i giapponesi in questa stagione; e le spallette del ponte di Ryogoku avevano la stessa fioritù di camicie, migliaia di spettatori che si assiepavano al parapetto; e bianche e nere di gente erano le finestre delle case oltre l'acqua e le rive ed i tetti.

Riportai l'occhio a casa; e sotto di me e a destra e a sinistra a perdita di vista la sponda era orlata di barche affiancate, vaste e piatte, dalla prora aguzza, come grossi sandali veneziani, e ciascuna aveva nel mezzo una tavola imbandita e sedeva gente intorno, tutti con un cappelluccio conico in capo, giallo, che dava il necessario colore esotico al quadro. Dietro le barche servite da un pontile volante, sulla riva, si allineavano i recinti dei ristoranti, ciascuno con una grande unica tavola, ed anche qui vidi cappelluccì gialli, e vivande trapide e policrome entro delicate coppette di porcellana. A Tokyo, città che ha nove milioni di abitanti, quando si fa il calcolo della gente che si raduna per una dimostrazione o per una festa, si va subito sulle decine, sulle centinaia di migliaia; non so dire quanto fosse numerosa questa platea fluviale da cui saliva un brusio continuo, educato, e tutti mi parevano avessero nei gesti e negli atteggiamenti il piacere di far parte della festa e l'attesa fiduciosa dello spettacolo serale pur sempre più o meno lo stesso ogni anno, ed insieme una compostezza come per un rito, ed un servono abbandono; e le voci non sovverchiavano il suono leggero dei samisen e qua e là una nenia più lamentosa che gaia di qualche fanciulla canterina. E le barche e i recinti della riva avevano tutte un gran pavese di lampioni di carta colorata e rugosa, pronti ad accendersi alle prime ombre del crepuscolo. E ancorati nel mezzo del fiume erano i pontoni, e immobili e pronti ai loro posti gli artificieri erano marinai sopra la coperta delle navi da guerra.

Credo che possa risparmiarvi la descrizione dello spettacolo, anzi dei due spettacoli alternati, a monte e a valle del ponte. Sono poco pratico dei fuochi d'artifizio di casa nostra, ma non credo che i programmi delle nostre feste abbiano espressioni come quelle che ho letto nel programma dei Kawabiraki Hanabi («Hanabi» è la parola per dire fuochi d'artifizio, ma letteralmente significa «fiori del fuoco»; «Kawabiraki» è festa fluviale), definendo i vari momenti della luminaria: «congratulazioni per l'apertura del fiume Sumida», «waiser acquatico di pesci rossi» (nuvole di fuoco a foggia di pesci, di un rosso di lacca, balzano su dalla superficie dell'acqua come se emergessero, vi ricadono, agitano nel volo coda e pinne, volteggiano in un lieve carosello, gentilissima fantasmagoria), «lanterne galleggianti» (palloni rossi gialli fatti di sola luce rotolano giù dai pontoni e vanno giù per la corrente o la risalgono a ritroso), «crisantemi nel chiaro lume di luna» (e qui bisogna tornare a guardare in su, i gigenteschi fiori di fiamma violacea e rossa solcano d'un tratto in cascata tutto il cielo), «crisantemi in piena fioritura», «ricamo a cinque colori», «tentazione di Satana», «nascita di Venere», «biciclette fiorite», «ruote infiammate in rivolgimento» (mi perdoni il lettore, ma qui ho dovuto pensare a Dante ed alle celesti fiammeggianti ruote dei beati nel cielo quarto del sole), «nascita del principino imperiale» (una barca di artificieri, avvolta fuora dalle nuvole dei lanci rossi e brune, si trasfigura ad un tratto, sorge dall'acqua un castelletto imperiale, una sala del trono, sul trono siede un bambinetto, tutto è disegnato coi buio con fitti puntini di fiamma). Il programma dice a questo punto, tanto gli organizzatori sono sicuri del loro pubblico, «entusiastici applausi di milioni di persone»; e per vero, crepita a lungo l'applauso lungo la riva.

Ora va bene il motivo gratulatorio della festa, sempre la stessa da 332 anni, per l'apertura del fiume alla gioia dell'estate; ma io credo di vedere un altro motivo in questo gusto dei fuochi d'artificio, che i giapponesi hanno preso dai cinesi in epoche remotissime ed hanno portato, dice chi se ne intende, ad una perfezione scientifica (di cui tuttavia non sono ancora soddisfatti: ha detto uno dei tre fratelli Ogatsu, i più illustri artificieri di Tokyo, discendenti di una famiglia che già esercitava quest'arte nel 1613, che hanno mezzo al lavoro alcuni scienziati perché portino a termine certi perfezionamenti che hanno in mente da un pezzo, fuochi che in luogo del botto colmino il cielo d'un dolce canto, fuochi che diffondano potentissimi odori, fuochi che negli spettacoli diurni compongano sull'azzurro quadri con vaghe immagini colorate). Penso che all'origine di questi artifizi fatti con miscele rapidamente infiammabili fosse una cerimonia rituale, come gli hi-matsuri, i grandi roghi che s'accendono nei recinti dei templi al solstizio d'inverno per affrettare l'arrivo della primavera; ma in questo caso per conciliarsi servendosi delle sue stesse armi, fiamma e combustione, il dio del fuoco. Nemico antichissimo di questa terra dai cento vulcani, perpetua minaccia delle abitazioni di legno e di carta, e spesso basta che ne vada a fuoco una perché l'incendio s'allarghi a tutto il quartiere e alla città; ed i pompieri servono per domare il fuoco armati, non di pompe, ma di scuri ed asce per abbattere le abitazioni intorno. E del quale hanno così grande e tradizionale terrore che appena finisce l'inverno tengono nelle case un braciere che intiepidisce un poco le mani, e giudicano pericoloso anche un fornellino per cuocersi il tè; sì che, comportandosi anche qui all'incontrario degli altri popoli, quando hanno proprio freddo escono di casa e s'accendono un bel fuoco all'aperto a cui invitano i vicini e i passanti; e quando si sono riscaldati alla meglio al rogo rientrano ad affrontare con maggiore animo le pelide stanze.

Paolo Monelli

Senza soldi lascia in pegno la bimba all'albergatore

Parigi, 26 luglio.

In un albergo nei pressi di Nyon, a trenta chilometri da Ginevra, erano alloggiati l'attrice inglese Corinne Gray e suo marito Joe Wase con la loro bimba di 14 mesi. Il Wase cadde ammalato; non avevano danaro per chiamare un medico. L'albergatore concesse un prestito. L'inglese, una volta guarito, chiese e ottenne un'altra somma; partì affermando di recarsi a rimborsare un pagamento, ma non si fece più vedere.

La moglie allora si recò a Ginevra dove apprese che il marito era in prigione, sotto accusa di ricatto. Fu liberato dopo alcuni giorni e tornò con la moglie a Nyon, dove il proprietario dell'albergo, impietosito, gli diede ancora del denaro. Questa volta l'inglese scomparve definitivamente.

Rimasta sola con la bimba e con soltanto i soldi per tornare a Londra, la moglie disse all'albergatore: «Vado in Inghilterra a cercare presso amici la somma che vi dobbiamo; spero di tornare presto. Vi lascio in pegno i bagagli e la mia bimba».

La famiglia dell'albergatore si è molto affezionata alla piccina in attesa che la madre ritorni.

BISOGNA DISTINGUERE TRA NORMALITA' E PATOLOGIA

Lettera aperta a una moglie gelosa

Gentile signora,

nello *Specchio dei tempi* di domenica scorsa, lei ha protestato piuttosto vivacemente a proposito di un mio articolo sulla gelosia pubblicato da *La Stampa* il 22 corr. Suo marito, secondo lei, «non può guardare una donna, sia essa giovane e bella o vecchia e brutta senza... evidentemente eccitarsi»; e lei avrebbe perciò pieno diritto «a riprenderlo e a non perderlo d'occhio un istante», nonché a «strappare tutti i ritagli di giornale riproducenti donne più o meno svestite», da suo marito «conservati e nascosti». Lei si domanda: «In questi casi chi è l'ammalato?», e indirettamente mi rimprovera di avere indicato certi tipi di gelosia come manifestazioni morbose d'immaturità psichica.

Ho scritto «certi tipi di gelosia»; e vorrei anzitutto, gentile signora, richiamare la sua attenzione sul fatto che nel mio articolo, lo ho chiaramente scritto che la gelosia «possessiva» è, entro certi limiti, normale. Vero è peraltro che nell'articolo stesso, io mi sono occupato soprattutto della gelosia patologica; ma ciò è stato perché la gelosia non patologica non presenta problemi particolari, e perché un lettore e una lettrice da *La Stampa* si erano sfogati contro le manifestazioni, decisamente abnormi, della gelosia dei rispettivi coniugi.

Nella sua lettera, lei non ha tenuto conto di questa distinzione, e scrive come se io avessi messo tutto nello stesso sacco. Non è così, e se ne persuaderà lei stessa se avrà la pazienza di rileggere il mio scritto.

Veniamo adesso ai problemi da lei sollevati, e in primo luogo al comportamento di suo marito.

Posto assodato che suo marito guarda con desiderio qualsiasi donna (ma sarà poi proprio così?), e che fa collezione di fotografie femminili ritagliate dai giornali, non si può negare che così facendo, egli mostra di non essere un vero adulto nel senso psicologico del termine. In tal modo, infatti, sentono e si comportano i ragazzi.

Ma chiediamoci ora: crede lei di poter far «crescere» psicologicamente suo marito, e di orientarlo più stabilmente nei suoi riguardi, «non perdendolo d'occhio un istante», e strappando i ritagli di giornale da lui raccolti e conservati? Non crede, così facendo, di irritarlo e di allontanarlo di più? Non crede, soprattutto, di respingerlo costantemente su posizioni poco mature, anziché aiutarlo a capire e a sentire che per un uomo fatto, l'amore non può consistere nel desiderare ogni donna che passa, o nel far collezione di fotografie di ragazze più o meno attraenti?...

Mi sembra dunque che vi siano inadeguatezze, e inopportunismi, da una parte e dall'altra. Se suo marito ha velleità e comportamenti da adolescente, lei non può certo sostenere che la sua gelosia sia giustificata e proporzionata ai fatti. Non occorre essere specialista di psicologia profonda per capire che il «donjovannismo» di suo marito è quanto mai «virtuale». Non la donna che per qualche momento sembra attirarlo (e che viene subito rimpiazzata dalla successiva), né — tanto meno — i... ritagli di giornale, possono seriamente costituire un'alternativa alla sua propria compagna. Soltanto, non sarebbe male che la compagna in questione — anche lei, gentile signora — presentasse al velleitario e sfarfalleggiante marito qualcosa di più valido, e tutto sommato di più attraente. Fare esclusivamente appello al «dovere» di suo marito, strappargli i giornali, e «non pardarlo d'occhio un istante», può far sorgere un grave rischio: quello che suo marito rinunzi alla collezione di fotografie, rinunzi a guardare con interesse tutte le donne, si soffermi decisamente su una donna sola, ma che questa, ahimè, non sia lei...

Nella speranza che ciò non accada, e che queste righe siano valse a darle il chiarimento che lei mi ha domandato, le invio i miei più vivi auguri, e molti cordiali saluti.

Emilio Servadio

Scontri fra bianchi e negri nella Carolina del Sud

New York, 26 luglio.

Centinaia di bianchi e di negri si sono scontrati ieri sera a Greenville, nella Carolina del Sud, lanciandosi pietre. La polizia è intervenuta ed ha arrestato 18 giovani, bianchi e negri. Alcuni degli arrestati portavano armi da fuoco, ma non vi sono stati spari.

La tensione tra negri e bianchi è aumentata a Greenville da alcuni giorni in seguito alle manifestazioni di colore in vari ristoranti ove sono ammessi solo i bianchi.

...prima di tutto la salute...

fegato
stomaco
intestino
ricambio

Valle d'Aosta

TERME di ST.VINCENT

consulenza e assistenza sanitaria
ogni confort alberghiero
stagione: giugno-ottobre

Informazioni:
Terme di Saint Vincent (Valle d'Aosta)
Azienda cura e soggiorno - Saint Vincent (Valle d'Aosta)

NUOVO SERVIZIO CAMIONISTICO CELERE PER
CHAMBERY - LYON - GRENOBLE
Partenze regolari ogni mercoledì e venerdì
Resa 24 ore - collegamenti con tutta la Francia
Rivolgersi a Züst-Ambrosetti S.p.A.
TORINO - Via Cellini 2 - Telefoni 690-603 al 690-607
MILANO - Viale V. Veneto 22 - Tel. 661-241, 661-244
Servizi camionistici anche con BELGIO OLANDA - INGHILTERRA e GERMANIA.

SPETTACOLI

Un'opera sconosciuta di Vivaldi al Festival musicale in Provenza

Custodita nella Biblioteca Nazionale di Torino, «La Senna festeggiante» ha ottenuto un cordiale successo, ma si tratta di una modesta composizione

(Dal nostro inviato speciale)

Aix-en-Provence, luglio.

Desiderati da studiosi, da università, da editori, e liberalmente concessi, i microfilmi, le copie a mano, le fotografie dei rari o unici esemplari di musiche del Settecento serbati nella Nazionale di Torino, vanno numerosi in Europa e negli Stati Uniti. Specialmente richieste, le partiture del Vivaldi. Una fra le manoscritte del 27° volume del fondo Foà è stata approntata per la rappresentazione durante il Festival di Aix-en-Provence.

Dal frontespizio e dal contesto del libretto si deducono certezze o verosimili ipotesi intorno alla nascita dell'opera: *La Senna* (cioè la Senna) *festeggiante, serenata a tre voci con strumenti, poesia del signor Domenico Lalli, musica del signor don Antonio Vivaldi, maestro di cappella di S. A. S. il signor Principe Filippo Langravio d'Hassia, d'Armstatk, ecc. ecc.*

Lalli era lo pseudonimo che il napoletano Sebastiano Biancardi, in Arcadia Ortanio, si diede quando, accusato di furto, accusatore a sua volta di un fiduciario, fu costretto a vagare in Italia, dovunque onorato e stimato gentiluomo e poeta; e come tale ufficialmente servì l'Elettore di Baviera. Vivaldi, che a Venezia l'aveva più volte scelto fra i librettisti, si giovò d'un suo componimento dialogico in versi per intonare la *Serenata* commessagli da Filippo d'Assia, luogotenente della Lombardia a Mantova, del quale, come s'è letto, era maestro di cappella. Con quell'opera, espressamente stesa, Filippo volle ossequiare Luigi XV nel festoso evento della nascita a Versailles, 1729, del delfino Luigi. E Lalli e Vivaldi l'accontentarono quanto sapevano e potevano.

Il libretto non indica il luogo dell'azione, ma i discorsi dei tre personaggi allegorici designano ambienti e mimiche, e ciò autorizza la rappresentazione. Inoltre l'inscenare una lunga cantata era allora gradito nei principeschi ricevimenti e divertimenti.

Appare La Senna (basso): «Della Senna in su le sponde Fuor dell'onde, o ninfe, uscite. E festanti qui venite. Fra di noi liete a goder». Sopraggiunta, L'Età dell'oro (soprano) spera di ritrovare «Dopo tanto soffrir miserie e pene, La perduta sua pace in queste arene» Anche La Virtù (contralto) viene a cercare quiete e serenità. Ad entrambe La Senna promette: «Qui nel profondo Del cupo fondo Di questo ondoso Mio nido algoso Per noi le ninfe Son tutto amor». L'Età vagheggia il Delfino neonato: «Al mio seno pargoletto quivi almen con labbra intatte Sol di latte lo ciberò». Bastino questi frammenti di saggio dell'arcadica letteratura italiana, povere variazioni intorno ai concettini della pace e della letizia. Poi le evocazioni figurali. Ecco «lo stuol dei bianchi cigni..., le schiare delle boscareccie dee, silvestri numi... Correte, o naiadi, Scendete, oreadi, dagli alti fiumi, E voi, napee, lasciate i fonti, Correte, satiri, saltate celeri...». E un invito alla coreografia.

Nella seconda parte, più breve, tutta celebrativa della potenza e della gloria del *Roi soleil*, «l'astro maggior che della Gallia il nume..., e fa tremare il mondo», le tre allegorie s'avvicinano al fulgido trono: «Ma giunte eccone innante - Dov'ei spirando e maestate e amore - Luminoso risplende». E il coro s'umilia: «Il destino, la sorte ed il fato - Prendan leggi dal tuo cor».

Quali fossero l'occasione e l'argomento poco importava a Vivaldi, circa cinquantenne, sempre fecondo, sicuro di sé, della maestria e del favore del pubblico assuefatto al suo stile. Anche quella volta i motivi dilirono, calarono nelle forme solite, generici, sentimentalmente indeterminati. Ai cantanti erano largiti i casuali vezzi belcantistici. Nella parte orchestrale emergevano le attraenti, talvolta sorprendenti, risorse, solistiche o amalgamate. Più d'una volta il particolar interessamento di lui si rivela nell'intervento degli oboi o dei flauti, con l'esortazione alle «arcate lunghe» o alla vivacità, spesso alle sonorità esigue, «pianissimo». Due accenti meritano specifici, quando in un delicato Largo «alla francese» L'Età maternamente sorride al Delfino, e quando essa stessa con un galante minuetto gode dello splendore del sole.

Tutt'insieme, la *Serenata*, la cui stesura è stata in vari punti modificata, è una modesta composizione. I cantanti, l'italiano Giorgio Taddeo, Christiana Harbell ed Edmée Sabran e il direttore Pierre Dervaux non avrebbero potuto eseguirla con maggiore correttezza. Purtroppo il forte vento gelido che d'ogni parte penetrava nel disadorno cortile dell'Arcivescovado, affollato nella improvvisata galleria e nella platea, turbava or sì or no gli effetti delle voci. Non mancarono gli applausi. Gli inviti alla coreografia, ricorrenti, come s'è detto, nella *Serenata*, non sono stati raccolti dall'insceneatore Derlon. Sul palcoscenico, sotto arcate di imprecisate oggettivazioni, i personaggi sedevano, e si alzavano nel cantare ciascuno le sue arie. Entrambe mascolinizzate, La Senna vestiva un nobile paludamento, l'Età dell'oro lucciceva; e la Virtù era candida, ovviamente.

Assai vago e vario parve invece lo spettacolo di *Didone ed Enea* di Purcell, opera già nota in Italia, e perciò non occorre riparlarne.

A. Della Corte

L'industriale Buitoni canterà nel «Barbiere»

Ha sessantotto anni ed una rotonda voce di basso - Debutterà alla Carnegie Hall

L'industriale Buitoni, lirì, al suo arrivo a Parigi (Tel.)

Parigi, 26 luglio.

(t. m.) L'industriale Giovanni Buitoni, il «re delle paste alimentari», che ha abbandonato gli affari per potersi dedicare esclusivamente al bel canto e iniziare a 68 anni la carriera di cantante, è giunto questa sera a Parigi proveniente da New York, dopo del viaggio in Francia del signor Buitoni: incontrare il celebre cantante Salvatore Baccaloni e chiedergli consigli.

«Ne ho abbastanza di spaghetti, cioccolato e caramelle. Per me ormai non esisterà più che il canto. Alla mia età credo di avere il diritto di fare ciò che desidero», ha detto. La mia vocazione, risalente all'adolescenza, era stata infatti contrastata dai genitori, che avevano per lui altri progetti. Il signor Buitoni ha precisato inoltre che debutterà in settembre alla *Carnegie Hall* interpretando Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*.

I suoi amici, che sanno come abbia studiato il canto per dieci anni e soprattutto ne conoscono le doti vocali, affermano che nell'opera avrebbe guadagnato altrettanti miliardi quanti ne ha guadagnati con le sue fabbriche. Il fratello Giuseppe, che dirige la «Buitoni» francese, non è per nulla stupito della decisione dell'ex-presidente-direttore generale. «Anch'io sono un appassionato del bel canto — ha detto. — Purtroppo ho raramente il tempo di andare all'opera, ma per nessuna cosa al mondo rinuncerò ad andare ad applaudire mio fratello».

L'ESTATE DEI LITIGI E DELLE FACILI CHIACCHIERE

Vadim divorzierebbe da Annette Stroyberg per poter sposare l'attrice Elsa Martinelli

Da labili indizi ha preso consistenza a Roma la voce di questo idillio - Il conte Mancinelli Scotti, si dice, sapeva tutto della moglie - E il giornalista Willy Rizzo, sorpreso con lei, era soltanto la guardia del corpo - Intanto il regista francese va a Tahiti a girare un film esotico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 luglio.

La concomitanza fra la separazione consensuale avvenuta, giorni fa, tra Elsa Martinelli e il marito conte Mancinelli Scotti, e i dissapori coniugali del regista Roger Vadim con la moglie Annette Stroyberg, ha fatto nascere a Roma qualche ciarla. Si dice, cioè, che il cineasta francese il quale ha diretto qui il film Morire di piacere, cui prendeva parte la Martinelli, abbia avuto del tenero nei riguardi dell'attrice. Secondo qualcuno, anzi, l'eccessiva assiduità di Vadim verso la divacontessa italiana sarebbe all'origine del dissidio fra il regista e la consorte.

Da questi semplici e labili indizi, c'è chi non ha esitato a trarre le conclusioni più definitive, affermando addirittura che fra Roger Vadim e Elsa Martinelli sarebbe intervenuta un'esplicita intesa: renderai liberi entrambi dagli attuali legami per convolare a nozze il più presto possibile. Queste voci affermano inoltre che il fotografo Willy Rizzo, che figurò accanto alla diva proprio nei giorni in cui si stava dividendo dal marito, non sarebbe che un consigliere postole accanto da Vadim per proteggerla e indirizzarla nel difficile momento.

A queste notizie, ben lontane dal trovare qualsiasi conferma, fanno contrasto i fatti. La Martinelli sta ultimando, sotto la direzione del regista Pietrangeli, il film Amore a Roma e si sa che sta trattando con altri produttori per nuovi lavori. Vadim e Annette Stroyberg stanno partendo insieme per Tahiti, ove si tratterranno per qualche mese per girare una pellicola di ambiente esotico. Ma in autunno — si dice — il nuovo idillio potrebbe anche tramutarsi in matrimonio.

g. g.

Pubblicità lacrimevole al film «La ciociara»

50 mila lire a una bimba perché si getti nel Tevere

Roma, 26 luglio.

Vittorio De Sica ha dato il primo giro di manovella a *La ciociara*, girando una sequenza alla quale ha partecipato, accanto a Sophia Loren, Raf Vallone, che è, con Jean-Paul Belmondo e Renato Salvatori, uno dei protagonisti maschili del film. La scena aveva per sfondo un angolo di Trastevere e la folla del popolare rione non ha voluto mancare di rendere un cordiale e simpatico omaggio alla «pizzarola», rientrata a Roma.

Il set, con tutto l'apparato di macchine e riflettori, era impiantato in via Gigi Zanazzo e molta folla si è radunata sul posto stringendosi affettuosamente intorno a Sophia, chiamandola per nome e salutandola con effusione. Quei popolani sapevano del furto subito dall'attrice a Londra e della perdita di tutti i suoi gioielli. Con simpatico e spontaneo slancio alcune donne di Trastevere hanno voluto offrirle un modesto presente: una spilletta d'oro per farle dimenticare l'amarezza della perdita subita.

La Loren è stata molto commossa per il toccante gesto. «I gioielli che mi sono stati rubati avevano per me un valore anche sentimentale, — ha detto. — Alla fine di ogni film, quasi per serbarne il ricordo, mi facevo il regalo di una collana o di un *clips*. Ma questa piccola cosa che la gente umile ha voluto offrirmi mi commuove profondamente e sono certa che mi porterà fortuna. Anche a Londra, quando si seppe del furto, un gruppo di popolani mi ha fatto un dono analogo. Mi tocca il cuore sapere che la gente mi vuol bene».

La ciociara ha una figlia, nel film. Una bambina di dodici anni, costretta a subire le violenze della guerra. Il volto della fanciulla sarà quello di Eleonora Brown, figlia di un funzionario della Nato. Essa ieri ha dato un dispiacere ad una altra bambina, Maria Genovesi. La Genovesi aveva effettuato un provino, per sostenere quel ruolo, ma era stata scartata. Al «ciak» s'è presentata, accompagnata dal padre, dinanzi alla carbonaia di Trastevere. Ha atteso che Sofia uscisse, quando l'ha vista le si è gettata tra le braccia ed ha cominciato a piangere, disperatamente. Chiedeva di avere la parte promessa.

Forse solo Maria Genovesi credava in questa sua piccola tragedia. Perché il padre sorrideva ed il «press agent» del film la incitava a gettarsi in braccio a Sofia, dinanzi ad una nutrita schiera di fotografi. E Maria Genovesi non ha rifiutato la parte, ma ha procurato una notevole dose di pubblicità al film. Il suo pianto, a qualcuno, è servito.

E così è successo che a Maria Genovesi hanno offerto cinquantamila lire, per gettarsi nel Tevere, a conclusione di quel suo dramma quasi infantile. Erano pronti stuoli di fotografi a ritrarre la pietosa scena.

La prima sequenza comportava un dialogo a due fra la Loren e Raf Vallone, nell'interno di una carbonaia, e Sophia, secondo le esigenze della parte, è comparsa sotto i riflettori vestita di un vecchio e disadorno abitino di percalle. Qualcuno le ha fatto notare il mutamento in rapporto ai sontuosi vestiti indossati per i film finora girati all'estero, domandandole se si trovasse a disagio. «Affatto, — ha risposta la diva. — Questa parti di popolana sento che mi vanno a pennello. Sono soltanto emozionata e un poco imbarazzata nel recitare di nuovo in italiano, anzi con sfumature dialettali, dopo aver a lungo interpretato film in inglese».

Le riprese de *La ciociara* in esterni a Roma dovrebbe concludersi ben presto. De Sica ha fissato gli altri esterni a Fondi e ad Itri per la settimana prossima. Nel frattempo Sophia Loren si prenderà due giorni di permesso per recarsi a Taormina.

a. n.

Il ritorno dell'intramontabile Baker

La celebre «vedette» Joséphine Baker, giunta in volo a Milano, ieri sera ha partecipato, in televisione, ad uno spettacolo di varietà con Gino Bramieri (Telefoto)

Cronaca televisiva

Scarse risate a «Tintarella», modesto spettacolo estivo - La «Patetica» di Ciaikovskj nel suggestivo scenario di Taormina - Lunga telecronaca dal Festival di Salisburgo - Stasera la commedia «Lo strazio della vedova»

Grosso e grasso, Gino Bramieri, ogni martedì, si deve fare delle sudate colossali. In «Tintarella» c'è sempre lui in scena: è lui che presenta, è lui che recita lo «sketch» umoristico, è lui che racconta le barzellette, è lui che intona la canzoncine parodistiche.

Il M° Mario Rossi ha diretto, ieri, un concerto in tv

Non ci sarebbe da stupirsi se, avvolto in veli, partecipasse al balletto di Paul Steffen o se comparisse tra i numeri di varietà internazionale. Il suo è un lavoro estenuante e massacrante, un monologo quasi ininterrotto, un primo piano continuo. Roba da sfiatarsi in un paio di settimane.

Bramieri, imperterrito, resiste. I suoi limiti sono evidenti: a volte usa uno stile comico pressoché inapportabile, da avanspettacolo; ma in definitiva si fa perdonare per l'impegno — per l'entusiasmo, arriviamo a dire — con cui si butta all'assalto del pubblico: e bisogna riconoscere che quando gli danno qualche buona battuta, non se la lascia sfuggire.

Il guaio è che le buone battute in «Tintarella» sono poche, pochissime: in ogni puntata, ed essere ottimisti, si possono contare sulle dita di una mano. Siamo alle solite: di chi la colpa? Della scarsa vena degli autori che a corto di idee saccheggiano i vecchi repertori? Oppure della censura, della prudenza, dell'opportunità morale, del timore di «grane» che pongono agli autori proibizioni di tutti i generi e di tutte le sfumature? Se non si può toccare la politica, se non si possono arrischiare accenni all'attualità, se non si possono caricaturare i personaggi del giorno, che resta da fare? I risultati li vediamo e li sentiamo: testi che non stanno in piedi da nessuna parte, stentati e miserelli, e che offrono flebili spunti di allegria.

La puntata di ieri non si è discosta dal modesto rendimento consueto. Ha suonato, tra molti applausi, il complesso jazz di Gil Cuppini. Due fantasisti musicali hanno cercato di far ridere ma non ci sono riusciti. Poi ha cantato Nilla Pizzi; e infine, in carzoni, è comparsa Joséphine Baker che dà sempre spettacoli d'addio per celebrare il suo ritiro dai palcoscenici ma che non si ritira mai. Grande, intramontabile, eterna Joséphine che abbiamo ammirato da bambini e che certamente, anche da vecchi canuti e rincitrulliti, continueremo a vedere sul teleschermo.

Dopo la rivistina di Bramieri, un brusco salto: ripresa dal Teatro Greco di Taormina di una parte del concerto sinfonico egregiamente diretto dal maestro Mario Rossi. In programma un brano famoso e «facile», cioè accessibile a tutti: la «Patetica» di Ciaikowsky.

La ripresa televisiva di un concerto si riconferma ogni volta un problema delicato e praticamente senza soluzione: se le telecamere si fissano sull'orchestra, c'è pericolo di cascare nella fissità e nella monotonia; se le telecamere girano qua e là, si cogliere bellezze architettoniche o naturali, c'è il rischio di distrarre dalla musica l'attenzione dello spettatore.

Nel pomeriggio, un altro collegamento di carattere musicale: l'inaugurazione del nuovo Teatro del Festival di Salisburgo. Alla lunga cronaca è seguita una selezione registrata dell'opera «Il cavaliere della rosa», cantata in tedesco, cioè in lingua originale.

Oggi alle 16,15 canzoni con l'orchestra Angelini. Alle 18,45 replica di «Aria dal XX secolo: decollo in verticale». In serata la telecommedia «Lo strazio della vedova» di Gaspare Cataldo, con Laura Adani ed Ernesto Calindri. Indi «Arti e Scienze» e un varietà da Venezia.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Francese.

17,18: Per i ragazzi: a) «Disneyland», favole, documenti ed episodi di Walt Disney; Le avventure della natura e dell'uomo; b) I predatori del Gran Mistero, documentario della serie National Film Board of Canada; 18,30: Telescuola.

18,45: «La Cappella Palatina di Palermo», servizio di Vittorio Di Giacomo sulla famosa cappella fondata nel 1132 da Ruggero II.

19,15: «Le canzoni e Angelini», programma di musica leggera con l'orchestra Angelini e le voci nuove Gimmi Cervano, Pia Gabrieli, Nadia Liani, Milva, Lilly Percy Fati, Walter Romano.

19,45: «Decollo in verticale», per le repliche della serie «Aria del XX secolo»; 20,15: Tempo Europeo: Il piano di rinascita della Sardegna; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,5: «Lo strazio della vedova», telecommedia di Gaspare Cataldo. Il protagonista della commedia, Dario, è un uomo torturato dalla gelosia per la moglie Lia. Lia è una graziosa donnina piena di vita e con un fare istintivamente civettuolo. Per avere la certezza di esser veramente amato, Dario pensa che non ci sia altro di meglio che fingere un suicidio: spera, spiando le reazioni di Lia, di conoscere finalmente i sentimenti di lei nei suoi riguardi. Alla scoperta del «cadavere» imbrattato di inchiostro rosso Lia si dispera coscienziosamente e Dario dapprima è commosso e pieno di rimorsi per il tiro che le ha giocato; poi, a poco a poco, nel dolore di Lia intervengono alcune sfumature che lasciano il «morto» un pochino perplesso. Ed allora Dario decide di por fine alla commedia accettando la moglie così come è.

Interpreti: Ernesto Calindri, Laura Adani, Romano Bernardi, Emma Fedeli, Ferruccio De Ceresa, Italia Marchesini. Scene di Zitkovsky; regia di Giacomo Vaccari. Registrazione in prima esecuzione.

22,15: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 22,35: «Varietà internazionale», in ripresa diretta dal Teatro «La Perla» al Casinò Municipale di Venezia.

23,25: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,45: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Programma per gli scolaretti; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica operistica; 12,10: Canzoni.

12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Per i piccoli: Gli scolabelli; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università Internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio.

17,40: Concerto sinfonico diretto da Otmar Nussio; 19: Cifre alla mano; 19,30: Musiche ritmo-sinfoniche; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio; 21: Trent'anni di allegria.

21,30: A Firenze con i Medici; 22,10: Canta C. Francis; 22,25: Antologia dei comici italiani; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Preludio; 10: L'ombrellone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni al sole. La collana delle sette perle. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa. Stella polare. Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Roger Williams; 16: Kramer e le sue canzoni; 16,20: Fantasia di motivi.

16,40: Vienna 1850; 17: Canzoni a quattro voci; 17,30: Armstrong ha 60 anni; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi; 19,25: Attualità musicale; 20: Radiosera; 20,30: Il lobbia, rivista di C. Manzoni.

21,10: I successi di F. Sinatra; 21,30: Radionotte; 21,40: Crepuscoli di libertà, romanzo di Neera; 22,20: Musica nella sera; 22,50: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: La cantata sacra; 11,15: Concerto sinfonico; 12,30: Sonate brevi.

12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Arie di casa nostra; 13,30: Musiche di Vivaldi, Mozart e Martinu; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,30: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Musiche di R. Schumann; 18: La rassegna; 18,30: Il madrigale; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «La fanciulla di neve», di A. N. Ostrowskij; 23,15: Musiche di A. Borodin; 23,45: Congedo.

Sullo schermo

«Sei colpi in canna» (Reposi): risse incruente nell'America contadina

Sei colpi in canna (e Hound dog man») è un cinemascope un po' oleografico nel colore, un po' anemico nel racconto. Ambientato tuttavia in ariosi esterni, non dispiacerà al pubblico estivo, per il quale una storiella non rigorosa come questa può anche apparire riposante. L'ambiente è rurale, con tutto quello che di risaputo e di ricalcato gli americani usano mettere in sfondi del genere, dai ragabondi della foresta, dalla pronta ed infallibile carabina, ai giovani villici innamorati; dai più anziani pronti a sfogare vecchi rancori ad altri tipi più ragionevoli, e meno risentiti. Nel clima agreste del variegato racconto, gli idilli si alternano alle paesane farfalloie risonanti degli antichi canti del West; i sentimenti ai risentimenti: questi diluiti però, anzi annullati, nell'«abbracciamoci tutti» del prevedibile epilogo.

Prodotto da un uomo importante come Jerry Wald e diretto da un regista capace come Don Siegel, il filmetto ha tutta l'aria, per entrambi, di una buona scusa per uscire dal chiuso degli *studios* e trascorrere una specie di vacanza lavorativa all'aperto. Gli interpreti recitano con impegno le loro parti di contadini posticci: e il più in vista fra i giovani canta anche. Egli è Fabian, «the fabulous Fabian», un urlatore in voga oltre oceano, di estrazione italiana (vero nome: Fabiano Forte), che se la cava anche davanti la macchina da presa. Tra gli altri nomi del cast, alcuni sono abbastanza noti, come quelli di Betty Field, Arthur O' Connell, Edgar Buchanan, Jane Darwell (l'indimenticabile madre di *Furore*); altri conosciuti pochissimo: Carol Lynley, Stuart Whitman, Dodie Stevens e Margo Moore, che vorrebbe somigliare, almeno nel biondo, a Marilyn Monroe.

a. n.

Un patetico film russo al Festival di Locarno

Locarno, 26 luglio.

Nella giornata odierna, la sesta del festival di Locarno, solo uno è stato il film di lungo metraggio presentato. Si tratta di «Colybjelnaja» (La ninna nanna), di produzione sovietica, diretto da Mikhail Kalik. Il lavoro, di intonazione melodrammatica, narra le vicende d'un padre che crede che sua figlia abbia trovato la morte nel bombardamento della maternità in cui era nata e la ritrova dopo lunghe traversie.

Negli ambienti vicini al festival ha dato luogo a disparati commenti una dichiarazione fatta in pubblico ieri sera dal cineasta cecoslovacco Jiri Krejcic, regista del film «Il signor Principio superiore». Il cineasta ceco, presentatosi al pubblico prima della proiezione del suo lavoro, ha rammentato che il film era stato respinto dalle direzioni dei festival di Venezia e di Cannes e ha lodato il comportamento dei dirigenti della rassegna locarnese, i quali gli avevano fatto accoglienze favorevoli.

Divi e cantanti a Merano con il «Rallye del cinema»

Roma, 26 luglio.

Il 7° Rallye del Cinema e dello Spettacolo porterà quest'anno dal 19 al 24 agosto il saluto di Roma Olimpica all'Alto Adige e a Venezia cinematografica. La data del 19 agosto è stata scelta perché, pur cadendo nel clima dei Giochi, evita l'intenso movimento dei giorni della inaugurazione. Méta del Rallye sarà Merano.

Il percorso di 1000 km. è forse il più suggestivo di tutti i precedenti: da Roma la gara, attraverso l'Abruzzo, punterà subito verso l'Adriatico, poi (dopo l'ultima spiaggia emiliana) toccherà il Veneto; terminata la Gardesana, raggiungerà l'Alto Adige.

I primi 16 equipaggi hanno già inviato la loro adesione capeggiati dalla famosa «diva» americana Tina Louise; dalle francesi: Yvonne Furneaux, Jacqueline Sassard, Hélène Rémy; dall'austriaca Georgia Moll, da Caprice Chantal. La lirica conterà su Gino Bechi; la danza classica su Carla Fracci (prima ballerina della Scala); la prosa su Vittorio Sanipoli, Maria Grazia Spina, Elisa Malmardi, Pino Colizzi, oltre che su Daniele D'Anza e Guido Rocca. Il cinema italiano vede già tra gli iscritti Cristina Gajoni, Roberto Risso, Giulia Rubini.

ECHI DI CRONACA

CORREDI PER SPOSE; teleria e tovaglieria in pezza e confezionate; stoffe spugna ed asciugamani; coperte, cretonnes, tendaggi e damaschi; acquistateli da *Arfen*, Casa di fiducia, in via Mercadante 3 ang. Confienza (vicino Ripetta).

MOBILIFICIO O.N.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di sera e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30.
Maffei Teatro: da venerdì ore 16,15 e 21,15 grande Rivista «Torino intascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini, Gianfabio Fosco, Clara Gessaga.
Teatro Meb. Piem. (p. Campanella): 21: «Pi Tömalin che parel».

Museo del Risorgimento (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-922): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius S. e G. Galassi.
Chalet Valentino: 21 Orc. Massari.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21-3 Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
Le Caccine (Stupinigi) Ristorante. Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita.
Pagoda Danze: 21 Orch. Labardi.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Attrazioni.
Taverneria (aria condizionata): 22-4 Attrazioni internazionali.

Ricchenduali LUTRARIO
Stasera presentaz. nuovo ballo «EL CRI-CRI» con FRANCO ESTIL e i suoi ballerini - Orchestra
DON MARINO BARRETO
Scuola danze moderne gratuita

Ristorante BARCHETTO GIARDINO DANZE
MONCALIERI - Telef. 642-724
Ore 21 danze
Orch. GIL 6 - Canta L. Ramotta
Festivi: pullman omaggio da corso Marconi, part. ore 19,30

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La spia di Scotland Yard» con Terence Morgan, Hazel Court, Robert Beatty. Platea 400.
Astor: chiuso per ferie.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «Stella cortigiana del Pireo» con Melina Mercouri. Vietato minori 16 anni.
Doria: chiuso per ferie.
Ideal (locale fresco): «Cassazione di sangue» con Massimo Girotti e Anna Maria Lynch.
Lux: chiuso per ferie.
Reposi (locale fresco): «6 colpi in canna» col. Fabian, F. p. Incontro Johansson-Patterson. Ult. giorno.
Romano (aria condiz.): «Viaggio in Italia» di Rossellini, con Ingrid Bergman.
Vittoria: chiuso per ferie.

Ariston: «10.000 donne alla deriva» G. Locker, E. Elmar, M. Petrova.
Arlecchino: «Banco» A. Valli, Viet.
Augustus: «La sfida del 3° uomo» di Walt Disney. Segue «Pluto e la sua amichetta». Platea 300.
Metropol (v. Pr. Tommaso 5, tel. 657-470): «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Nazionale: «L'uomo senza corpo» Erick Fleming, Crowley Ingr. 300.
Torino: «La legge del Signore» technic., Gary Cooper. Aperi. 10.

Alexandra: «12 uomini da uccidere» C. Mitchell, R. Strauss.
Alfieri: «Artico selvaggio» in technicolor di Walt Disney.
Capitol: «Questione di vita o di morte» H. Buchholz, Milla. Viet
Fiera «Questione di vita o di morte» H. Buchholz, J. Milla. Vietato
Fiamma: «La belva scatenata» con Line Ventura, Estella Blain.
Hollywood: «La mano calda» con Jacques Charrier, Franca Bettoja.
Maffei venerdì riaperura con «Torino tascabile» Riv con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini.
Massimo: «Paradiso del capitano Holland» A. Guinness, De Carlo.
Principe: «La mano calda» con Jacques Charrier e Franca Bettoja.
Sansoè: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power e Jean Peters.

Alcione: 3 minuti di tempo. Riv. Carrè-D'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: «Le aquile del mare».
La Perla: «Mercanti di donne» George Marshall, Daniela Rocca.
Regina: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio» T. Tryon.

Arti: chiuso per ferie.
Milano: «Se fossi dittatore» e «Pensione Edelweiss». Ap. 10.
Olimpia: Mio amante è un bandito
Po: «Soliti ignoti» V. Gassman.
P. Nuova: «Carmen Jones» e «Inferno d'acciaio». Ap. 10.
S. Felice: chiuso per ferie.

Esperia: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch.
Giardino: «Il gioco dell'amore» tech. D. Reynolds, Don Taylor.
Italiano: «Agente federale» con Cameron Mitchell.
Mirafiori: «Agente confidenziale»
S. Rita: «Diabolica invenzione».
Vinaglio: chiuso per restauri.

Elisea: Saga dei Forsyte, tech.
Frejus: «Un canto nel deserto» con Claudio Villa e Fabrizi.
Nuova: Ottava meraviglia mondo.
S. Paolo: «Principe (solo» Maurizio Arena e Lorella De Luca.

Belgio: «Joe Butterfly».
Ceralto: «Archimede il clochard» con Jean Gabin.
Eridano: «Tabarin» E. Lopez tc.
Orpea: chiuso per restauri.
Radium: «L'amante pora (Sissi)» tech. Romy Schneider, A. Delon.
V. Venato: «Mercanti di donne»

Astra: «Colline nude».
Cibrario: «Fucilieri mari Cina» Baker, «Sfida tramonto» O' Brien
Ellis: «Saga dei Forsyte» Flynn
Europeo: «Una parigina», Brigitte Bardot, technicolor, scope.
Esensler: «Totò nella luna» Totò, Sylva Koscina, Tognazzi.
Massaua: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Odeon: «Brama di vivere» Kirk Douglas, Anthony Quinn, tech.
Star: «Quella notte» Mylene Demongeot, Maurice Ronet.

Adua: Leggenda T. Dooley Hugan
Aurora: Carovana d'eroi. Flynn.
Barca: «Quantrill il ribelle» tec.
Brescia: Notte senza legge. Ryan
Eri-Dan: «Teste calde».
Fortino: Gianni Pinotta detective.
Lanteri Malgrat dirige l'inchiesta
Maior: «Perché sei arrivato così tardi?», M. Morgan, R. Vidal.
M. Rosa (Brandizzo 65 all'aperto): «Gambe d'oro» Totò, R. Como.
Nord: «Veneri del peccato».
Sociale: «Marines delle isole Salomone», K. Matthews, J. Adams.
Zenit: «Ciao ciao bambina».

Baretti: Prigioniero della paura.
Cabiria: «Pietà per i giusti».
Celestee: Questa è la mia donna. Julie London, Nat King Cole, sc.
Continental: «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, Dawn Addams
Fiera: «La vendetta del tenente Brown» tech., Rory Calhoun.
Italia: L'uomo che visse due volte
Moderno: «La bella di Mosca» e «Il tetto» tecnhicolor.
Nizza: «999 Scotland Yard».
Piemonte: Vento selvaggia. Ray Milland, Paulette Goddard.
S. Carlo: «Isola della vendetta».

Diana: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, Daniel Gelin
Dora: «La ragazza del rodeo».
Ramo: «Cosi».

Alba: «Sorrisi e canzoni» Luciano Rondinella, Dante Maggio.
Ambra: «I 10 della legione» tec. Burt Lancaster, Judy Lawrance.
Apollo: Tentazioni del sig. Smith
Cafasso: «La spada invincibile», colori, Segue comica a colori.

OGGI GRANDE PRIMA
La UNIVERSAL FILM ha concesso eccezionalmente in questo periodo estivo la anteprima italiana
al CRISTALLO
Il primo film «Delitto per delitto» con
MELINA MERCOURI
La grande diva greca già più volte premiata; anche all'ultimo «FESTIVAL DEL CINEMA DI CANNES» ottenne l'ambita premio «della migliore attrice»
VEDRETE DUNQUE LA:
MELINA MERCOURI

STELLA CORTIGIANA DEL PIREO
E' lo scottante dramma di una bella ragazza libera di principi e idee, e... da tutti desiderata!...
Vietato ai minori di anni 16
LOCALE FRESCHISSIMO

OGGI all'IDEAL
UN FILM SPIETATO PIENO DI «SUSPENCE»
MASSIMO GIROTTI
ANNA MARIA LYNCH
OSSESSIONE di SANGUE
diretto dal DANIEL TINAYRE
Prigioniera del suo amore, assecondà la più atroce vendetta che mente umana abbia potuto concepire!
Vietato minori anni 16
Distribuz. UNIVERSALFILM

AUGUSTUS
OGGI
WALT DISNEY presenta LA SFIDA DEL TERZO UOMO
TECHNICOLOR
Segue cartone animato:
PLUTO E LA SUA AMICHETTA in TECHNICOLOR
PLATEA L. 300

ARISTON
EDITORIALE IL SUCCESSO DEL GIORNO
DIECIMILA DONNE ALLA DERIVA
Il film dei night-clubs degli spettacoli proibiti e della tratta delle bianche

ARLECCHINO
OGGI il capol

Incerto presente ed oscuro avvenire per il Congo

La sorte del Katanga è un problema più grave della miseria e dell'anarchia

La giovane Repubblica si trova praticamente senza governo: Lumumba è in America; il capo dello Stato, suo nemico, si è chiuso nell'ombra; i ministri non hanno seguito - Si attendono con ansia medici e medicine - Ma il destino del Paese dipenderà dalla ricca provincia mineraria, amica dei belgi e contraria all'intervento dell'Onu

(Per telegrafo dal nostro inviato)

Léopoldville, 26 luglio.

Il vivo desiderio di vedere al lavoro i rappresentanti del popolo congolese sia alla Camera che al Senato, non potrà essere soddisfatto per lungo tempo: a una ventina di giorni dalla proclamazione del loro nuovo Stato indipendente, i membri di ambe i rami del Parlamento hanno deciso di passare senz'altro alla vacanza in questa fresca estate equatoriale — non fa caldo, il tempo è come da noi in settembre — aggiornando ogni seduta. La Camera ha fissato la ripresa dei lavori per il 1° settembre; il Senato, dopo avere attentamente ascoltato il suo presidente Ileo, che pregava di limitare le vacanze a due settimane, ha deciso di riaprire i dibattiti fra ventun giorni.

Occorre però obbiettivamente avvertire che, prima di prendersi queste lunghe ferie, deputati e senatori hanno nei loro facondi interventi illustrato con coscienza e obbiettività la catastrofica situazione in cui si trova il paese, sia sul piano politico che su quello economico-sociale (a Léopoldville, come avvertivamo ieri, i disoccupati sono ormai settantamila su una popolazione di poco superiore ai 400 mila abitanti africani) e su qualsiasi altro e cominciare da quello sanitario. Scarseggiano sempre più medici e medicine; un portavoce dell'Onu ha definito «seria» la situazione. Si attende in settimana l'arrivo di una missione sanitaria di Israele, si spera che non tardi troppo quella promessa dall'Italia, e si apprezza intanto inevitabilmente l'intervento dei sovietici che hanno già fatto atterrare a Léopoldville quattro dei loro grandi reattori carichi di generi di prima necessità.

Sia alla Camera che al Senato, inoltre, non era nemmeno mancata la nota drammatica: l'annuncio cioè della scoperta di un complotto contro la persona del primo ministro Lumumba, tramato all'Università cattolica di Lovanio, vicino alla capitale, fra il rettore magnifico dott. Critten e molti studenti e parlamentari di opposizione. La notizia, diffusa anche dalla radio congolese, veniva attribuita dal ministro della informazioni Kashamuna ad un'agenzia locale, che però provvedeva subito a dichiarare di essere completamente all'oscuro di fatti del genere. Il ministro faceva così brutta figura in aula, ma fuori, nei quartieri indigeni, al complotto si prestava e si continuava a prestar fede: cosa estremamente pericolosa in giornate di forte tensione come queste.

In vacanza gli organi legislativi, quelli esecutivi sembrano altrettanto insistenti. L'unica personalità di un certo rilievo emersa nel corso di questa travagliata nascita di uno Stato, il capo del governo Lumumba, è lontano, negli Stati Uniti, dove si è improvvisamente recato dopo aver tenuto in allarme il mondo con la minaccia di chiedere l'intervento sovietico nel Congo. Da questo viaggio, il prestigio del dinamico e giovane leader africano dalla barbetta nera ha indubbiamente tratto risalto, non in certi momenti e in certi Paesi la lontananza ha i suoi rischi. Enigmatico appare l'atteggiamento del capo dello Stato Kasavubu, che dopo essere stato adorato dalla gente del basso Congo come futuro re della nuova Repubblica, è stato ridotto da Lumumba a un ruolo di secondo piano, e in assenza del suo capo del governo non appare nemmeno più in pubblico: ieri l'altro avrebbe dovuto pronunciare il discorso di chiusura al Senato e invece all'ultimo momento ha telefonato che si arrangiassero senza di lui. I suoi seguaci pensano che sia stato vittima di qualche stregoneria, o più modernamente di qualche droga, ma qualcuno è convinto che stia preparando qualche novità.

Per il momento, intanto, il presidente del Congo non si fa vedere, il capo del governo è al di là dell'oceano, i vari ministri sono tutti personaggi di scarso seguito, deputati e senatori sono in vacanza. Non fa meraviglia che in questa tragicomica situazione il presidente del Katanga, Tschombé, abbia ripreso l'iniziativa con maggiore abilità, scrivendo proprio a Kasavubu, del quale è noto l'atteggiamento federalista in contrasto con quello unitario dell'assente Lumumba. Tschombé non parla più, come nei giorni scorsi dei dirigenti, di distacco dal Congo e di Katanga indipendente; si limita a proporre la tesi di una «confederazione fra tutte le sei province, compresa la sua». Anche così ridotte, le rivendicazioni del Katanga hanno ben poche possibilità di essere prese in considerazione dalla maggioranza delle altre province, contrarie ad una revisione della struttura costituzionale del nuovo Stato.

Ilarà, questo del Katanga,

il problema che il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, dovrà affrontare quando — dopo avere rinviato di qualche giorno il viaggio per poter discutere a New York con Lumumba — arriverà giovedì a Léopoldville; e nonostante l'abilità e la capacità del grande mediatore, non sarà facile fare un passo avanti. Fra Tschombé e Lumumba, abitualmente definito dal presidente del Katanga come «bandito comunista», non c'è possibilità di conciliazione; davanti al rifiuto di Tschombé di permettere alle truppe delle Nazioni Unite l'ingresso nella sua provincia, un'azione di forza è impensabile, soprattutto per la presenza nel Katanga di truppe belghe.

Hammarskjoeld andrà forse anche a Elisabethville, ma, più che convincere quel governo locale, egli dovrà svolgere opera di persuasione sul Belgio: se Bruxelles ritirasse le sue truppe, Tschombé probabilmente non resisterebbe un giorno. Perso l'intero Congo, il Belgio è riluttante ad abbandonare la provincia più ricca, difendendosi con la tesi che essi vuole un governo locale che non riconosce nemmeno l'indipendenza, un governo che, al tempo stesso, si oppone all'intervento dell'Onu sostenendo di non avere bisogno di truppa alcuna per mantenere l'ordine. Oltre a questi aspetti, Hammarskjoeld non mancherà di ricordare l'impegno dei belgi, secondo la decisione del Consiglio di Sicurezza, per un ritiro «rapido» dei loro reparti da tutto il Congo. I colonni del Katanga dichiarano che se questo avverrà anche nella loro zona, essi partiranno in massa; ma altri avvertono il pericolo di giochi troppo complicati, e forse inutili, su una scena coi si arroventata come quella congolese.

Elisabethville, sotto questo aspetto politico, e Léopoldville, sotto quello economico-sociale, rimangono come sempre i due punti cruciali della situazione. C'è, fra i centri maggiori, anche Stanleyville, dove, nonostante la presenza di truppe etiopiche per conto dell'Onu, l'ordine non regna ancora. Neppure nel loro dibattito di chiusura i senatori e i deputati congolesi hanno mostrato di esserne preoccupati, tanto da dare mandato amichevole a quelli dei loro colleghi che passeranno le vacanze da quelle parti di occuparsi un po' della faccenda, soggiornando unendo così l'utile al dilettevole.

Giovanni Giovannini

Ottanta «paracadutisti belgi lanciati su una città in rivolta

Léopoldville, 26 luglio.

Ottanta paracadutisti belgi sono stati lanciati a Tshikapa, a sud di Luluabourg nella provincia centrale del Kasai (Congo). L'azione è stata effettuata perchè gruppi di indigeni avrebbero invaso il quartiere europeo. Tshikapa è al centro dell'industria diamantifera.

Nella capitale congolese Léopoldville, un portavoce del ministero delle Finanze ha dichiarato che l'accordo firmato tra il primo ministro Lumumba e l'uomo d'affari americano Edgar Detwiler non è vincolante; ha aggiunto che il ministro delle Finanze, Nkayi, non è stato consultato in merito ai negoziati, che prevedono investimenti per circa 2 miliardi di dollari (1250 miliardi di lire) nel Congo.

E' atteso a Léopoldville il segretario dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, che nel volo da New York farà una sosta di nel ieri a Bruxelles.

I deputati membri del partito Balubakat, di opposizione, alla Camera del Katanga hanno chiesto in un telegramma il primo ministro congolese Lumumba il ritiro delle truppe belghe e hanno dichiarato di rifiutare la secessione del Katanga. I deputati affermano anche di ricevere continuamente proteste da parte della popolazione, in seguito «alle scene macabre del corso delle quali i militari belgi uccidono civili baluba».

Giunti ieri a Roma altri profughi italiani

Roma, 26 luglio.

Un aereo «DC-7-C» della compagnia Sabena, recante profughi dal Congo è giunto questa sera alle 21,15 a Ciampino, proveniente da Elizabethville, via Usumbura e Il Cairo; 56 passeggeri, quasi tutti belgi, hanno proseguito per Bruxelles; 15 si sono fermati a Roma. Fra di essi sette italiani: la signora Rita Bettini, Aldoro Lale con la moglie Elisa e il figlio Carlo, Valerio Tosolini, Gabriele Ronchetti con la moglie Albina.

Cinque morti e dieci feriti in tumulti nella Rhodesia

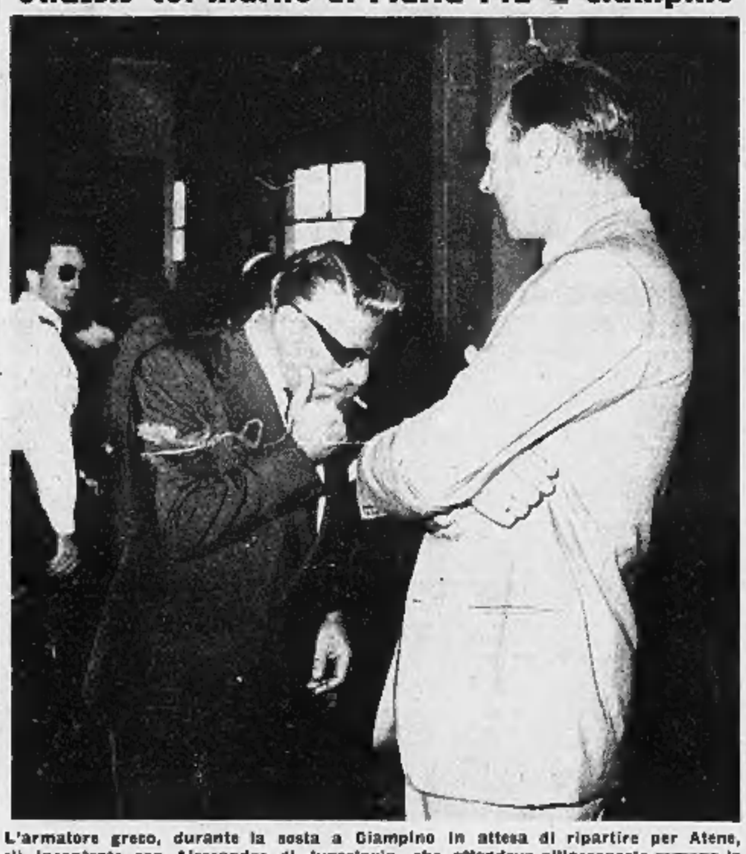
Salisbury, 26 luglio.

Nuovi disordini sono scoppiati oggi a Bulawayo, circa 350 chilometri a sud della capitale della Rhodesia del Sud, Salisbury. Una folla di negri ha cercato di penetrare nei quartieri europeo della città: la polizia ha aperto il fuoco uccidendo cinque dimostranti e ferendone una decina. Stamane gli operai negri hanno fatto sciopero. La situazione è ancora controllata dalle autorità civili, ma un portavoce dell'esercito ha lasciato intendere che, nel caso la tensione si aggravasse, il comando sarebbe affidato ai militari.

A Salisbury, il primo ministro della Rhodesia del Sud, Sir Edgar Whitehead, al Parlamento, ha fatto ricadere la responsabilità dei disordini sul partito nazionale democratico, compagine politica sorta all'inizio dell'anno e che si propone di portare il paese alla indipendenza.

La Rhodesia del Sud forma dal 1953 con la Rhodesia del Nord e il Nyassaland la Federazione centro-africana, la cui situazione giuridica internazionale è intermedia tra la colonia e il dominion.

Onassis col marito di Maria Pia a Ciampino



L'armatore greco, durante la sosta a Ciampino in attesa di ripartire per Atene, s'è incontrato con Alessandro di Jugoslavia, che attendeva all'aeroporto romano la moglie, Maria Pia. Onassis raggiunge oggi il «Christina» in crociera (Telefoto)

Oh Coldinava!

in questa settimana le profumerie

BARZIZZA
TORINO - Via Po
BERTUNCELLI
TORTONA - Via Emilia 36
BORGA
TORINO - Corso Stati Uniti 4
CORTESE
TORINO - Via Nizza 402
FIGINI
GARESSIO - Via Vitt. Eman. 117
GIACOBINO
TORINO - Via Roma
LOTTI
TORINO - Via Nizza 205
MONTI
CHIVASSO - Via Torino
MORINI
TORINO - Corso Vitt. Emanuele 56
SAVAZZI
TORINO - Via Lagrange 31 R
SEMINI
TORTONA - Via Emilia 263
VALLACQUA
AOSTA - Via Em. Tiller 30

Aveva sorriso udendo la condanna e rifiutò la grazia

Ghigliottinato alla «Santé» Georges Rapin il «duro» che bruciò viva la giovane amica

Era colpevole anche dell'assassinio di un benzinaro che gli "aveva risposto male,, - Altri 13 omicidi, ammessi dal "criminale di buona famiglia,, non sono stati confermati - Alla fidanzata Nadine era stato negato di sposare "in extremis,, Monsieur Bill

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 luglio.

All'alba alle 4,35 una guardia carceraria è uscita dalla «Santé» con un barattolo di colla e ha appiccicato sul portone un foglio di carta protocollo battuto a macchina. La strada era deserta, ma in quel momento arrivava il camioncino del lattaio e l'uomo sceso per scaricare i bidoncini è stato il primo a leggere, all'incerta luce dell'alba, le poche righe che vi erano scritte: era il processo verbale dell'esecuzione di Georges Rapin, nato a Parigi il 31 agosto 1936, avvenuta alle 4,5.

Secondo le disposizioni del nuovo codice penale francese «nessun» indicazione, nessun documento relativo all'esecuzione, a parte il processo verbale, possono essere pubblicati dalla stampa». Sulla fine di Georges Rapin si sa tuttavia che il confessore, andato subito a portare la notizia alla famiglia, ha detto: «E' morto da uomo». Ma è una frase che, rivolta ai disgraziati genitori, non poteva essere diversa.

In realtà, Georges Rapin, che aveva sorriso quando i giurati lo avevano condannato a morte e aveva poi rifiutato di firmare la domanda di grazia, ha voluto mantenere sino in fondo il personaggio che aveva creato di se stesso; anche davanti alla ghigliottina ha voluto dimostrare di essere qualcuno.

Lui, il povero diavolo che aveva dovuto abbandonare gli studi perché non riusciva a passare agli esami, il figlio di famiglia fallito in tutti i mestieri, il giovanotto umiliato nella sua incapacità dalla fortunata intraprendenza del padre, era diventato un criminale per dimostrare di essere buono a qualche cosa, di essere un duro, uno che sapeva imporsi con qualsiasi mezzo. Fino all'ultimo momento, ha voluto mantenersi fedele a questa parte.

E' forse il più straordinario fatto di cronaca nera del secolo quello di questo giovane, appartenente ad una famiglia molto ricca, che gli passava più di duecentomila franchi al mese per le spese personali. Non riuscendo ad affermarsi in nessun altro modo, era entrato a far parte della malavita, era diventato «Monsieur Bill» e, in questa veste, aveva commesso gli assurdi delitti che lo hanno portato sul patibolo.

La sua inverosimile vicenda incominciò il 28 maggio dell'anno scorso, quando il corpo carbonizzato di una ragazza venne trovato nella foresta di Fontainebleau: da una scarpa rimasta pressoché intatta, la vittima venne identificata in Dominique Thirel, entraineuse in un locale notturno di Place Pigalle.

Denunciato da un barista, Monsieur Bill confessò subito di essere l'autore del delitto: riconobbe di avere abbattuto Dominique a colpi di rivoltella e di averla annaffiata poi di benzina e bruciata prima ancora che fosse morta. Era un delitto orribile, che bastava a mandarlo alla ghigliottina, ma pochi giorni dopo Georges Rapin chiese di parlare col giudice istruttore e gli disse: «Devo confessarvi qualcosa che vi meraviglierà: ho commesso un altro delitto; un anno fa, a Villejuif, ho ammazzato Roger Adam, il guardiano di una pompa di benzina che mi aveva risposto male».

Ma non era ancora tutto: poi, infatti, al capo-guardia della prigione in cui era rinchiuso, Monsieur Bill affermò di aver compiuto altri tredici assassinii, senza fornire tuttavia elementi precisi per stabilire la realtà dei fatti.

L'uccisione di Dominique Thirel e quella del guardiano di Villejuif erano tuttavia provate e fu in conseguenza di ciò che la Corte d'Assise lo condannò a morte il 31 marzo scorso.

Nella casa della famiglia Rapin, dove il confessore è andato stamane a portare la notizia, insieme al padre e alla madre del giovane giustiziato, c'era anche la sua fidanzata, Nadine Lévêque, una ragazza di vent'anni che gli è rimasta fedele nonostante le orribili risultanze del processo. Pochi giorni fa, Nadine aveva fatto chiedere al procuratore della Repubblica di poter sposare il condannato a morte prima dell'esecuzione, ma il permesso le era stato negato.

Ora anche un'altra donna affranta dalla notizia che Georges Rapin è stato ghigliottinato: la signora Adam, vedova del guardiano assassinato. Alla povera donna, madre di tre bambini e senza nessuna risorsa, i magistrati avevano assegnato dieci milioni di franchi per danni, ma l'assassino non possedeva nulla e la sola possibilità di riscuoterli era che un giorno ereditasse l'immensa fortuna del padre. I genitori di Georges Rapin hanno sempre affermato che il loro figlio era innocente e rifiutano perciò di pagare per lui, aggiungendo che, se la facessero, ciò equivarrebbe a riconoscere la sua colpevolezza.

Per mantenere i figli, la vedova di Roger Adam deve ora lavorare come infermiera nell'ospedale di Villejuif.

Sandro Volta

La madre e la fidanzata di Rapin, Nadine Lévêque, che ha invano chiesto di sposare il condannato (Telefoto)

Georges Rapin, il giovane che è stato giustiziato (Tel.)

Ufficiale di Mondovì arrestato in Austria per contrabbando

E' un sottotenente - Trovate sulla sua auto 20 mila sigarette americane - Consegnato alle autorità italiane - Dovrà pagare un milione e 200 mila lire di multa

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 luglio.

Un sottotenente dell'esercito italiano, il ventiseienne Sergio Lagorio, di Mondovì, è stato arrestato per contrabbando dalle autorità austriache nel Tirolo: la notizia è stata divulgata qui dal *Kurrier* e dall'*Express* del pomeriggio. Sulla macchina del sottotenente, riferiscono i due giornali, sono state trovate e sequestrate 20 mila sigarette americane, da lui acquistate in Svizzera con la speranza di poterle rivendere in Italia. L'Austria, dove è stato scoperto, era il Paese di transito.

L'arresto è avvenuto al posto di frontiera di Raschenscheidel, dove l'ufficiale si era presentato a bordo di una macchina sportiva nuova e di color bianco. Aveva la camicia militare, ed era senza berretto e senza distintivi dell'Esercito. Ai doganieri tirolesi dichiarava di avere con sè soltanto dieci scatole di sigarette americane per uso personale, ma essi, insospettiti, non si accontentavano della dichiarazione e sottoponevano la macchina ad una minuziosa perquisizione: venivano trovate 19.800 sigarette americane e, sotto un sedile, veniva anche scoperta la divisa del sottotenente, con i gradi strappati e la pistola di ordinanza.

L'ufficiale italiano è stato immediatamente fermato, tassato di una multa di 20 mila scellini (circa un milione e 200 mila lire) e gli è stato inoltre vietato l'accesso in Austria per un tempo determinato; quindi è stato consegnato alle autorità italiane. L'automobile, sequestrata come pegno per la multa che dovrà ancora pagare, è stata presa in consegna dall'autorità giudiziaria di Innsbruck.

Il sottotenente aveva lasciato l'Italia al principio della settimana scorsa, diretto verso la valle di Sumnau, in Svizzera, cui si accede attraverso il territorio austriaco. Alla vallata (la più povera della Svizzera) venne assegnata, alcuni anni or sono, per facilitare la vita della popolazione locale, una zona franca molto ampia; è qui che l'ufficiale di Mondovì avrebbe deciso, per il loro prezzo conveniente, di acquistare le sigarette. I giornali austriaci riferiscono che egli sperava di guadagnare in Italia, rivendendo la merce di contrabbando, una somma corrispondente a circa 2 milioni e 800 mila lire.

e. b.

Lotta in mare a Rimini per un carico di sigarette

Bagnini sorpresi dai finanzieri: uno ferito da una baionetta

Rimini, 26 luglio.

Due persone sono state arrestate dalla Finanza che ha pure sequestrato un motoscafo e sessanta casse di sigarette americane. Il fatto è avvenuto su un tratto di spiaggia tra Rimini e Riccione verso le tre di stanotte.

Una pattuglia di militi della Finanza di Rimini notava due individui intenti a sbarcare casse dal mare. I finanzieri intervenivano intimando l'alt: i due uomini, identificati poi per i bagnini riccionesi Ugo Montanari ed Umberto Rossi, si davano alla fuga gettandosi in acqua. I militi li inseguivano ed ingaggiavano una violenta colluttazione durante la quale il Montanari veniva ferito da un colpo di baionetta alla coscia. I due contrabbandieri venivano poi accompagnati in caserma e quindi trasferiti alle carceri di Rimini. Sulla spiaggia sono state rinvenute quattordici casse di «americane».

Il motoscafo che aveva scaricato la merce si era dileguato, ma all'alba da Ravenna giungeva notizia che un motoscafo con a bordo 46 casse di sigarette americane, era stato sequestrato dalla locale Finanza. Si pensa che si tratti dello stesso natante che aveva operato al largo di Riccione. Le indagini sono dirette dal maggiore Gaspare Giordano, comandante il gruppo Finanza di Forlì, in collaborazione con il comando di Rimini.

E' morta a 63 anni a Miami la russa Oksana Kasenkina

«Scelse la libertà» 12 anni or sono buttandosi dal 3° piano

New York, 26 luglio.

La «Fondazione Tolstoi» ha annunciato che è deceduta domenica scorsa a Miami in Florida la signora Oksana Stepanovna Kasenkina, l'insegnante russa che nel 1948 «scelse la libertà» gettandosi da una finestra del consolato sovietico a New York. Il fatto suscitò enorme sensazione in tutto il mondo.

La signora Kasenkina, che aveva 63 anni, era stata rapita, pochi giorni prima della sua tragica fuga dalla fattoria che la «Fondazione Tolstoi» possiede presso Nyack, nello stato di New York, dove essa aveva cercato rifugio dopo aver abbandonato l'incarico di insegnante per i figli del personale del consolato sovietico. La «Fondazione Tolstoi» è stata creata appositamente per venire in aiuto ai profughi russi.

La Kasenkina era stata trattenuta per qualche tempo nel consolato, in attesa di rimpatrio, ma, piuttosto di fare ritorno nell'Unione Sovietica, la donna aveva compiuto il tragico gesto ferendosi gravemente nella caduta dal terzo piano. Nel 1957 aveva ottenuto la cittadinanza americana e per qualche anno era vissuta sotto la protezione di una guardia personale.

Si ritiene che il decesso sia dovuto a collasso cardiaco.

La Kasenkina risiedeva a Miami dall'anno scorso. Essa è deceduta in un albergo del centro, dove aveva preso alloggio col nome di Mary Kamite. Il suo medico curante ha dichiarato che la donna era molto ammalata fin dal suo arrivo a Miami e soffriva ancora delle ferite riportate nel tragico salto. Essa viveva molto ritirata e trascorreva la maggior parte del tempo leggendo. A quanto si afferma, la Kasenkina traeva da vivere dalla vendita di una serie di articoli in cui si narra la sua avventurosa fuga da New York.

Il «Conte Biancamano» scompare dopo ben 35 anni di servizio

Ha compiuto migliaia di volte la traversata Genova-New York - Ceduto per mezzo miliardo verrà demolito a La Spezia

La Spezia, 26 luglio.

La fine del «Conte Biancamano», il più vecchio transatlantico della Società di Navigazione Italia di Genova, avverrà a La Spezia. In disarmo nel porto di Napoli da qualche mese (l'ultimo suo viaggio fu da New York al porto partenopeo nella primavera scorsa), è stato ceduto per mezzo miliardo alla società Terrestre-Marittima di Genova, che lo farà demolire nel cantiere spezzino di viale San Bartolomeo. All'asta per l'aggiudicazione hanno partecipato cinquanta società, comprese alcune giapponesi e statunitensi. Una di queste ultime era intenzionata ad assicurarsi il transatlantico, mentre oggi uno dei più lussuosi della flotta di linea italiana, per trasformarlo in albergo galleggiante al largo delle isole Hawai. Il Ministero della Marina Mercantile ne ha però autorizzato la vendita a condizione che non venisse adibito ad altro servizio e che la sua demolizione avvenisse in Italia. Le società straniere pertanto si sono viste escluse dall'asta.

Il «Conte Biancamano», la cui demolizione richiederà circa due anni (gran parte delle attrezzature e tutto l'arredamento saranno recuperati) fu costruito nel cantiere della W. Beaard a Glasgow nel 1925 per conto del Lloyd Sabaudo che, fusosi poi con il Lloyd Triestino assunse la nuova denominazione di Società Italiana. Era pertanto in servizio da trentacinque anni e la sua rotta fu sempre Genova - Napoli - New York e viceversa, un percorso che ha compiuto migliaia di volte. La sua stazza è di 24 mila tonnellate e quando venne varato era il più veloce della flotta mondiale (18 miglia orarie). All'inizio dell'anno in corso il Ministero della Marina Mercantile ha deciso di metterlo in disarmo per la vetustà dello scafo.

Allo scoppio dell'ultima guerra il «Conte Biancamano», che è gemello del «Conte Grande», anch'esso prossimo alla demolizione, si trovava nel porto di New York, ma i 900 uomini dell'equipaggio presero di arrendersi, sabotarono la nave, che rimase inclinata su un fianco. Durante il conflitto fu però riparata e impiegata dal governo militare statunitense per il trasporto delle truppe nel Nord Europa e venne restituita soltanto nel '46. L'ultimo viaggio del vecchio transatlantico da Napoli al cantiere di demolizione spezzino avverrà nei primi giorni di agosto: il suo arrivo nel nostro porto è infatti previsto per il giorno 8.

Il naso di una mannequin valutato 2 milioni e mezzo

Milano, 26 luglio.

Il naso di un'indossatrice, deturpato in un incidente automobilistico, è stato valutato 2 milioni e 400 mila lire dalla sesta sezione del tribunale civile, che ha condannato il guidatore del taxi sul quale l'indossatrice si trovava e la società proprietaria della vettura al pagamento della somma.

Nell'incidente, avvenuto il 29 settembre 1956 in corso Sempione, l'indossatrice Angela Berti, aveva picchiato violentemente con il viso contro il cristallo che separa il posto di guida dal passeggero, frantumandosi il setto nasale.

La sentenza è stata emessa tenendo conto dell'importanza particolare che una alterazione, anche temporanea, della fisionomia del volto, assume per il genere di lavoro svolto dalla Berti, e della breve durata della professione di indossatrice.

CAMICIE - CAMICIOTTI
CRAVATTE - PIGIAMA
per uomo e ragazzo
Un assortimento senza confronti che soddisfa tutti. EXPO, la camicia fine che non si stira.
NEGOZI
sanfer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 366 ang. piazza Carlo Felice

Debolezza sessuale - Nevrastenia, Vaginismo precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 647-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-868

DOTT. ENRICO WYSS Via Po 53 - Telefono 51-655 MALATTIE VENEREE E PELLE Orario 9-12 (festivi 8-11)

Fedele sì... ma non al punto di patirel... fotografare. Fedele riproduzione della bocca, per creare delle protesi dentali perfette, alle quali il consiglio di applicare giornalmente la superpolvere Orasiv. Il prodotto rinforza le cavità orali e semplifica l'uso della dentiera, allontanando da voi ogni causa di timore e imbarazzo. Rifiutate le numerose imitazioni! Orasiv è in vendita nelle farmacie.

ORASIV

MOTONAUTICA ITALIANA
Motori fuoribordo
EVINRUDE
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

da VAGNINO c'è

TUBOVINILE
Tubi gomma plurisati e fognature
Chiusini, bocchette, lucernari
RICHETTA - Cso S. Maurizio 25, Torino

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

Industria avviata
forte reddito in Liguria volendo raddoppiare il capitale per nuovi impianti ed acquisto terreno
CERCA
azionisti cui cedere 50 per cento quote azionarie. Scrivere:
INTRA Cacchi 23 Genova

CRONACHE DELLO SPORT

Se non verrà eletta una direzione salda la società ripiomberà nella crisi

L'avvenire del Torino si decide stasera nel corso dell'attesa assemblea dei soci

È in discussione la nomina del presidente e del Consiglio direttivo - Occorre unità di intenti per porre riparo ad una campagna acquisti condotta con poca oculatezza - Chiuso il "caso,, Tozzi, si parla dell'ingaggio di Locatelli dell'Indipendiente di Buenos Aires

Il Torino ha indetto per stasera, presso la sede della Associazione Commercianti in via Massena 20, l'assemblea ordinaria dei suoi soci. La riunione ha una importanza di molto superiore a quanto la semplice convocazione non dica.

Si tratta, innanzi tutto di eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Una decisione che ha un valore assolutamente primario per l'avvenire della società. La quale, superando difficoltà di ogni genere — e le più grandi sono state quelle di carattere interno — è riuscita a realizzare il piccolo miracolo di risalire dalla seconda Divisione alla prima subito, a dodici mesi di distanza dal ritorno fatto l'anno scorso. E' stato uno sforzo duro e tenace per cui i giocatori, i responsabili tecnici ed i dirigenti in genere, vanno, ancor ora, vivamente congratulati.

Ora però che alla classe superiore si è giunti, si tratta di rimanervi, si tratta di fare in essa una figura degna. E l'argomento si ricollega direttamente a quello del Consiglio direttivo che dovrà essere eletto. Occorrono persone salde in seggio e dal polso fermo, occorre una linea direttiva sicura per riuscire nell'intento. Perciò la questione delle elezioni ha importanza solenne.

Tutte le difficoltà di carattere interno che da anni torturano il sodalizio mettendo un uomo contro un altro, emanano da persone che seguono direttive tracciate dal di fuori. Un «di fuori» che è tale, soltanto ufficialmente.

E' inutile nascondere cose che tutti sanno. Non si avrà pace nell'ambiente, finché lo stato di cose a cui abbiamo accennato perdurerà. Non bastano le assicurazioni di voler lavorare tutti per uno scopo solo, quando poi ad ogni decisione importante da prendere, tornano ad affiorare, ad esplodere, i dissensi. Buona fede assoluta nell'ambiente. Buona fede e coraggio. Altrimenti, malgrado tutte le buone parole, nella situazione attuale inevitabilmente si rimane: a fra un mesetto, colle discrepanze di idee e coi disaccordi saremo daccapo. Ed allora sarà già troppo tardi per impedire alla squadra ed alla società un secondo, e fatale, rotolone. Questo — e non più tardi — è il momento delle decisioni categoriche.

Il secondo motivo di importanza grande dell'assemblea, proviene — in via diretta anche in questo caso — dalla formazione di squadra con cui chi di dovere vorrà affrontare il prossimo campionato. Siamo schietti: il modo in cui sono state condotte, a questo proposito, finora le cose, ha lasciato perplessi un po' tutti. La compagine doveva essere genericamente rafforzata — valendosi delle esperienze fatte l'anno scorso — e specificamente adattata alle nuove necessità, all'ambiente superiore in cui si è chiamati a vivere. Non molto è stato fatto in questo senso. In certi casi si sono aperti dei buchi senza sicuri del modo in cui turarli — e turarli in meglio, intendiamoci.

Attorno al nome dell'ormai da Tozzi, per esempio, si è fatto un gran fracasso, senza la sicurezza matematica di quello che poteva avvenire — e che è poi effettivamente avvenuto — e senza pensare che, col temperamento dell'interessato e coi precedenti che lo circondano, si veniva ad aprire un capitolo molto nebuloso di discussioni, atto propriamente a portare a quelle discordie che, come si diceva dianzi, è assolutamente necessario di evitare. Ora, ci sarebbe il modo, fortunatamente, di porre un rimedio al caso, impiantare fresco fresco dal Sud America uno degli «oriundi» di età inferiore ai ventitrè anni che il regolamento italiano permette di tesserare.

L'allenatore della squadra, Santos, è andato allo scopo in Brasile ed Argentina, ed è tornato dubbioso. Un po' la conclusione alla quale era giunto un altro inviato speciale: Galluzzi, per la Fiorentina. In questo argomento c'è da tenere presente un fatto: che è passato il tempo in cui bastava andare in Argentina, nell'Uruguay o nel Brasile, per tornare colle mani piene di possibilità relative a giuocatori di sangue italiano e di sicuro avvenire tecnico. Anche laggiù si naviga in acque difficili ed i tempi d'oro paiono un po' lontani. Quando poi, per concludere una transazione, è obbligatorio rimanere al di sotto di una certa età, allora la cosa diventa più complicata ancora. Perché non va dimenticato d'altra parte che è ben prima dei ventitrè anni che deve emergere dalla fisionomia tecnica di un giocatore se egli ha classe ed avvenire o meno, e se veramente egli merita l'investimento delle forti cifre che il relativo acquisto necessita. Casi, questi, da rendere cogitabondi dei dirigenti esperti, mentre quelli attuali del Torino sono, bisogna riconoscerlo, e non ne hanno colpa, alquanto novellini.

Per fortuna, il regolamento nostro, prevede e concede, più avanti nella stagione, un lasso di tempo perché chi, magari per caso o per fatalità, ha sbagliato i suoi calcoli, possa rivederli e correre ai rimedi. Esiste una specie di valvola di sicurezza, insomma, per chi si è venuto a trovare in una situazione difficile. Ragione di più per essere previdenti ed avere la vista lunga. Di spirito di previdenza, di acume e di coraggio, i soci benpensanti del Torino avranno appunto molto ed impellente bisogno, nell'assemblea di stasera. Possa il vero amore ai colori sociali indicare loro la giusta via da battere. Ne va dell'avvenire del sodalizio.

Vittorio Pozzo

Le trattative per Locatelli

Particolarmente laborioso sembra debba diventare l'ingaggio del calciatore orlundo che l'A. C. Torino ha deciso di concludere per ottenere un rafforzamento della squadra che impegnerà nel torneo di campionato della imminente stagione. Per intanto, anche se le preferenze pare vadano decisamente orientandosi sul nominativo dell'italo-argentino Locatelli, mezz'ala ventunenne dell'Independiente di Buenos Aires, nulla ancora si può dire con carattere definitivo.

La direzione granata ha rinunciato all'ingaggio di Tozzi. Varcando l'Oceano e decidendo di non rientrare in Italia il giocatore si è posto in condizione di avere lista libera dalla Lazio e di poter così ottenere un maggiore ingaggio in Brasile. Il Torino intanto ha concluso le trattative col Livorno per l'acquisto in comproprietà del terzino Mario Lessi. Il neo-granata ha 25 anni essendo nato a Livorno il 16 gennaio 1935 a quanto si dice è un elemento di buona qualità.

Ieri sera, nella sede di via Alfieri, si è riunita la «Finanziaria granata», appunto per discutere le eventuali modalità e le cifre del possibile nuovo ingaggio. L'allenatore Santos — che già aveva riferito ampiamente sui risultati della sua missione nel Sud-America — non ha fatto alcuna aggiunta al suo rapporto poiché era già partito per raggiungere i familiari al mare e trascorrere con loro qualche altro giorno di vacanza e riposo. La riunione della «Finanziaria» è stata scarsamente affollata e al termine di un prolungato scambio di idee non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale circa l'elemento di cui si starebbe trattando l'acquisto. Si è perciò accennato che tale nominativo non sarà neppure reso noto nel corso della assemblea straordinaria che l'A. C. Torino terrà stasera nei locali dell'Associazione Commercianti in via Massena.

A proposito di tale assemblea, dato che la Direzione vi parteciperà come dimissionaria in blocco, si prevede che la sua soluzione possa risultare quella di una conferma — totale o parziale — dell'attuale Consiglio direttivo, oppure che possa venir preferita e decisa una conduzione sociale con formula di «reggenza» o di regime commissariale, magari a durata non preventivamente determinata.

Tredici giorni di assalti per gli schermidori ai Giochi

Le Olimpiadi delle tre armi si disputeranno dal 29 agosto al 10 settembre - Ungheria, Francia e Russia sono le favorite

La XVII Olimpiade della scherma s'inizierà lunedì 29 agosto (quattro giorni dopo la cerimonia d'apertura dei Giochi), per concludersi sabato 10 settembre, con prove giornaliere mattutine e pomeridiane intervallate dall'unico riposo generale di domenica 4 settembre.

Un «tour de force» di imponenti proporzioni, che impegnerà ad oltranza dirigenti, tecnici, giudici e atleti nella gamma delle quattro specialità in programma nell'ordine: fioretto maschile e femminile, spada e sciabola, in duplici tornei individuali e a squadre di quattro tiratori ciascuna.

Teatro della manifestazione sarà il grandioso «Palazzo dei Congressi» all'EUR di Roma, capace di migliaia di spettatori, dove già si svolsero con indimenticabile successo i campionati del mondo del 1955.

A Roma quattro nazioni si contenderanno il primato assoluto: Italia, Francia, Ungheria, dominatrici nei precedenti ludi olimpici, e l'Unione Sovietica, che ha bruciato le tappe sino a presentarsi ora quale favorita, grazie pure al maggior peso assunto dal settore femminile, in cui le gagliarde ragazze russe difficilmente si faranno sfuggire l'occasione, benché il ritorno dell'olimpionica Irene Camber e l'ascesa della Ragno e della Colombetti rendono probabile per le azzurre una medaglia, «iridate» ungheresi, tedesche, rumene e americane permettendolo.

Terzo probabile trionfo di d'Oriola nella gara inaugurale di fioretto, insidiato dal russo Midler, dal britannico Jay, dal magiaro Kamuti, con una vaga speranziella per Bergamini e Spallino di ripetere le prodezze di Melbourne (secondo e terzo); il quartetto francese e quello sovietico godranno pure del pronostico, non essendovi purtroppo più Edoardo Mangiarotti a trascinare alla grande vittoria i suoi compagni come in terra australiana.

Apertissima la lotta nella spada, in cui per lustri i nostri campioni sbaragliarono il campo, sino al capolavoro di Melbourne (Pavesi, Delfino, E. Mangiarotti ai primi tre posti ecco a Berlino nel 1936, oltre al primato a squadre); gli ufficiali non sono mutati ivi compreso Pellegrino, ma Russia, Ungheria, Francia, Inghilterra faranno il possibile per detronizzare gli azzurri, con spadisti quali Khabarov, Tchernikov, Sakovics, Barany, Mouyal, Jay e Hoskyns.

Nell'emozionante duello tra l'Ungheria degli olimpionici Kárpati, Kovacs, Gerevich e l'«iridata» Polonia di Pawlowski e Zablocki, tenteranno di far terzi incomodi gli sciabolatori sovietici guidati da Tychler; ai nostri Ferrari, Calarese, Chicca e compagni il compito di riscattare l'eliminazione di quattro anni or sono a Melbourne, battendosi con francesi e americani per ritrovare la via della finale.

Carlo Filogamo

Successo del tennista Motta nei campionati universitari

Rimini, 26 luglio.

Il tennista Motta del Cus Torino si è brillantemente affermato nei campionati universitari che si sono conclusi oggi a Rimini con la disputa delle finali del singolare e del doppio. Opposto al romano Dagnino, il torinese ha disputato una ottima prova lasciando complessivamente all'avversario solo otto games; il punteggio in favore di Motta è stato di 6-3, 6-2, 6-3.

Nel doppio Motta, in coppia con Ferrero, ha dovuto invece accontentarsi del secondo posto; i due portacolori del Cus Torino sono stati superati infatti dai romani Tommasi e Dagnino che si sono imposti per 6-1, 6-4, 7-5.

Accurata preparazione delle Ferrari a Monza

Monza, 26 luglio.

In vista del Gran Premio del Portogallo, che si correrà il 14 agosto prossimo, due vetture Ferrari formula 1, notevolmente modificate rispetto ai prototipi che hanno partecipato alle recenti gare di campionato mondiale, hanno lungamente provato per tutta la giornata odierna all'Autodromo di Monza, presenti il comm. Ferrari, il progettista, ing. Chiti, ed il direttore sportivo della Casa modenese, Tavoni. Al volante delle due vetture si sono alternati gli americani Ginther e Hill, il tedesco Von Trippe e il belga Maltesse, che hanno compiuto numerosi giri del circuito stradale e della pista di alta velocità. I quattro piloti hanno fatto registrare sul percorso stradale tempi del valore di 1'28", 1'40", corrispondenti a medie superiori ai 200 chilometri orari. La settimana ventura le vetture Ferrari ritorneranno a Monza per un'altra seduta di prove.

Il giovane portiere Rizzo dall'Omegna alla Pro Vercelli

Vercelli, 26 luglio.

Fallite le trattative per confermare il portiere Galbiati, a causa delle richieste di carattere economico avanzate da quest'ultimo, ritenute eccessive dai dirigenti della «Pro Vercelli», è stato ingaggiato oggi Rizzo, il giovanissimo estremo difensore dell'Omegna.

L'Automobile Club di Rimini organizza per il 7 agosto il XIV concorso internazionale di eleganza per autovetture per il Trofeo «Riviera di Rimini».

Notizie sull'automobile

Preparare la macchina e l'itinerario per non guastarsi il viaggio delle ferie

Stabilire, per ogni tappa, medie non superiori ai cinquanta km/ora - I controlli preventivi alla vettura - Portare con sé qualche pezzo di ricambio - La regola più importante: essere prudenti

Il turismo automobilistico si sta diffondendo in proporzione diretta all'incremento delle nuove vetture messe in circolazione. Trascorrere le vacanze estive alla scoperta di mezzi e città ai quattro punti cardinali è insomma diventato una cosa normale, tanto più che — per chi decide di andar fuori dei confini di casa nostra — quasi dappertutto scompaiono limitazioni e difficoltà.

Affrontare durante il periodo di ferie un viaggio a tappe di due o tre o magari cinquemila chilometri, a seconda del periodo di tempo a disposizione, non costituisce certamente un'impresa; tuttavia è consigliabile un po' di preparazione, per quanto concerne l'organizzazione generale del viaggio che nei riguardi della vettura.

Sul primo argomento ci limitiamo a dire qualcosa a proposito dei tempi di percorrenza e, se preferiamo, delle medie preventivate. E' consigliabile, una volta fissato l'itinerario, stabilire tempi di marcia piuttosto bassi: una base di 50 km. orari non è affatto disprezzabile; naturalmente la media stessa andrà dosata a seconda della configurazione planimetrica e altimetrica del percorso (oltre, naturalmente, alle possibilità di ciascun tipo di vettura). Occorrerà poi tenere conto delle eventuali fermate alle frontiere, per i pasti, eccetera. Ma in linea di massima, ripetiamo, è cosa saggia stabilire velocità medie molto modeste, altrimenti va a finire che se ci si accorge di essere in ritardo sulla tabella di marcia, un po' per vanità e un po' perché si è abituati a ragionare tutto l'anno sotto l'assillo dell'orario, si finisce col trasformare la piacevole e sicura marcia turistica in una specie di *rallye*... Quindi, o preparare una tabella di marcia molto «tranquilla», oppure è meglio rinunciarvi senz'altro.

Passiamo alla preparazione della macchina. Dedicarvi qualche mezz'ora, significa evitare qualcuna di quelle stupide *pannes* che possono guastare il piacere del viaggio, costare quattrini e far perdere tempo assai meglio utilizzabile. Alludiamo alle piccole operazioni di messa a punto e di controllo, non certo alle revisioni importanti, per le quali occorre provvedere con molto anticipo. Partiamo quindi dal presupposto che la vettura sia in buone condizioni generali, e — se nuova — ben rodata.

Cominciamo dal motore. Una registratina alle punterie dovrà essere la prima operazione da far compiere al meccanico di fiducia. Valvole che «puntano» o che chiudono male, fanno perdere potenza al motore, aumentano il consumo e possono anche «arrostire» (se si tratta di valvole di scarico). Fare verificare la tensione della cinghia della dinamo e del ventilatore; pulire il carburatore e il relativo filtro dell'aria, le candele, la spazzola del distributore d'accensione.

Sarà inoltre opportuno cambiare l'olio nel carter, verificare il livello dell'acqua distillata nella batteria (ripulendone e ingrassandone i morsetti), nonché il livello del serbatoio liquido freni. A proposito di freni, una accurata registrazione sarà in ogni caso opportuna. Infine, lavaggio e ingrassatura generale.

Benché non siamo più ai tempi in cui ogni viaggio in automobile rappresentava una avventura, non sarà mai tanto male partire recando a bordo qualche piccolo pezzo di ricambio, a titolo precauzionale. Un elenco di parti, ridotte al minimo, può comprendere: una confezione dello spinterogeno, una spazzola di distribuzione, una cinghia del ventilatore, una candela, un raccordo di gomma del manicotto radiatore, una serie di lampadine per i servizi di illuminazione, qualche valvola fusibile. Poi nastro isolante, filo di rame, stracci, la solita *trousse* di ferri, una lampada magnetica (o a pila). E infine non dimenticare il «libretto di uso e manutenzione» della vettura, nel caso fosse proprio necessario fermarsi in qualche officina straniera. L'eventuale corda di traino o la busta di pronto soccorso avranno il valore di semplice scaramanzia...

Un'ultima cosa. Tutti sanno che gli automobilisti italiani sono dei virtuosi maestri della guida, e per conseguenza degli autentici «velocisti». Superfluo continuare a darne non richieste dimostrazioni; anzi, cerchiamo di dimenticarlo almeno in questi pochi giorni che dovrebbero essere di distensione. Marciamo una volta tanto con prudenza, rispettiamo segnali, divieti e precedenze, evitiamo di superare le vetture più lente della nostra (o guidate da gente più seggia) come farebbe Stirling Moss nel doppiare un concorrente meno veloce. Cerchiamo di essere tolleranti e cavallereschi, non imprechiamo se siamo costretti a metterci in coda a un autocarro, facciamo il meno di fare sfoggio della potenza del nostro motore. Sforziamoci di renderci conto che guidare l'automobile può essere motivo di soddisfazione e di divertimento anche correndo a velocità ragionevole: ne guadagneranno il sistema nervoso e il benessere fisico e spirituale che la vacanza deve apportare.

Ferruccio Bernabò

Informazioni per chi si reca all'estero con la propria auto

PAESE	Documento personale	Documento speciale	Assicurazione	Importazione valuta	Prezzo della benzina normale (in lire)
AUSTRIA	Carta identità o passap.	—	Obbligatoria	Libera	74,40
BELGIO	Carta identità o passap.	—	Obbligatoria	Libera	84,10
DANIMARCA	Passaporto	—	Obbligatoria	500 corone (L. 45.500)	81,90
FRANCIA	Carta identità o passap.	—	Obbligatoria	Libera	125,70
GERMANIA Occ.	Carta identità o passap.	—	Obbligatoria	Libera	78 —
GRECIA	Passaporto	—	Facoltativa	450 dracme (L. 9200)	89,10
INGHILTERRA	Passaporto	Carnet o trittico	Obbligatoria	Libera	81,80
JUGOSLAVIA	Passaporto o, visto cons.	—	Facoltativa	3000 dinari (L. 3000)	58 —
OLANDA	Passaporto	—	Facoltativa	1000 fiorini (L. 186.000)	76,50
SPAGNA	Passaporto	Carnet o trittico	Facoltativa	10.000 peset. (L. 105.000)	94,50
SVEZIA	Passaporto	—	Obbligatoria	1000 corone (L. 120.500)	88,60
SVIZZERA	Passaporto	—	Obbligatoria	Libera	65,25

Contrasti sulla data di inizio delle riunioni autunnali al "F. Tesio,,

Si spera nell'assegnazione di venti giornate di corse - Bilancio delle prime manifestazioni all'ippodromo torinese

La riunione inaugurale di galoppo al nuovo ippodromo torinese si è conclusa domenica scorsa dopo nove giornate di gare. E' riuscita meglio di quanto si potesse sperare: la nuova ubicazione degli impianti e la stagione già avanzata facevano temere che poco pubblico si recasse al campo di corse delle «Torrette di Vinovo». Invece è stato proprio il pubblico a fornire la nota interessante. Non solo è stato sempre numeroso ma ha mostrato di entusiasmarsi alle gare, di trovare nelle corse dei cavalli un divertimento nuovo, in una cornice ben più moderna e soddisfacente di quella del vecchio ippodromo di Mirafiori.

Sorprendente anche il volume di gioco. La media del movimento dal totalizzatore è stato sempre nettamente superiore a quello che mai si fosse avuto a Torino. Anche ai «bookmakers» si sono avute puntate maggiori di quelle degli anni precedenti e forse soltanto le quote, a volte poco invitanti, hanno trattenuto gli scommettitori dall'impegnare capitali anche più cospicui. Siamo ancora lontani dalle medie di Roma, Milano e Napoli, le tre città-guida dell'ippica italiana, che però hanno già da anni un loro pubblico, presente in buon numero anche nelle riunioni feriali. Torino ha mostrato tuttavia di essere in grado di migliorare sensibilmente e di molto e ciò costituirà un'arma per i dirigenti della Società torinese per correre dei cavalli i quali potranno trattare con maggiore sicurezza a Roma con l'ente responsabile l'assegnazione dei premi e delle giornate per la riunione d'autunno e per quelle del prossimo anno, quando, in primavera, il trotto ed ostacoli farà la sua successione di gare per quasi tutti i mesi dell'anno.

Le corse dovrebbero riprendere al «Federico Tesio» o l'11 o il 18 di settembre; questo almeno il desiderio dei dirigenti torinesi. Da Roma invece si preferirebbe che l'inizio della riunione torinese venisse differito all'inizio di ottobre, quando — terminate le gare a Merano ed a Firenze — si darebbe modo ad un maggior numero di cavalli di spostarsi nella nostra città. Difficile dare ragione agli uni piuttosto che agli altri. Resta il fatto che, in un modo o nell'altro, è necessario che vengano assegnate a Torino almeno venti-ventidue giornate di gare, a frequenza bisettimanale, con premi all'incirca sullo stesso livello di quelli della riunione testè terminata.

m. r.

La nazionale cecoslovacca di pallacanestro ha battuto la Francia per 74-60, in un incontro preolimpico svoltosi ieri sera al Palazzo degli Sport di Mosca.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	81,50	81,50
» 5%	81,40	81,40
» 1935	72,35	72,35
Rendita 3,5%	104,80	104,80
» 5%	104,90	104,90
Redenzione 3,5%	96,80	96,80
» 5%	96,70	96,70
Ricostruz. 3,5%	102,70	102,70
» 5%	102,60	102,60
Riscatto 5%	86,90	86,90
» 5%	86,80	86,80
Ricostruz. 5%	100,02	100,02
» 5%	99,925	99,925
Ed. Ediz. 5%	98,70	98,70
Pr. R. 5% 1935	99,025	99,05
Pr. R. 5% 1936	98,90	98,50
B.I.R. 3% 1934	101,50	101,55
» » 1937	101,70	101,80
» » 1938	101,90	101,90
» » 1939	102 —	102 —
» » 1941	101,90	102,10
» » 1948	102,10	101,95
» » 1949	102 —	102,12
» » 1950	102,05	102,05
B.I.R. 5% 1952	102 —	102,10
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5% 1935	100,60	100,60
» 5% 1936	102,80	102,80
» 5% 1937	102,60	102,80
» 5% 1938	102,90	102,70
» 5% 1939	104,22	104,05
» 5% 1940	102,40	102,50
» Elettr. 5%	141,90	142 —
» » 5,50	141,25	141,50
Elettr. 3,5%	100,80	101,50
» Ed. 01-'37	104,20	104,20
» 5% 1938	139,20	139,20
» 5% 1939	100,70	100,60
Elettr. 4,5%	98,25	98,25
Elettr. 1937 5%	101 —	101,40
Ed. 5% 1937	100,90	100,90
» » '38	101,22	101,22
» » '39	101,30	101,30
» » '40	101 —	101 —
C. C. E. P. 6%	103,17	102,80
S. Paolo 3%	98,50	98,50
» 4%	94 —	94 —
» 4,5%	88,30	88,30
Mediocred. 5%	96,70	96,60
C.R.I. Sicil. 5%	99,80	99,80
Cr. F. Sicilia »	96,50	94,60
C.R.I. Napoli 4%	99,20	99,20
» »	99 —	99 —
» »	96,50	96,50
Ridip. mob. 5%	102,70	102,65
» Unione 01 5%	103,20	103,20
» » 6% 31	102,80	102,80
» » 6% 36	102,90	102,90
Ist. Ed. 31-5%	101,65	101,65
» 31-5%	102,50	102,37
» 31-2-7-9	102,40	102,40
» 31-12-8 %	102,62	102,65
» 32-5 %	102,65	102,45
» 33-6 %	102,80	102,80
» 33-5 %	99 —	99,80
Mediocr. '32 5%	98,50	98,50
» '33 5 %	97,50	97,50
» '38 5 %	101,80	102,20
Ist. 5 %	102,80	102,60
Ist. 5% '36	103,70	103,70
Ist. 5% '37	103,10	103,20
Ist. 5% '38	104 —	104 —
Ofanto 5%	107,50	107,50
» 5%	106 —	107,50
» 5%	109,50	109,10
» 5%	111,50	111,50
» 5%	107,75	106 —
» 5%	99,40	99,80
» 5%	106,50	106,50
» 5%	107 —	107 —
» 5%	104 —	104 —
» 5%	103 —	103 —
» 5%	105,30	105,30
» 5%	105,50	105,50
» 5%	106,80	106,60
» 5%	107,80	107,80
» 5%	106 —	105 —
» 5%	103 —	103 —
» 5%	104 —	104 —
» 5%	106 —	106 —
» 5%	106,50	106,50
» 5%	102 —	102 —
» 5%	108 —	108 —
Cantieri Cenisio 6%	102,50	102,50
Meridionali 5%	102,50	102,50
Torinese 6 %	102,60	102,30
» 6 % '37	138 —	138,10
Mont. 5 %	104 —	104,20
Elettr. 5 %	102,50	102,50
Elettr. 6 %	103,20	103,20
Elettr. 6 %	103 —	103 —
Gas 6 %	102,50	102,30
Gal Pelaudo 6%	102,90	102,90
» » 5,50	102,70	102,90
» » 5,50	103 —	103 —
» Ed. 5,50	102,65	102,80
» Sud 5 %	103,10	103,10
SIP 5 %	103 —	103,80
Pubblici CM 5 %	101,50	101,50
Serravalle 5%	101 —	101 —
Torinese 5%	103 —	103 —
Torinese 6 %	103 —	103 —
Vinaria 5 %	101 —	101 —
Cassa P.I. 5 %	97,70	97,70
Ed. Pr. » 5 %	97 —	97 —
Ferrovie 5 %	110,50	110,50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Bergamasca	31100	32000
Piacenza	10687	10720
Rotondi	—	5080
Snia	—	—
Cantoni	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Aeron. Nord	—	—
Assic. Generali	115500	117800
Ass. Ipsia, Torino	112100	112500
Ifi	4290	4270
Ifir, Ifidiem.	—	—
Ifir, Meridionali	3585	3560
Fonc. Ticosa	3450	4050
Immobiliare	1845	1837
» Cemsale	19450	19500
Mont	5190	5200
Navigazione	106300	106150
S.I.I.	—	—
U. Bella	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Larga Foudle	35000	—
M. Amiata	—	—
Montecatini	2630	2600
METALMECCANICI		
Ilva	819	810
Terni	730	721
Cogne	1489	1483
Dalmine	1905	1880
Franco Tosi	—	—
Marcenaia	—	—
Westinghouse	—	—
Agricola	1195	1170
Savigliano	—	—
I. Varzi	—	—
Assitalia	—	—
Fiat	2824	2830
Riv. Ind. Doria	—	—
Riv. Off. Ferriere	—	—
Riv. Off. Fonderie	—	—
Riv. Off. Nebiolo	—	—
Riv. Off. Viberti	2800	2805
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Piemonte	—	—
F.C.I.	1410	1411
Elettr. Alta Italia	—	1220
Edison	5500	5550
Elettr. Centro	2105	2095
Elettr. Sud	1940	1915
Elettr. Sicilia	—	—
Elettr. Sardegna	—	—
ALIMENTARI		
Cinzano	—	—
Eridania	—	—
Saccarifera Vercellese	—	—
Saccarifera Alessandria	—	—
Unione Zuccheri	—	—
Zucch. Romana	—	—
Zucch. Rieti	—	—
Zucch. Sadam	—	—
Zucch. Sicilia	—	—
Zucch. Trezzo	—	—
Zucch. Venezia	—	—
Ital. Risi	379	375
Risi Pilone	—	—
Risi Ticino	—	—
Risi Vercellesi	—	—
Risi Vigevanesi	—	—
Risi Vogherese	—	—
Risi Zerbi	—	—
Risi Zerbi Vecchio	—	—
Risi Zerbi Nuovo	—	—
Risi Zerbi Ordinario	—	—
Risi Zerbi Speciale	—	—
Risi Zerbi Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario	—	—
Risi Zerbi Extra Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Ordinario Speciale Superiore	—	—
Risi Zerbi Extra Ordinario Speciale Ordinario Speciale

Un sole meraviglioso ha favorito la prima tappa della scalata al Monte Rosa

Medici, guide e un elicottero pronti a soccorrere le alpiniste

Ma le donne sono arrivate alla capanna Gnifetti, senza bisogno di aiuto - Dieci sono rimaste a valle - Una lettera di diffida a ognuna delle partecipanti: massima riservatezza con gli uomini

(Dal nostro inviato speciale)

Gressoney-la-Trinité, 26 luglio.

Con una marcia di sei ore su morene e ghiacciaio, le «donne del Monte Rosa» hanno superato la prima e più facile tappa della loro avventura. Erano partite da La Trinité in 119 — dieci non avevano risposto all'ultimo appello — e in 119 sono arrivate al rifugio Gnifetti, dove ora riposano le stanche membra per ritrovare domattina alla conquista delle vette. Nessuna ha ceduto allo sforzo, anche perchè fatiche gravi oggi non erano richieste e l'ascensione ha avuto l'andamento di un'allegra passeggiata in famiglia. Una sola, forse a causa degli scarponi troppo stretti (la civetteria femminile non demorde neppure in montagna) ha supplicato che la lasciassero salire in groppa ad un vecchio mulo: ma alle canzonature delle compagne è ben presto rientrata nei ranghi. E' questo l'unico episodio di perdonabile debolezza. Nel complesso le scalatrici sembrano agguerrite e c'è da credere che alla mèta, ai 4559 metri del rifugio Margherita, ci saranno tutte.

Hanno avuto, dalla loro, un tempo incantevole. La partenza era fissata per le 7 ai piedi della seggiovia che porta alla Punta Jolanda: però, attratta dal fascino delle cartoline e dai «souvenirs», la spedizione si è attardata nei negozi. Zaini in spalla, corde di nailon a tracolla, piccozze in pugno, lo sguardo sempre lievemente acciaio all'indirizzo degli uomini, hanno preso il via alle otto e mezzo. Le ragazze del Cai di Pallanza hanno ricevuto grossi mazzi di fiori che getteranno domani nei precipizi della Punta Gnifetti, a ricordo degli alpinisti caduti; ed alla brigata composta di sette letto un telegramma di augurio della signora Zapparoli, di Milano, madre di uno scrittore di montagna precipitato anni fa durante un'impresa solitaria sul Rosa.

Al pianoro della Punta Jolanda, ove nasce il sentiero verso la Capanna Gnifetti da una parte, ed il Col d'Olen dall'altra, le battagliere donne sportive hanno dovuto asciugarsi ancora qualche lacrimuccia di tenerezza quando la gressonesi Emma Vincent di 74 anni e la nipotina Anna di 9 anni hanno rivolto loro il saluto delle valligiane e l'incitamento a fare le cose per bene. E finalmente si sono incamminate, erano le nove e mezzo, a passo lento a regolare, facendosi largo tra stormi di compatti di fotografi: dal modo di sorridere con una certa durezza dimostravano, sì, di essere seccate, ma anche lusingate per le loro attenzioni.

Non è stato necessario che si legassero in cordate poichè la strada era, come si sa, priva di pericoli. Le funi serviranno domani nei passaggi ardui, sulle creste e ai margini dei crepacci. Oggi marciavano su verdissime praterie, su sconfinate distese di sassi delle morene, calpestando lingue di neve e la dura crosta del ghiacciaio. Una pattuglia di carabinieri, chiamata per assicurare l'ordine in questa fase dell'impresa, teneva a bada i più molesti dei villeggianti curiosi. Ma le ragazze erano in grado di sbarazzarsene da sè e lo facevano energicamente. Gli uomini, sino al termine dell'avventura, sono considerati un poco inutili e soprattutto dannosi. Così almeno dice una lettera riservata che le 119 hanno avuto dagli organizzatori apprensivi, in cui si raccomanda ferrea serietà di costumi per sfuggire alle insidie di quei cortaggiatori che, in preda a chissà quali tentazioni, volessero braccarle tra i geliti anfratti del Monte Rosa.

La lettera, che ci è capitata in mano per puro caso, suona in questi termini: «(omissis) ... Intorno a voi ronzeranno parecchi uomini, giornalisti, fotografi, dirigenti della radio, sfidanzati, ecc. spinti da curiosità o da secondi fini. Ebbene vi chiediamo che siate cortesi e cordiali, ma che teniate un contegno irreprensibile. Per tutta la durata della spedizione non dovete assolutamente dare adito a critiche per atteggiamento troppo confidenziale con elementi di sesso diverso; dovrete anche mettere a posto coloro che vi importunassero, scambiando la spedizione per una delle tante gite festaiole che convogliano in montagna giovanotti e ragazze desiderosi di dare in pasto al pubblico le loro espansioni amorose. Se per dannata ipotesi qualcuna di voi, magari accecata da un colpo di fulmine, si comporterà in maniera riprovevole, saremo inflessibili nell'escluderla immediatamente dall'impresa». Le severe raccomandazioni hanno avuto effetto, tanto più che non si è riuscito a trovare neppure un «pappagallo» d'alta quota.

Dalla punta Jolanda due potenti cannocchiali permettevano di seguire, senza insidie di alcun genere, la marcia delle donne. La colonna si è dipanata per un chilometro di lunghezza: pittoresca, gaia e variopinta. Le ragazze chiacchieravano come ad un ritrovo scolastico, si spalmavano a manate le creme protettrici sulle guance, si fotografavano a vicenda, sorbivano dalle fiasche sorseate maschili di cognac e di grappa, in ossequio alla moda montanara. Qualcuna cantava pure, ma i cori non hanno attecchito. Pareva che le alpiniste avessero visto ben altro nella loro carriera.

Verso le 12,30 le pattuglie di testa si sono fermate nei pressi dei ruderi della Capanna Linty, dove le guide di Gressoney avevano montato una tenda e disposto un campo d'atterraggio per l'elicottero «Sikorsky» giunto in mattinata da Linate. La sosta d'obbligo, per il pranzo, è durata un'ora abbondante; poi, al richiamo dell'unico uomo della brigata, l'organizzatore Fulvio Campiotti, si sono ricostituiti i drappelli e, più lentamente, i piedi si son mossi verso la Capanna Gnifetti, un grande edificio a due piani di legno e pietre nel mezzo di un nevaio che si staglia nel ghiacciaio del Garstelet.

Cinque medici, capitanati dal dott. Raggi di Gressoney Saint Jean (ai quali si era aggiunto il dott. Vittorio De La Pierre che aveva appena terminato il suo turno all'ospedale di Aosta), erano nella capanna ma non si sono fortunatamente dovuti muovere. Neppure le quindici guide sparpagliate nei punti cruciali della montagna, nè l'elicottero pilotato dal magg. Marino De Rovere, sono stati chiamati. Tutto è proceduto nel modo migliore e più tranquillo. Alle 18,40 gli avamposti della colonna sono entrati nella Gnifetti. In quel momento il cielo si stava oscurando, basse nuvole e una nebbia bianca si adagiavano sui colli intorno al rifugio. Ma ormai la prima giornata era al termine.

Domani, prima dell'alba, le 119 donne saranno buttate giù dalle brande per la parte più ardua ed estenuante della scalata, che richiede perfetta efficienza fisica. Dalla Gnifetti alla Capanna Margherita un buon marciatore impiega di ragola 4 ore; mettiamone cinque per le alpiniste; nel rifugio, che è una minuscola baracca foderata all'esterno di lastre di rame antifulmine, la sosta sarà brevissima; pochi minuti: ieri una guida che si è spinta sin lassù ha registrato la temperatura proibitiva di 14 gradi sotto zero. Dalla Margherita, con altre quattro ore, torneranno alla Gnifetti ed in tre ore, attraversando il suggestivo ghiacciaio del Mindren, si porteranno al Col d'Olen. Altre tre ore di sgroppata e si ritroveranno nel comodo albergo della Trinité

Gino Nebiolo

La lunga fila delle 119 alpiniste in marcia da Gressoney-la-Trinité verso il rifugio Gnifetti (Foto Moisio)

L'annuncio a 700 scienziati di 44 nazioni riuniti a Copenaghen

Identificata dentro la cellula dell'uomo una sostanza capace di aggredire i virus

La relazione del dott. Alick Isaacs - Il nuovo elemento detto "Interferon,,: esso possiede un potere disordinato e persino eccessivo, tale da superare d'un balzo tutte le posizioni scientifiche connesse alla vaccinazione - Il flagello della polio s'avvia a diventare un ricordo

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 26 luglio.

Una relazione scientifica di un'importanza rilevante — tale che si pensa possa aprire la strada ad una serie del tutto nuova di azioni per la lotta contro le malattie da virus — è stata presentata oggi, nella prima giornata della «Quinta conferenza mondiale contro la polio» cui partecipano più di settecento scienziati di quarantaquattro nazioni; fra gli altri il dott. Jonas Salk inventore del famoso vaccino e il dott. Sabin realizzatore del vaccino vivo impiegato in Russia.

E' stato identificato dalla scienza — dice la relazione del dott. Alick Isaacs — un particolare elemento fra i componenti della cellula umana, che ha le caratteristiche di aggredire le affezioni virali, ma hanno un potere nullo o limitato contro i batteri. Il nocco elemento cellulare è stato dato il nome di «Interferon», con implicito richiamo all'azione di «interferenza» che esso svolge contro i virus. Esso non è da confondere coi già noti «anticorpi» che si sviluppano nel sangue umano aggredito dalle infezioni, nè coi globuli rossi che combattono i virus. Ci si trova di fronte — ha detto Isaacs — ad una sostanza prima non identificata, il cui potere di lotta contro i virus, per quanto «disordinato e persino eccessivo», è di dimensioni assai rilevanti.

L'«Interferon» supera di un balzo tutte le posizioni scientifiche connesse alle vaccinazioni; «Le vaccinazioni — dice la relazione Isaacs — danno l'immunità contro determinate affezioni virali, ma hanno un potere nullo o limitato contro un'infezione in atto. L'"Interferon" è il primo elemento che abbiamo ritrovato aggredire il virus, interrompendone la crescita e la diffusione in un corpo già infetto. Esso si confonderà coi già noti «anticorpi» che si sviluppano nel sangue umano aggredito dalle infezioni, nè coi globuli rossi che combattono i virus. Ci si trova di fronte — ha detto Isaacs — ad una sostanza prima non identificata, il cui potere di lotta contro i virus, per quanto «disordinato e persino eccessivo», è di dimensioni assai rilevanti.

L'«Interferon» supera di un balzo tutte le posizioni scientifiche connesse alle vaccinazioni; «Le vaccinazioni — dice la relazione Isaacs — danno l'immunità contro determinate affezioni virali, ma hanno un potere nullo o limitato contro un'infezione in atto. L'"Interferon" è il primo elemento che abbiamo ritrovato aggredire il virus, interrompendone la crescita e la diffusione in un corpo già infetto. Esso si sta rivelando, inoltre, un elemento che si trova in tutte le cellule umane esaminate sinora, e che è stato identificato in tutte le specie animali esaminate: dal topo all'uomo, dalla scimmia al pollo, dal coniglio alla cavia. Esso è stato identificato in tutti i tessuti umani esaminati: dalla pelle ai polmoni, dal cervello ai reni, dal fegato alla milza, dalle ossa ai muscoli. Esso è stato identificato in tutte le cellule umane esaminate: dalle cellule cancerose a quelle normali, dalle cellule di tessuti embrionali a quelle di tessuti adulti. Esso è stato identificato in tutte le cellule esaminate, anche quelle che sono state trattate con sostanze chimiche o con radiazioni. Esso è stato identificato in tutte le cellule esaminate, anche quelle che sono state trattate con sostanze chimiche o con radiazioni. Esso è stato identificato in tutte le cellule esaminate, anche quelle che sono state trattate con sostanze chimiche o con radiazioni.

Un altro straniero importante nel discorso di O'Connor si riferisce al problema «dell'adattabilità dell'uomo moderno alla pressione dei tempi». Ha detto il presidente della National Foundation americana: «Grazie allo stesso progredire della tecnologia, l'uomo ha così cambiato (e così in fretta) il mondo che lo circonda, che "aggiustare" l'ambiente e l'uomo stesso alle mutate situazioni richiede un eccessivo sforzo di adattabilità». Il problema se l'uomo sopravvivrà sulla terra è essenzialmente il problema di sapere se egli saprà far ricorso alla sua adattabilità in misura sufficiente: diversamente non potrà durare a lungo. Ciò è doppiamente importante per lo scienziato. L'adattabilità non è soltanto un peso ed una responsabilità, per l'uomo e per lo scienziato; essa è anche una benedizione. L'uomo che sa di vivere in un'epoca di cambiamenti senza precedenti preferisce la sopportazione di un grave dolore all'agonia di una piccola morte».

O'Connor ha fornito cifre circa i rilevantissimi progressi realizzati contro la polio dall'epoca (1951) della seconda conferenza mondiale. L'uso della vaccinazione si è esteso in larghissima misura «anche se non dobbiamo scordare che tuttora si vaccina solo una frazione della popolazione del mondo. Negli Usa abbiamo vaccinato un americano su due. Bisogna spingere lo sforzo a fondo, in modo da completare l'opera iniziata venti anni fa e sono per debellare la polio dal mondo».

u. p.

Assessore di Milano aggredito mentre lascia il suo ufficio

Affrontato con una sbarra di ferro da un ambulante che pretendeva una nuova licenza - Due vigili hanno fermato l'assalitore

Milano, 26 luglio.

L'assessore alla Polizia urbana del comune di Milano, Renato Massari, oggi verso le ore 13, all'uscita dal palazzo dove ha sede il suo ufficio in piazza Beccaria, si è trovato di fronte un individuo che lo minacciava con una sbarra di ferro. L'Assessore, con una rapida mossa, riusciva ad evitare lo sconosciuto, che cadeva a terra.

L'aggressore è stato disarmato e tratto in arresto. Si tratta del cinquantunenne Curcio Francesco, nativo di Nicastro, in provincia di Catanzaro, ed abitante a Milano in via Lambro 15.

In possesso di una licenza di vendita ambulante, da tempo il Curcio operava abusivamente in una zona centrale della città non provvista dalla autorizzazione e insisteva per esercitare il proprio commercio anche nella Galleria Vittorio Emanuele, malgrado il divieto più volte comunicatogli.

Questa mattina il Curcio si è recato dal capoufficio licenze ambulanti, Edmondo Musei per avere un'altra licenza e in seguito al rifiuto ha avuto un violento diverbio con lui. Successivamente, nesso nel cortile di palazzo Beccaria, vi ha incontrato Remeo Gregorio Vettoretti, di 70 anni, presidente del sindacato ambulanti e membro di quella commissione di disciplina del commercio che nei mesi fa aveva diffidato il Curcio, sorprese in galleria Vittorio Emanuele a vendere abusivamente le sue cravatte. Il Curcio ha colpito il Vettoretti con due pugni al viso, rompendogli anche gli occhiali.

Subito dopo è fuggito. E' andato a procurarsi il pesante ferro da carpentiere nel vicino cantiere della metropolitana e si è appostato dietro una delle colonne che fiancheggiano l'ingresso di palazzo Beccaria. Il vigile di servizio alla porta lo ha potuto vedere soltanto quando è uscito dal nascondiglio per scagliarsi contro l'assessore Massari. Prima che il Curcio, sbilanciato dalla reazione della vittima, potesse tentare nuovamente di colpire, il vigile e un graduato che si trovava vicino in quel momento si sono gettati addosso all'aggressore e dopo una violenta lotta sono riusciti a disarmarlo.

Un treno investe un camion fermo sui binari per un guasto

La casellante è rimasta uccisa

Termini Imerese, 26 luglio.

Un grave incidente ferroviario è accaduto al passaggio a livello del km. 77 sulla linea Palermo-Messina, tra le stazioni di Pollina e Castelbuono. Un treno merci ha investito un camion fermo tra i binari. La casellante, Rosetta Angileri di 32 anni, da Mussomeli, è rimasta uccisa mentre il macchinista del convoglio, Zilino, del deposito locomotive di Palermo, è rimasto leggermente ferito. Incolumi invece i guidatori dell'autotreno.

L'incidente è avvenuto verso le ore 24. Sembra che l'automezzo, nell'attraversamento della strada ferrata, si sia arrestato improvvisamente per un'avaria al motore. L'autotrice, vedendo il camion fermo tra le sbarre aperte, ha ramsivato non aveva mai dato preoccupazioni di alcun genere. Da quando aveva trovato lavoro alla lavanderia Ivonne di Aosta il suo carattere chiuso e riservato aveva però subito una trasformazione: la ragazza era diventata allegra e chiacchierava volentieri.

Martedì scorso alle 7, come di consueto, Antonietta Aceto salì sull'autobus che doveva condurla in città. Indossava una gonna bianca, una camicetta multicolore, scarpe bianche e non aveva soldi nè altri oggetti. Di essere sembrava assolutamente normale. Ma al lavoro nessuno l'ha vista, nè è più rincasata. Il padre, dopo aver atteso invano il suo ritorno ed averla cercata presso amici e conoscenti, si è deciso a sporgere denuncia alla questura, che ha diramato ovunque fonogrammi di ricerca.

Luigi Aceto non sa spiegarsi la scomparsa della figlia, ed esclude che sia fuggita. Gli inquirenti, invece, sono del parere che Antonietta abbia conosciuto qualcuno che pensava non sarebbe piaciuto ai genitori: avrebbe perciò preferito fuggire piuttosto che rivelare un sentimento che sarebbe stato ostacolato.

Si scandaglia la Dora per una donna sparita

Courmayeur, 26 luglio.

Carabinieri e vigili del fuoco scandagliano la Dora lungo il tratto Morgex-La Salle alla ricerca del corpo di Lina Coccoz Lillaz, di 34 anni, da La Salle, scomparsa ieri da casa. Si ritiene che la donna, affetta da grave esaurimento nervoso, si sia gettata nel fiume. A convalidare l'ipotesi sono le testimonianze di contadini che hanno visto la Coccoz aggirarsi senza meta sulla sponda destra della Dora a mezzogiorno di ieri.

Fa il pieno a coi motore acceso e la benzina divampa in fiamme

Ustionata la gerente del chiosco

Alba, 26 luglio.

Un grave incidente è avvenuto oggi a un distributore di benzina. La gerente del chiosco è stata ustionata da una improvvisa fiammata, divampata mentre stava versando il carburante nel serbatoio di un camioncino: durante l'operazione, il conducente del veicolo era sceso a spento il motore. La macchina è stata molto danneggiata dalle fiamme.

La disgrazia è accaduta, poco dopo le 14, al distributore Esso sito in frazione Mussotto di Alba e gestito dalla ventinovenne Olga Accomo. A quell'ora è giunto un camioncino: l'autista, rimanendo seduto al suo posto e senza spegnere il motore, ha chiesto il rifornimento di benzina.

L'Accomo ha iniziato l'operazione. Stava versando il carburante nel serbatoio, quando, improvvisa, si è aprigionata una gran fiammata. La donna è stata investita al viso e alle mani mentre il veicolo si è tramutato in un rogo.

Lo stesso autista e alcuni passanti hanno subito inquadrato gli estintori che si trovavano nel chiosco ed hanno in breve spento le fiamme. Nello stesso tempo, l'Accomo, con un'auto di passaggio, è stata trasportata all'ospedale civile di Alba dove è stata ricoverata con prognosi riservata. L'automezzo, come s'è detto, ha riportato danni assai gravi.

Scomparsa una giovane che era diretta al lavoro

Ha 24 anni ed era impiegata in una lavanderia di Aosta

Aosta, 26 luglio.

Una giovane di 24 anni è scomparsa una settimana fa in circostanze misteriose, e finora tutte le ricerche fatte dai familiari per rintracciarla sono state vane. La giovane si chiama Eustorgia Antonietta

La ragazza scomparsa, Antonietta Aceto, di 24 anni

Aceto ed è nata a Manfredonia (Foggia), da dove tre anni or sono si è trasferita con la famiglia in località Pian Felletaz, dei dintorni di Charvensod. Viveva con i genitori, Luigi, di 54 anni, e Vincenza Giangiaru, di 51.

Di temperamento calmo e

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18366 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edito all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro chi desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOGRU vari tipi a portata per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio eseguiti dispongono per rapidi a lunghi servizi. Telefonare Organizzazione Unico, Rozzano (Milano) 820.800.

BLOCCO ad anelli compressori stradali affrezzo. Telefonare 287-300. A66307

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende l'acciaio. Via Montesanto 8. Telefonare 690-356. 25815

CERCASI pesi rimanenza apparecchi elettromeccanici marca Energa, costruzioni ballerie ed elettrici sonori 1945-1955, commissionaria Guarneri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1933 — Torino».

CIPOLLINO Superiore 50 qli. offresi dista trasporti. Telefonare mattino 207-339.

FABBRICA elettrodomestici cerca concessionaria vendita Italia disponendo organizzazione capitale collocamento isolatori sostenuti, tipi comuni e inusu, ottimi prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8827 — Torino». A66364

PROCESSO consegna tubi Ramp altezza pezzo 4.6x1000-2000-3000-4000. Prezzatori, consegna 30 giorni. Prezzo, Corso 3. 809

RETTIFICA lamiere esterni come nuova 250 ore lavoro usate. Telef. 588-450.

VACANZE tranquille con corriere di sicurezza piazzamento in giornata. Telefonando: Sicura 510-777. A66869

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI ASSENZE L. 100 p.p.

A ammirabile abbastanza adeguata alcuni interessi concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre mutuazioni immobiliare su autoveicolare (anche ipotecaria) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tus., piazza Statuto 24 (ang. S. Dumas). Tel. 47-346.

ASSEGNAMI permute bar tortrattorie esercizio avviato, ottima posizione. Urgo Cavour 28. 141

ACCONCIATURE signora ritrovo negozio posizione centrale. Distaglisre, rimuneratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1907 — Torino». A66309

AFFARONE commerciabile, vent'anni medestimo proprietario, ordinario 1 milione 600.000. Carandina, Di Nanni 82.

AFFARONE urge cedere motivi familiari avviato negozio vendita riparazione motocicli. Telefonare 534-662.

AFFARISSIMO cedo avviatissima lavoria modernissima macchina ultima serie. Telefonare 262-365. A65746

ALASSIO. Affarone causa trasferimento cedesi subito avviatissimo pensione redditi documentabile 40 letti ampi servizi stagionatura prim'ordine. Scrivere: Società «La Ligure», Alassio.

ALASSIO occasionissima vendesi mura e attrezzatura albergo sul mare 60 camere, ampi servizi. Scrivere: Società «La Ligure», Alassio. 26240

ALIMENTARIO centrale privatamente ceda per impossibilità accudire, facilitazioni. Telefonare pasti 683-791.

ALIMENTARIO pasticcio tutti macchinari fondi vini cede 650.000. Telefonare 555-055. A67342

AUTOCARRETTA via Cialdini 2 (Beringhieri) capacità 50 macchine impronta vendo motivo [illegible]. Telef. 783-824.

AUTORIMESSA 80 vetture cede in gerenza cantinonando provatio mensuale. Telefonare 272-344 ore pasti. A65821

AUTORIMESSA 160 macchine cerasi al migliore offerente. Tel. 263-088.

AUTOSALONE cerca autorimessa possibilmente centrale in gerenza o affitto. Telefonare 527-970.

BAR pasteria, biliardo, sala televisione, cedo, zona commerciale. Tel. 769-683, 773-181. A67453

BOTTIGLIERIA zona centralissima ottimo rendimento, prezzo modicissimo vendesi. Telefonare 296-976. A66709

CASALINGHI, giocattoli, tessuti, ottima posizione, affare 1.200.000, accettasi permuta. Cremetto, Bogino 10. 596

CAUSA malattia privato cede privato negozio frutta verdura, gelati, bevande analcooliche, doloiemi. L. 700.000. Telefonare 529-197. A66704

CAUSA salute cedesi magazzino ingrosso dolciumi e coloniali con buona clientela in provincia. Telefonare 70-366, Torino.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Bip», corso Re Umberto 3. 16849

A bosco presso imposa Sant'Alberto vendo direttamente alloggi moderni ultimi quelli dalla corso Francia, via Adua angolo via Messina, una, due tre camere e servizi, disponendo rata mensile 19.346. Visite in cantiere. 25328

A Mattie, Susa vendesi cascina, 50 tonn terreno fabbricabile. Tel. Susa 2168.

A Principina Mare (Grosseto) la vostra spiaggia sorge modernissima, tranquilla grandiosa pineta. Vendonsi terreni per alberghi, pensioni, ville. Prezzi [illegible] investimenti illimitati 10 per cento. Visitatori, reclerete entusiasti. Rivolgersi Hotel Naiadi, Principina Mare.

ARBIANO da vendere cospic magazzini mobili diversi generi, proprietario rimane, visibili cantiere via Pralpa 13. 593

ARBIANO, Madama Cristina 51, alloggi terzo, bagno, liberi, comodi. Facilitazioni, Vinto 17-19. 30048

ZERTAMILE ottimo vendiamo via Farulla 3 (Barriera Nizza) alloggi signorili 2-3-4 camere servizi moderni, lampa [illegible] Dumas, Garibaldi 23.

ABITABILI ottimo vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI ottimo vendonsi alloggi signorili diversi [illegible] via Lamarmora angolo via Pralpa [illegible] di 3-4-5 camere servizi, termo, razionalmi. Rivolgersi in cantiere.

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi, corso Siracusa 55 angolo Sebastopoli, mutuo, garantiti altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi. Pomeriggio. 639

ABITABILI subito, Porella, alloggetti ultimamente signorili, spaziosi, vendonsi. Via Carrera 26, pomeriggio. 629

(Continua a pag. 8)

Piedi che bruciano, pelle irritata

subito alleviati con la Polvere Saltrati. Grazie ai suoi nuovi ingredienti antisettici assorbe la traspirazione eccessiva, sopprime gli odori sgradevoli e calma l'irritazione. Cominciate oggi stesso a usare la Polvere Saltrati, essenziale per dare ai piedi un nuovo benessere nelle scarpe. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

Una zeta delle scalatrici, a causa degli scarponi troppo stretti, è salita in groppa ad un mulo. Ma, per le canzonature delle compagne, è presto rientrata nei ranghi

Dopo un anno del nuovo Codice della Strada

Magistrati ed agenti divisi sull'applicazione delle norme

Anche il Regolamento d'esecuzione contribuisce alle divergenze di giudizio - I veicoli di pronto soccorso e l'eccessiva larghezza dell'art. 126 In attesa di una sentenza della Cassazione sul famoso «triangolo rosso»

Nel riprendere il discorso sul consuntivo del primo anno di Codice Stradale, e relativo Regolamento, è opportuno accennare subito ad una novità della codificazione, che ha incontrato largo successo tra i protagonisti, ma che comincia a destare, nel caotico traffico delle grandi città, non poche preoccupazioni.

L'art. 126 del Codice Stradale ha riconosciuto, con larga generosità, le particolari esigenze degli autoveicoli di polizia, dei vigili del fuoco e dei mezzi di pronto soccorso sanitario, autorizzandoli, quando sono in servizio urgente, all'impiego del dispositivo acustico d'allarme azionato in modo continuo, ed esonerandoli dall'osservanza di tutti i divieti, limitazioni ed obblighi di comportamento in genere, dal rispetto dei segnali stradali, ecc. Correlativamente gli altri utenti della strada, al suono della sirena, son tenuti a scostarsi del tutto a destra e a fermarsi.

Il giuridico riconoscimento di queste prerogative è stato indubbiamente un atto coraggioso e opportuno. Forse però si è dimenticato che gli italiani, di fronte ad una investitura, tendono facilmente all'abuso; e che è difficile tenere in mano una bacchetta autoritaria senza sentirsi insigniti di poteri sovrani.

Le preoccupazioni riguardano sia la frequenza sia il modo d'impiego di questi automezzi, superiori alla legge. Dalla moltiplicazione delle sirene che si sentono giornalmente in città si ha l'impressione di una notevole recrudescenza d'incendi, d'inondazioni, di banditi in fuga, di infortuni sul lavoro e stradali. Ma le statistiche non sembrano confermare questo pessimismo. E si comincia a pensare che forse non tutti questi servizi siano così urgenti da giustificare la sirena: ma chi mai si sognerebbe di fermare per controllo l'ambulanza o il carro attrezzi che passano ululando?

Più gravi, ad ogni modo, le preoccupazioni per il modo onde i servizi, specialmente di ambulanza, vengono espletati. Il più spericolato campione del volante, al posto di quegli autisti, si metterebbe a tremare: come essi tagliano i crocicchi ciechi, come prendon le curve, come piombano al semaforo sul rosso, costituirebbero altrettante tesi di laurea per un'università dell'automobile.

Il giorno che un fragoroso autocarro coprirà l'allarme ad una intera colonna di vetture affrontanti il crocicchio; o che due ambulanze, assordate ciascuna dalla sirena propria, si incastreranno l'una nell'altra, forse penseremo che l'art. 126 ha allargato un po' troppo le maglie.

I primi a dolersene sono senza dubbio i pazienti rinchiusi nell'ambulanza, sottoposti a un simile collaudo corporeo e psichico.

Altro coraggioso articolo del nuovo Codice, in questa materia, è l'art. 113, che dà a qualunque automobilista, trasportante malati o feriti gravi, facoltà di usare il clàxon a piacimento ed anche in modo continuativo, senza alcuna formalità — il che presuppone ovviamente una meno rigida disciplina di marcia (che però non è contemplata nella legge). Non risulta, in questo primo anno, che di questa facoltà si sia abusato; o forse, tra le pieghe della legge, essa non è ancora stata scoperta dai più?

Rimanendo nelle applicazioni dell'art. 113 del Codice — ma ritornando alla circolazione ordinaria — sempre a galla e tuttora insoluto è il problema se, sulle strade extra-urbane, si debba o si possa sonare prima di ogni sorpasso e delle curve cieche. Come è noto, la legge parrebbe escludere l'obbligo, mentre il regolamento lo pone espressamente, almeno per i sorpassi. La giurisprudenza non ha ancora avuto occasione di pronunciarsi: ma, dato il principio ormai accolto per altri casi di contrasto, è assai poco probabile che stia per dar ragione ai regolamenti. Tra i due, l'utente séguita col vecchio sistema: se il sorpasso è sospetto per le circostanze ambientali e per l'attitudine del sorpassato, suona — altrimenti se ne astiene; e in montagna, se la strada è stretta e la curva è chiusa, suona decisamente. Ancora una volta, insomma, val più la pratica che la grammatica.

Tra le novità dell'anno, il triangolo rosso non ha avuto accoglienze trionfali. Già due sentenze (che in verità non ci sentiamo di sottoscrivere) hanno ritenuto inesistente l'obbligo di trasportarlo costantemente a bordo — affermando che è punibile soltanto il mancato impiego e non il mancato possesso. Attendiamo la Cassazione. Pacifico appare, invece, sin d'ora che sarà inesorabilmente bocciato l'obbligo dell'impiego notturno del triangolo «in ogni evenienza», voluto dall'art. 346 del regolamento in contrasto alla precisa elencazione dei casi d'obbligo contenuta nell'art. 117 della legge.

E' opportuno, in proposito, ricordare che non pochi autisti notturni sull'autostrada, per tamponamento contro automezzi fermi, sono avvenuti negli ultimi mesi per questa diffusa opinione che il triangolo sia d'obbligo in ogni fermata, anche in rettilineo piano e con tempo sereno, sicché la sua mancanza significhi che il veicolo antistante, portatore dei fanali rossi, stia marciando. A sensi di legge, tale differenza segnaletica tra marcia e sosta non è prevista neppure per la autostrada, pur essendo raccomandabile in via prudenziale, a meno che non si tratti di breve fermata che il tempo necessario per collocare il triangolo prolungherebbe anche più pericolosamente.

Ultimo rilievo, per oggi: dopo una circolare di mesi or sono del ministro dei Lavori pubblici, suggerente manica larga nell'ammettere l'impiego dei fari anabbaglianti anche in città, a discrezione del guidatore che ne avverta l'opportunità per le condizioni di visibilità, la giurisprudenza di prima istanza si è divisa: ed ancora non si è formato un responso di Cassazione. Qualche Pretore ha senz'altro affermato che manca nella legge la sanzione per l'impiego dei mezzi fari, che devono intendersi sempre leciti; altri (Pretore di Torino) che essi sono rigorosamente vietati (checché ne dica il ministro) fuor del breve lampeggio a scopo segnaletico, dovunque sussista illuminazione pubblica sufficiente a rendere indubbiamente un veicolo alla distanza di 50 metri, come recita l'art. 110 della legge.

Il problema viene così ristretto, ma non risolto: *indubbiamente* in che modo? come presenza di un veicolo, o come percezione della sua natura e caratteristiche? e con quali dettagli? e da parte di chi: dell'osservatore a terra abituato alla penombra, o del guidatore dietro il parabrezza e proveniente magari da zona intensamente illuminata? Come si vede, il criterio discrezionale non si elimina: e allora tanto vale farlo coincidere col senso di sicurezza dell'interessato, fuor dei casi di abuso manifesto.

Anche gli agenti e i vigili urbani, peraltro, si son divisi in due schiere: gli «illuministi» e gli «oscurantisti». E non vogliono sentir ragione. In una cittadina di provincia, teatro di un «Campanile sera», i vigili locali affermano di aver multato per questo motivo la macchina della Polizia Stradale, che avrebbe conciliato (avvero: chi la fa, l'aspetti...).

Aldo Farinelli

La spedizione Monzino in Groenlandia

E' partita ieri dalla Malpensa - Ne fanno parte quattro guide di Valtournanche

Monzino (il primo a destra) con i membri della sua spedizione alla partenza (Tel.)

Milano, 26 luglio.

Alle 13,55 di oggi è partita dalla Malpensa diretta a Copenaghen, donde proseguirà per la Groenlandia, la missione «G. M. '60 al 66° parallelo». E' la spedizione organizzata da Guido Monzino, il grande alpinista che lo scorso anno scalò il Kanjut Sar (Karakorum) e di cui si ricordano le precedenti imprese al Cerro Paine, in Patagonia, e nella catena alpina.

Dopo queste imprese, Monzino ha deciso di spostare il suo campo d'azione verso un settore assolutamente nuovo, quello Artico. L'alpinismo nelle regioni artiche è praticamente sconosciuto in Italia: l'unica spedizione italiana che abbia visitato le montagne della costa orientale della Groenlandia risale al 1938. Da allora nessun gruppo di nostri alpinisti o studiosi ha avuto per meta le terre artiche della grande isola danese. Difficoltà soprattutto finanziarie, fecero desistere anche i più entusiasti.

L'alpinismo nelle regioni artiche comporta difficoltà di nuova genere, sia per quel che concerne l'equipaggiamento, che per i problemi logistici connessi agli spostamenti della spedizione. Per questa spedizione è stato necessario ottenere un apposito permesso dal governo danese, che ha favorevolmente accolto la richiesta a suo tempo inoltrata da Guido Monzino, ed ha poi manifestato il suo costante interesse per la missione.

Monzino è il capo della spedizione, che comprende: quattro guide alpine della Valtournanche e cioè: Jean Ilich, Pierino Pession e Leonardo e Giovanni Carrel; l'operatore cinematografico Mario Fantin, di Bologna; il dottor Paolo Carretelli di Milano, medico specialista in fisiologia; e Luigi Saldelli, in qualità di addetto ai collegamenti. La meta della spedizione è sita in una zona della costa occidentale della Groenlandia, all'incirca a 66° di latitudine nord.

La Groenlandia, che è la più grande isola della terra, è coperta per nove decimi da una calotta glaciale e soltanto ai margini ha zone libere dai ghiacci, che spesso si presentano sotto l'aspetto di imponenti catene montuose. La spedizione raggiungerà in aereo la località di Sondre Stromfjord, uno dei pochissimi aeroporti della Groenlandia, donde proseguirà per Sukkertoppen, villaggio abitato prevalentemente da pescatori e cacciatori.

Di qui la spedizione si inoltrerà, via mare, nei fiordi della costa groenlandese per giungere ai piedi delle montagne. La regione di Sukkertoppen è stata «scoperta» dal punto di vista alpinistico soltanto in epoca molto recente, e pochissime fra le innumerevoli cime lì esistenti sono state scalate.

La regione presenta vette dalle caratteristiche più varie. Dalle montagne parzialmente coperte di ghiaccio tipo Monte Bianco, alle ardite guglie rocciose. La spedizione conta di salire alcune fra le più interessanti cime e di risolvere dei problemi alpinistici mai affrontati prima d'ora. Per i suoi spostamenti nei fiordi, la spedizione si varrà di un mezzo navale. La spedizione rimarrà assente dall'Italia per circa un mese. Il ritorno a Milano è infatti previsto per fine agosto 1960.

In pieno giorno simulando un incidente come nel colpo di via Osoppo

Cinque banditi armati bloccano un'auto e rapinano 21 milioni al centro di Palermo

La somma era stata prelevata pochi minuti prima dall'economo dell'assessorato regionale ai lavori pubblici per gli stipendi ai dipendenti - L'auto del funzionario è stata urtata da quella dei malviventi e costretta a fermarsi Mentre due si impadroniscono del denaro, un terzo schiaffeggia la vittima fingendo un litigio tra automobilisti

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 26 luglio.

Una clamorosa rapina, che per l'accuratezza con la quale è stata studiata e realizzata ricorda il sistema usato dai banditi di via Osoppo a Milano, è stata compiuta stamane nella centralissima via Sammartino. Cinque rapinatori, a bordo di una 1400 rubata un'ora prima, hanno costretto l'utilitaria guidata dall'economo dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, Alberto Miserendino, a fermarsi presso il marciapiede e con le armi puntate, dopo avere schiaffeggiato il professionista, hanno preso due borse contenenti 21 milioni di lire che si trovavano sul sedile posteriore e sono fuggiti. La somma doveva servire per il pagamento degli stipendi ai dipendenti dell'assessorato. La drammatica scena si è svolta in pochi secondi.

Il prof. Miserendino, quarantacinquenne, accompagnato dal ragioniere Giacomo Caracausi di 36 anni, stamane si era recato su una 600 alla sede della cassa regionale del Banco di Sicilia in via Pignatelli Aragona, prelevando la somma di 21.004.015 lire. Il denaro, deposto in due borse di pelle, era stato sistemato sul sedile posteriore della vettura. Erano le 10 circa. Percorse alcune centinaia di metri, l'utilitaria raggiungeva la via Sammartino. Ad un tratto veniva sorpassata da una 1400, blu scuro, che la «stringeva» contro il marciapiede di destra. La «600» guidata dal professor Miserendino, il quale aveva intuito le intenzioni dei banditi, non si fermava, e allora la grossa auto si accostava ancor più, tanto da stridere contro la fiancata sinistra. Non appena l'utilitaria si è fermata, dalla «1400» sono balzati tre uomini, precisamente quelli che avevano preso posto sul sedile posteriore; il conducente e un quinto individuo rimanevano a bordo.

I tre, appena scesi a terra, si sono disposti a vantaggio intorno alla «600»; due erano armati di pistole e uno di fucile. Puntando le canne contro il Miserendino e il Caracausi, i banditi hanno intimato loro di non gridare. Uno, infilando il braccio attraverso il finestrino, ha staccato la chiavetta del contatto, un altro si è avvicinato al prof Miserendino e lo ha ripetutamente preso a schiaffi, ciò allo scopo di far credere ai passanti che si trattasse di un banale scontro automobilistico seguito dall'immancabile litigio fra i conducenti; il terzo bandito, intanto, aperto uno degli sportelli, si impossessava con gesto fulmineo delle due borse.

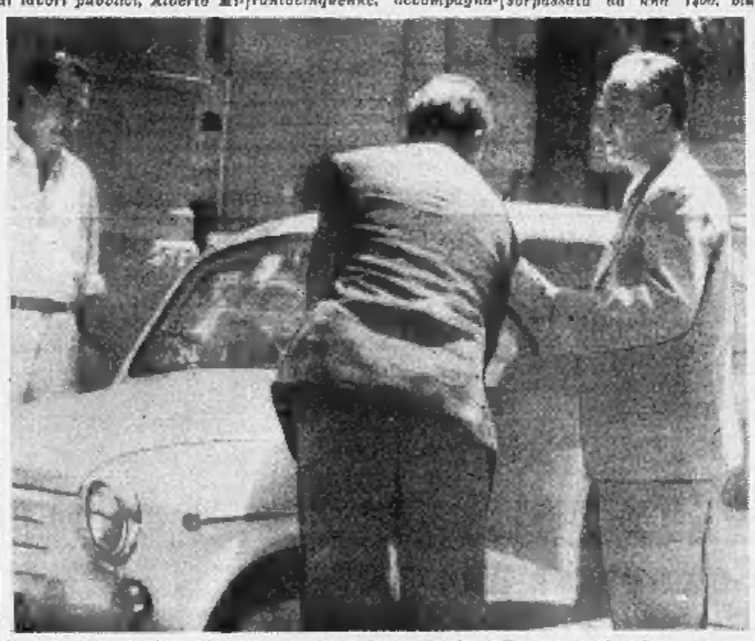
Compiuta la rapina, i tre sono saltati a bordo della «1400» che attendeva col motore acceso e si sono dileguati imboccando a tutta velocità il viale della Libertà. Il professor Miserendino e il magazziniere Caracausi, ripresisi dall'emozione, si sono precipitati a un telefono e hanno avvertito la polizia.

Dalle prime indagini è risultato che la «1400» era stata rubata stamane in via Cavour, dove il proprietario, Giuseppe Enea, l'aveva momentaneamente parcheggiata. La denuncia del furto era giunta pochi minuti prima in questura.

Il Miserendino aveva la delega a riscuotere gli stipendi, rilasciatagli da tutti i dipendenti dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, per cui, avendo egli stamane firmato il foglio in banca, risulta che la cassa regionale del Banco di Sicilia ha già pagato gli stipendi relativi al mese di luglio. Evidentemente gli organizzatori della clamorosa rapina avevano studiato da tempo le abitudini del professionista.

Ai posti di blocco, istituiti in periferia, carabinieri ed agenti hanno per tutta la giornata controllato le auto, ma nessuna notizia si ha finora della macchina fuggitiva e dei rapinatori. Si ritiene che essi non siano andati troppo lontano, anche perchè la 1400 è facilmente riconoscibile avendo riportato sulla fiancata di destra alcune ammaccature in seguito alla collisione con la «600». E' facile supporre che abbiano trasbordato su un'altra automobile che li attendeva in luogo decentrato.

f. d.



Il prof. Miserendino, dinanzi alla macchina a bordo della quale viaggiava al momento della rapina, descrive agli agenti come si è svolta la fulminea scena (Telefoto)

Vecchia domestica beve veleno si dà fuoco, s'impicca e non muore

Le fiamme hanno bruciato la corda - Soffriva di solitudine perché la signora presso cui lavora da 40 anni è in villeggiatura

Milano, 26 luglio.

Grida di dolore hanno richiamato l'attenzione di alcuni inquilini dello stabile di via Paolo Rotta 10, nei pressi dell'Ospedale Maggiore: in una cantina dello stabile una domestica calabrese, Maria Satriano, di 73 anni, nel tentativo di togliersi la vita ha bevuto una bottiglia di candeggina, poi si è cosparsa la testa di alcool e dopo essersi appiccato il fuoco si è impiccata. Tutto è stato inutile.

La povera, fedele e buona domestica di una famiglia che abita al secondo piano dello stabile da oltre quarant'anni, era rimasta da qualche giorno sola: la signora presso cui lavora, vedova, era da tempo in villeggiatura ed i suoi quattro figli non erano mai in casa, poichè uscivano al mattino presto per raggiungere il posto di lavoro e si ritrovavano la sera tardi. La solitudine ha quindi spinto la Satriano al diabolico tentativo di suicidio.

Questa mattina, usciti i quattro figli della signora come di consueto, la Satriano ha deciso di farla finita. E' scesa in cantina con la borsa della spesa — quindi non ha destato sospetti in nessuno perchè quelle erano le sue abitudini — nella borsa vi erano però una bottiglia di alcool puro, una di candeggina e una grossa fune. Ha annodato un cappio ed ha appeso la corda ad una tubazione, poi ha vuotato la bottiglia di candeggina, e dopo essersi cosparsa la testa con l'alcool, ha appiccato il fuoco. Le fiamme però hanno bruciato la fune, spezzandola. Il primo ad accorrere in soccorso della domestica è stato un operaio, Luigi Nazzari, che si trovava nel cortile. La Satriano ha riportato estese ustioni in più parti del corpo.

Oggi forse la sentenza per i fatti di Porta S. Paolo

Roma, 26 luglio.

(*g. g.*) «Quello che accadde la sera del 6 luglio scorso a Porta S. Paolo, dove numerosi cittadini si riunirono per rendere omaggio al monumento dei Caduti della Resistenza, non può esser considerato una manifestazione sediziosa, dato che la gente vi si recò con fini legittimi, costituzionalmente riconosciuti e non per sovvertire l'ordine dello Stato».

Questo ha sostenuto stamattina in tribunale al processo per i fatti di Porta S. Paolo l'avv. Adolfo Gatti, che per primo ha preso la parola all'inizio dell'udienza. L'avv. Gatti che difende in particolare uno dei diciannove imputati, Sante Paris, ha basato il proprio intervento su tre punti principali: la contestazione del carattere sedizioso della manifestazione del 6 luglio scorso; l'illegalità dell'ordinanza prefettizia con cui si proibì il comizio antifascista di Porta S. Paolo; e l'illegittimità dell'ordine di scioglimento in quella manifestazione, che, pere, per la sua caratteristica di «non comizio», non poteva essere oggetto dell'ordinanza emanata dal prefetto solo poche ore prima.

Il difensore di Sante Paris nel prendere in esame la posizione dell'imputato ha affermato che la reazione fu più che lecita, particolarmente perchè il suo patrocinato venne aggredito da un agente in borghese, la cui identificazione non poteva essere certo dedotta dal fatto che possedeva uno sfollagente.

Successivamente hanno parlato l'avv. Roberto Ascarelli per Alberto Landesman, l'avv. Vinicio De Mattei per Franco Pellegrini, l'avv. Camillo Raffaelli per Agostino Cortelessa, l'avv. Giuseppe Migliotti per Aldo D'Antoni ed infine gli avvocati Brusca, Maria Felice Battaglia, Palombi, De Vitis, Manna, Lombardi e Cavallari.

Ultimo a prendere la parola è stato l'avv. Nino Gaeta, il quale, criticando l'azione della Polizia, ha affermato che «le forze dell'ordine erano state preavvertite delle prime ore della mattina. Alle 9 precise i contingenti di polizia avevano avuto gli ordini precisi per sorvegliare la zona. Ora è necessario mettere in risalto come l'ordinanza prefettizia di divieto del comizio uscì dagli uffici della prefettura soltanto alle 9.15. Ciò dimostra — ha concluso l'avvocato — che la dura repressione dei tutori dell'ordine era stata già stabilita dalle autorità».

Tutto lascia prevedere che la sentenza si avrà per domani pomeriggio.

Venerdì giungono a Bari le salme dei caduti in Albania

Roma, 26 luglio.

A causa di un imprevisto ritardo nella navigazione della motonave *Vicenza*, le salme dei caduti italiani esumate in Albania giungeranno a Bari il giorno 29 luglio prossimo anziché il 28 come precedentemente comunicato.

Assiste fino alla morte il professore che l'ha bocciato

Uno studente di Catanzaro è rimasto per 8 giorni al capezzale dell'insegnante di ragioneria - Questi gli ha lasciato in dono una macchina fotografica

Catanzaro, 26 luglio.

Un giovane studente ha assistito fino alla morte, per oltre una settimana, il professore che lo aveva bocciato in ragioneria. Protagonista del commovente episodio è il sedicenne Gaetano Brancaccio del terzo corso dell'Istituto tecnico commerciale «Grimaldi». Il giovane, non appena a conoscenza che il prof. Arturo Bertella era stato ricoverato in ospedale per una grave infermità, ha chiesto e ottenuto di stargli vicino, prodigandosi per otto giorni consecutivi, anche fino al decesso dell'insegnante.

Prima di morire il prof. Bertella ha fatto dono allo studente dell'unica cosa cara che gli fosse rimasta: una macchina fotografica.

Due morti per uno scoppio in una fabbrica di petardi

Napoli, 26 luglio.

Una violenta esplosione è accaduta stamane in una fabbrica di fuochi artificiali situata in contrada Campora, di Agerola, causando la morte di due persone e il ferimento di una terza. Le vittime sono il cinquantottenne Matteo Di Stefano e il ventenne Antonio Acamporà.

La fabbrica, che era di proprietà del Di Stefano, si trovava in aperta campagna, a 2 chilometri circa dall'abitato di Agerola, poco lontano da una fabbrica di mina che vengono poi impiegate per far saltare la roccia. Lo scoppio è avvenuto per cause non ancora accertate.

I primi ad accorrere sul luogo del sinistro sono stati i vigili di Castellammare di Stabia, poi sono giunti quelli di Napoli. Essi non hanno avuto difficoltà di spegnere l'incendio, ma hanno dovuto faticare alquanto per estrarre dalle macerie i corpi delle due vittime, orribilmente dilaniati.

I finanziamenti concessi a opere pubbliche in Torino

Roma, 26 luglio

Il Ministero dei LL. PP. ha reso noti gli elenchi dei lavori che i provveditori alle Opere Pubbliche sono stati autorizzati ad attuare attraverso regolari appalti a Torino.

A totale carico dello Stato: è decisa la ricostruzione e l'ampliamento dell'Ospedale Oftalmico, importo 108 milioni (danni bellici); nuova sede degli uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP., perizia di ultimo stralcio, importo 110 milioni 710.000 lire (opere edilizie).

E' poi concesso un finanziamento dello Stato alla Croce Rossa per la costruzione di un sanatorio all'Eremo di Lanzo, 2° lotto dell'importo di 50 milioni.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 26 luglio

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera: temp. 26.6, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Sanremo: temp. 26.5, cielo coperto, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Viareggio: temp. 26, cielo sereno, venta lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia: temp. 27,4, cielo sereno, vento debole da S. E., mare calmo.

Cesenatico: temp. 25,5, cielo sereno, brezza da scirocco, mare calmo.

Rimini-Riccione: temper. 26,2, cielo poco nuvoloso, brezza tesa da Sud-Est, mare poco mosso.

Senigallia: temp. 25, cielo sereno, brezza da scirocco, mare calmo.

Le previsioni del tempo

Al Nord, nuvolosità variabile, con qualche temporale isolato più probabile sul Veneto. Al Centro e al Sud, in prevalenza poco nuvoloso, con locali addensamenti pomeridiani specie sui versanti adriatici. Temperatura pressocchè stazionaria. Venti: deboli vari. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	20,4	27,5	Pescara	14	29
Bolzano	9	32	L'Aquila	12	25
Verona	13	29	Roma	15	29
Trieste	14	28	Bari	15	27
Venezia	17	25	Napoli	17	27
Milano	15	31	Potenza	13	22
Genova	17	24	Reggio C.	18	27
Bologna	16	32	Messina	21	28
Firenze	15	29	Palermo	19	26
Pisa	15	32	Catania	15	29
Ancona	19	27	Alghero	16	28
Perugia	16	28	Cagliari	16	31

Stabilimento meccanica precisione
RINOMANZA INTERNAZIONALE
vicinanze Milano (Zona Busto Arsizio)
CERCA
CAPO SERVIZIO PRODUZIONE, giovane dinamico, buon organizzatore, esperienza specifica ramo meccanica precisione a cui affidare anche nuova impostazione programmazione.
TECNICO SPECIALIZZATO studio programmazione moderni sistemi planning.
TECNICI GIOVANI DINAMICI, obblighi militari assolti, buona conoscenza disegno, pratica officina come operai specializzati, possibilmente Periti Industriali, da avviare quale cronometristi officina, tecnici ufficio metodi, capi reparti produzione, manutenzione impianti generali, macchinario, attrezzature.
NECESSITA abitare vicinanze stabilimento. Specificare chiaramente a quale specializzazione si aspira. Retribuzione adeguata alle capacità. Precisare posti occupati, esatte mansioni svolte, referenze, pretese.
CASELLA 322 T - S.I.P. - MILANO

IMPORTANTE AZIENDA SIDERURGICA
RICERCA PER PROPRIA SEDE IN MILANO E STABILIMENTI LAUREATI IN INGEGNERIA MECCANICA, ELETTROTECNICA E CIVILE - età massima 30 anni - adeguato trattamento iniziale con buone prospettive di carriera.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 44 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA
AGENTI DI VENDITA
per il Piemonte, già introdotti presso negozi di articoli sportivi, da campeggio, casalinghi, ferramenta, per la vendita di prodotti di assoluta novità.
Occorre personale dotato di proprio automezzo e disposto a lavorare a provvigioni.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4387 - TORINO

Grande industria motoristica milanese
per vendita auto, nuova produzione, cerca ispettore centrale, laureato, prima categoria. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese.
CASELLA 320 T - S.I.P. - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

ACQUISTIAMO terreni lungo periferica stradale Nichelino-corso Francia. Indirizzare offerte Brignone, Re Umberto 27, Torino. 32

ADIACENZE Porta Nuova, via Barrili vendesi alloggio 5 camere cucina terme centrale, libero fine anno. Tel. 575-302.

AFFARONE vendo camera cucina cellino cantina libero, centrale. Tel. 46-411.

APPARTAMENTO, eventualmente acquisterebbesi locale industriale luminoso mq. 600-1000. Pagamento immediato. Telefonare 47-397. 716

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi impresa vende via S. Chiara 42, mutue facilitazioni. Telefonare 813-686 pomeriggio. 865

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi. Cialdini 9, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. Telef. 733-824.

ALLOGGI 1-3 camere tinello cucinino bagno terme accessorio vendiamo. Corso Toscana angolo via Goito, tel. 53-913

ALLOGGIO panoramico 4-5 camere cantinati come Valentino Telefonare 531-877.

ANGOLARE delle case corso Peschiera n. 362 vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite giorni feriali ore 15-16. Telef. 621-303. 888

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta cucinare due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-085, 872-352. A52195

APPARTAMENTI signorili 3-6 camere doppi servizi, due ingressi, zona Crocetta vendonsi via Pignatelli 27, telefonare 53 912 874

APPARTAMENTO lussuosissimo, doppi servizi, primo piano, garage, vendesi. Telefonare 511-600. A66257

APPARTAMENTO signorilissimo sesto piano, splendida salone, tre camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-600.

AUTORIMESSA signorile zona accentrata capacità 150 macchine salone unico attrezzatissimo affittasi reddito 4.200.000 annuo vende 47.000.000. Galletti, XX Settembre 17. 218

BARRE industriale interno cortile vendesi laboratorio, 1.300.000. Telefonare 389-417. A66232

CAMERA tinello cucinino piano rialzato vendesi via Luisa del Carretto. Telefonare 511-877. 865

CASA centralissima 2- camere rimodernate accessorio servizi completi adatta albergo vendesi. Telef. 44-435.

CASA nuovissima (sola abitata zona Lingotto), 40 camere, 45 milioni. Privato vende anche mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino».

CASA ottima tranquilla posizione Maurizio, 23 camere, termo centrale, bagno, scala marmo, buon reddito ammortabile vera occasione vendesi. Telef. 553-360.

CASA signorile in costruzione 30 camere, tutti comforts moderni completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo 55.000.000 più mutuo. Beltramo, telef. 53-912. 537

CASCINA unico appezzamento giornate 46, zona Donnaz, vendesi. Telefonare ore ufficio 515-390, casa 50-756, oppure scrivere: Digiacomo, Colli 34, Torino.

CASETTA nuova Nichelino, 4 camere, garage, ufficio, ampio cortile, vendo direttamente. Tel. 661-703. A66146

CASETTA 4 camere garage terreno cintato vendesi. Telefonare 290-783.

CHALET ultimo posto scoglioro modello diversi costruiti, volendo villette isolate. Garantisco. Lavagnola 20. A65649

COMPERO casa con terreno periferia San Mauro Gassino purchè rimodata subaffittasi. Telefono 88-285. A65704

CONCORDESI sopraelevazione stabile a vendesi, Zona S. Rita. Telef. 398-735.

CORSO Francia, 2 camere cucina piano secondo, termobagno ascensore, ottimo. Tel. 553-880. 713

CORSO Grosseto sopra alloggio casa signorile 2 camere, tinello, vendo subaffittare, occasione. Telef. 52-601

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetto, camera tinello cucinino, accessorio, trenta metri dal mare, vendonsi 1 milione 600.000 più mutuo. Tel. 597-840, 593-052. 220

FINO sovvenzione sopra case terreni media valutazione, celerità. Tel. 871-838, 883-960. 21-475

GOLFO Tigullio vendonsi unici apprezzatissima posizione sul mare. Forte reddito. Impresa Alessio, Ormea 82, Torino.

GRAN Madre vendo alloggio signorile quattro grandi camere, doppi servizi, accessorio. Telefonare pomeriggio 870-103.

I.F.I.T., G. Quirico 8 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA acquista area fabbricabile centrale possibilmente oltre 100 camere. Telef. 293-277. A66743

IMPRESA vende alloggi 2 camere tinello cucinino, via Rocciamelone 7/b angolo via Arnaldo da Brescia. Telefonare 396-498. A66746

IMPRESA vende seminterrati uso laboratorio magazzini, corso Ettore Sacchi 471 Telefonare 793-152. A66031

INDUSTRIALE acquista terreno Torino-Cassino, Pino Torinese, 4000-5000 mq. Pagamento contanti. Telef. 47-387.

LOCALI centrali e moderni uso negozio, uffici, rappresentanza, mq. 170 vendesi 14.500.000. Piazza Del Carmine 22.

MAGAZZINO spazioso luminoso comprensivo vende via Belone 47, telef. 513-585 pomeriggio. 865

UNIONE Borgaretto 325, vende alloggio due camere tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, vera occasione. Telef. 584-091, 698-290. A66693

VENDESI bellissimi alloggi 1 e 2 camere via Liberazione angolo Susanna. Telefonare 756-772 A66614

VENDESI causa trasferimento bellissimo alloggio panoramico 2 camere, salone, doppi servizi, ultimo piano, zona centralissima. Telefonare 777-146.

VENDESI strada Settimo terreno adatto piccola industria magazzini, garages. Telefonare 240 881. A65843

VENDO casa vecchia costruzione vani 11, reddito mensile 40.000, zona via Bologna. Telefonare 799-239. A66365

VENDO lotto panoramico solo per villa signorile agenti esclusi. Bordighera, ovv. Kent Corvodeire. 26278

VENDONSI alloggi signorili camere tinello servizi, due ampie terrazze panoramiche, 7° piano, zona Largo Orbassano. Telefonare 365-420. A66718

VIA Galvani 6 vendesi nuova costruzione stile 4 camere doppi servizi, terrazzo mq. 60 divisioni interne a scelta. Mutuo interessi. 643

VIA Medici vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere e negozi. Telefonare 538-596.

VILLA ultimare incantevole posizione 10 km. centro Torino, 8 vani, salone, doppi servizi, riscaldamento, telefono, giardino, villetta custodi, scuola, giardino, tranviu, modernamente arredato unico architetto vendesi 22 milioni. Tel. 44-000.

VILLA Rivoli con parco, magnifica posizione vendo proprietario. Tel. 52-601.

ZONA Bernini, prossima costruzione, vendonsi magazzini, laboratori silenziosi, mq. 1700 interrato, mq. 1360 piano stradale, accesso indipendente, ottimi locali per uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino». A66723

ZONA Burlaghieri, Paolini 15, vendonsi ultimi appartamenti palazzo signorile. Visite anche festivi. A66723

ZONA Libarna via Galvani 6 vendonsi direttamente alloggi 3-5-6 camere, semplici doppi servizi, finiture accurate solariscaldo, prossimi ottobre, rivolgersi cantiere pomeriggio. 643

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finiture accurate, localizzazioni. Telefonare 774-530.

4.800.000 compreso mutuo, 2 camere cucina servizi casa nuova in corso viale Porta Palazzo. Telefono 799-085.

3 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

Si raccomanda cercasi alloggetto qualsiasi zona possibilmente servizi. Telefonare 45-429. A52264

(Continua a pag. 19)

ULTIME NOTIZIE

Definitivo ritiro dalla lotta del governatore di New York

Nixon sicuro candidato alla Presidenza Forte discorso di Eisenhower a Chicago

« Sfido Kruscev ad un referendum in tutti i Paesi del mondo sul tema: preferite il comunismo o un governo libero? » - « Vogliamo la pace ma per difenderci abbiamo formidabili missili intercontinentali » - Il Presidente acclamato nelle strade da un milione di persone - Oggi il voto alla Convenzione repubblicana

Il presidente Eisenhower, accompagnato dalla consorte, Mamie, è giunto a Chicago per assistere ai lavori della Convenzione repubblicana. Qui appare, poco dopo il suo arrivo, in conversazione con i coniugi Nixon (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, 26 luglio.

Gli ultimi dubbi sulla nomina di Richard Nixon a candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti sono ormai caduti. Il suo unico antagonista in grado di contrastargli in qualche modo il passo, Nelson Rockefeller governatore di New York, ha deciso di ritirarsi in modo definitivo dalla lotta. Su proposta dello stesso Rockefeller, la potente delegazione di New York alla Convenzione di Chicago, ha concordato all'unanimità di votare a favore di Nixon.

Il governatore di New York ha fatto sapere che non permetterà che il suo nome venga proposto né per la presidenza né per la vice-presidenza. L'elezione di Nixon è prevista per domani; come candidato alla vice-presidenza, il più favorito sembra Cabot Lodge, delegato degli Stati Uniti all'Onu.

Oltre alla nomina praticamente scontata di Nixon, il discorso del presidente Eisenhower alla Convenzione di Chicago è l'altro fatto più importante della giornata. Eisenhower ha lanciato una sfida a Kruscev in questi termini: «Organizziamo in tutti i Paesi del mondo, con il controllo delle Nazioni Unite, un " referendum " su questa domanda: " Preferite vivere sotto un regime comunista oppure preferite un governo libero, come quello americano? ".».

«I sovietici — ha aggiunto il Presidente — vorranno mistificare il loro prestigio sul risultato di tali elezioni? Gli americani sarebbero ben lieti di questa prova. Il dittatore russo ha sostenuto in alcuni suoi recenti discorsi di essere riuscito a compromettere il prestigio dell'America. Il " referendum " da me proposto sarebbe la verifica di queste asserzioni ».

Aspre parole ha avuto il Presidente per coloro che hanno criticato in modo non sereno gli sforzi del governo in questi ultimi anni nei preparativi sulla difesa militare. « Nel quadro delle nostre capacità — ha detto Eisenhower — siamo la potenza militare più forte che esista sulla Terra. Ma poiché ogni realizzazione deve avere i suoi critici, ci siamo trovati di fronte a dei pessimisti di professione, i quali hanno continuato ad affermare che gli Stati Uniti sono diventati una potenza militare di secondo rango. Questa straordinaria accusa non ha mancato di stupire i nostri amici nel mondo, i quali sanno bene come stanno le cose, ed ancor più ha meravigliato molti americani che hanno seguito quanto da noi fatto dal 1953 ad oggi ».

Dopo aver ricordato gli sforzi americani per assicurare la pace nel mondo, il Presidente ha continuato: « Gli Stati Uniti hanno squadriglie di bombardieri a reazione pronti a decollare entro pochi minuti da un eventuale allarme. In appoggio a ciò abbiamo un formidabile complesso di missili balistici intercontinentali ed a media gittata. Vale la pena di ricordare a questo proposito che il nostro missile « Polaris », che può essere lanciato da un sommergibile in immersione, ha superato brillantemente le sue prove finali. Questo rivoluzionario e praticamente invulnerabile sistema di missili balistici è stato portato alla fase operativa durante gli anni di permanenza in carica dell'attuale amministrazione ».

« Indubbiamente se la dittatura del Cremlino fosse stata capace di simile realizzazione lo avrebbe proclamato ad alta voce in tutto il mondo. Comunque per noi è materia di costante preoccupazione il realizzare progressi verso un disarmo controllato. Ci troviamo però ad affrontare i continui ed imprevedibili mutamenti dell'atteggiamento sovietico. Soltanto alcuni mesi fa i dirigenti del Cremlino chiedevano un completo e totale disarmo, ma improvvisamente hanno cominciato a provocare una crisi dopo l'altra. Hanno brutalmente troncato la conferenza al vertice. Ci hanno minacciato con i loro missili.

« Oggi — ha detto ancora Eisenhower alludendo all'" RB-47 " colpito il 1° luglio dai russi — essi affermano con indefinibile sangue freddo di aver abbattuto uno dei nostri aeroplani che stava effettuando un legittimo volo al di sopra di acque internazionali. Tutti questi eventi esigono un costante riesame ed una continua analisi della nostra posizione. Al momento ho in programma una conferenza con i capi del Congresso per esaminare con loro tutti questi fatti. In base agli sviluppi che si verificheranno nel frattempo, raccomanderò di apportare al nostro programma nazionale quei cambiamenti che mi sembreranno più appropriati ».

« Sono venuto davanti a voi in questa assemblea — ha concluso Eisenhower — per dare una testimonianza del mio grande orgoglio per l'America di oggi e della mia fiducia nella luminosità del suo futuro. Mi gloria della sua forza morale, economica e militare, degli ideali che sostiene davanti al mondo, della sua prontezza nell'assistere i meno fortunati sulla terra, della sua volontà di ottenere e godersi la benedizione della libertà. A questa Convenzione non porto parole di sconforto o di dubbio sul mio Paese, non dolenti predizioni di disastri. In questa campagna elettorale 1960, chiedo che i repubblicani ricordino sempre la grandezza della nostra nazione e dicano di essa soltanto la verità, perché diffondendo la verità non solo siamo fedeli ai nostri ideali nazionali, ma piantiamo altresì fertili semi della vittoria politica ».

Il capo della Casa Bianca ha ottenuto trionfali applausi non solo alla Convenzione del suo partito, ma una calorosa accoglienza da parte della popolazione di Chicago. Si calcola che al suo arrivo sia stato acclamato nelle strade da non meno di un milione di persone.

Stanotte il comitato per « la piattaforma » (il programma elettorale) ha accettato i punti principali delle richieste di Nixon e di Rockefeller per una politica più decisa ed innovatrice, specie a proposito dei diritti dei negri. La « piattaforma » dovrà essere approvata in seduta plenaria dai 1331 delegati della Convenzione.

Antonio Barolini

Macmillan annuncia oggi il nuovo governo inglese

Certa la nomina di Lord Home al posto di Selwyn Lloyd al Foreign Office

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

(m. cl.) - Il primo ministro Macmillan annuncerà domani la nuova composizione del suo governo e non vi è più dubbio ormai che Lord Home prenderà il posto di Selwyn Lloyd alla direzione del Foreign Office, malgrado la violenta opposizione liberale e laburista, e quella, meno palese ma non meno focosa, di vasta parte del partito conservatore. Oggi pomeriggio una folta delegazione di deputati conservatori ha chiesto di essere ricevuta da Macmillan, ma un secco messaggio da Downing Street li ha dissuasi da ogni protesta. « La scelta dei ministri — è stato rammentato loro — è competenza esclusiva del *Premier* ».

Se la nomina sarà confermata, domani l'Inghilterra, per la prima volta in più di venti anni, avrà un ministro degli Esteri membro della Camera dei Pari. L'ultimo fu Lord Halifax che — con scarso successo — diresse il Foreign Office prima della seconda guerra mondiale. L'opposizione deriva dalla impossibilità per Lord Home di sedere, o anche solo di entrare, nella Camera dei Comuni, per cui Lord Home non potrebbe né rispondere alle interrogazioni dei deputati né partecipare ai dibattiti di politica estera.

Tale compito sarà sostenuto in parte da Macmillan e — secondo le odierne previsioni — da Edward Heath, l'attuale ministro del lavoro. Heath verrebbe elevato al grado di « Lord del Sigillo privato », promozione che farebbe di lui un ministro senza portafoglio. Libero da altri impegni, egli diverrebbe il « portavoce » governativo ai Comuni per tutte le questioni di politica estera.

Questa prevista soluzione ha reso ancor più accese le critiche. Giornali e deputati affermano ironicamente che l'Inghilterra avrà adesso tre ministri degli Esteri: Lord Home, Heath e Macmillan, l'ultimo dei quali già mantiene un vasto controllo sul Foreign Office.

Si chiama Anita Garibaldi

Per salvare il cane si getta sotto il treno

Parigi, 26 luglio

(t. m.) « Quando ho visto Pippo avventurarsi sui binari, mi è parso di soffocare... non mi son potuta trattenere! ». Sono le parole che Anita Garibaldi, una graziosa fanciulla di 17 anni (che non è una discendente dell'Eroe dei Mille), ha rivolto agli esterrefatti ferrovieri che la guardavano come ad un redivivo. « Pippo » è il cane della ragazza, che lo raccolse tre anni fa a Bordeaux, dove abita. Per salvare il suo « amico » Anita ha rischiato di essere maciullata da un treno in prossimità della stazione di Guéthary, il villaggio basco in cui trascorre le vacanze.

Anita si era slanciata tanto bruscamente che il macchinista aveva avuto appena il tempo di vederla. Ma ormai era troppo tardi. Mentre frenava disperatamente, aveva visto la ragazza cadere riversa dinanzi alla locomotiva.

Quando infine il convoglio si era fermato, i ferrovieri accorsi avevano temuto di trovare un corpo mutilato. Anita invece giaceva fra le rotaie indenne. La locomotiva e quattro carrozze le erano passate sopra senza scalfirla. Il fatto di essere avvenuta alla vista del treno lanciato verso di lei l'aveva salvata. « Pippo », dal canto suo, si era salvato da solo.

ULTIME DI CRONACA

Soccorso da due agenti mentre annega nel Po

Sulle rive del Po e della Dora è in atto il « servizio salvataggi » che viene svolto da agenti di P.S. e vigili urbani. Ieri alle 11 gli agenti Giuseppe Del Forno e Fortunato Carparo, mentre passeggiavano sulla sponda destra del Po, all'altezza del Parco Michelotti, dove erano di servizio, scorgevano un bagnante che annaspava nell'acqua, in un punto in cui il letto del fiume è cosparso di profonde buche.

I due agenti accorrevano da quella parte e udivano anche le sue invocazioni. Allora si tuffavano e con rapide bracciate lo raggiungevano trascinolo a riva. Si trattava di un ragazzo, Mario Tozzi di 14 anni, abitante in via Principe Amedeo 38.

Una decina di minuti dopo egli poteva riprendersi e rivestirsi per rincasare. Se gli agenti non fossero stati in quei paraggi, certamente il Tozzi sarebbe perito nei gorghi.

Rapinato del portafogli nei giardini di Porta Nuova

Una brutale aggressione a scopo di rapina si è verificata la scorsa notte nei giardini di Porta Nuova, nel pieno centro della città. Ne è rimasto vittima un contadino veneto, il trentaseienne Giuseppe Basso, che lavora in una cascina nei pressi di Moncalieri.

Il Basso lunedì sera era venuto a Torino per assistere ad uno spettacolo cinematografico. Verso mezzanotte aveva fatto una capatina in un bar, senza accorgersi che stava per partire l'ultimo autobus. Il contrattempo non gli fece perdere il buonumore. Aveva incassato il salario, che custodiva nel portafogli insieme ai risparmi: 45 mila lire. Dopo aver gironzolato fin verso le 3.30 nei dintorni della stazione, si accingeva a prendere il primo treno quando accadde l'imprevisto. Mentre transitava nel viale attiguo alla fontana di piazza Carlo Felice fu avvicinato da uno sconosciuto: bruno, piuttosto basso, dallo spiccato accento meridionale.

Afferrandolo per la giacca, l'aggressore gli intimò: « Fermo, o ti rompo la testa ». Il Basso tentò di divincolarsi, ma un violento pugno al viso lo stordì. Il teppista gli strappò di tasca il portafogli, dandosi alla fuga.

Nel punto in cui l'attentatore si teneva celato venivano trovati quattro bossoli di fucile e un proiettile ancora inesploso. Poco più tardi è stata rinvenuta in un portoncino l'arma servita per la sparatoria: un « Garand » semi-automatico americano. Accanto c'era un sacchetto contenente oltre 100 cartucce.

La polizia iniziava una battuta in grande stile nelle campagne con l'ausilio dei cani. Il responsabile è stato catturato in una casa colonica a quattro chilometri di distanza. Qui abita la famiglia Rossi, composta dai genitori e da nove figli. Uno di questi, Franco, aveva scontato pene detentive per porto abusivo d'arma da guerra, per aver minacciato con un coltello gli agenti, per lesioni aggravate nei confronti della madre, per omicidio colposo ed inoltre era stato denunciato a piede libero per sospetta sottrazione di cadavere.

Solo in serata il Rossi confessava di essere l'autore della sparatoria: « Volevo uccidere tutti i poliziotti di Genzano » ha gridato in un parossismo di folla eccitazione. Circa i motivi del suo odio verso la polizia, egli ha spiegato essere originato dal rifiuto opposigli alla concessione della patente a causa della fedina penale. Dalle dichiarazioni e dall'atteggiamento del Rossi, i funzionari hanno tratto la convinzione che egli non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e perciò, nel denunciarlo all'autorità giudiziaria per duplice tentato omicidio, lo hanno fatto provvisoriamente rinchiudere in una clinica psichiatrica.

Il « Capucin del Requin » scalato a tempo di record

Courmayeur, 26 luglio.

Due guide di Chamonix hanno compiuto a tempo di « record » l'ascensione al « Capucin del Requin » per la faccia est, che s'innalza maestosa sul ghiacciaio di Leschaux, a quota 3700; per la stessa via la scalata era stata compiuta una volta sola dalla cordata francese di Desmaison e Demeuge, nel 1954, che impiegò allora ben diciotto ore contro le sette della cordata attuale, composta dalle due aspiranti-guide di Chamonix, Albert Guillaume ed Arthur Viage I due alpinisti di Chamonix sono stati favoriti dal bel tempo e dai chiodi che hanno trovato lungo il percorso.

Nella Sierra Maestra, la festa nazionale di Cuba

Fidel Castro fra 250 mila seguaci nel villaggio dove iniziò la rivolta

La manifestazione è stata gravemente ostacolata da una pioggia torrenziale - Per arrivare al luogo del raduno, il capo rivoluzionario si è servito di un aereo, di un elicottero e d'una "jeep"

L'Avana, 26 luglio.

Il Primo ministro cubano Fidel Castro è giunto oggi a bordo di una « jeep » nel villaggio di El Caney, nella Sierra Maestra, per partecipare alle grandiose celebrazioni organizzate per l'anniversario della rivoluzione del 26 luglio. Castro, che fino all'ultimo non si è saputo dove si trovasse, è arrivato a El Caney insieme col Presidente della Repubblica, Osvaldo Dorticos, il quale indossava l'uniforme della milizia cubana.

Nella campagna di El Caney, inzuppata da una pioggia torrenziale che ha gravemente ostacolato la manifestazione, Castro e Dorticos sono stati salutati da personalità del Paese e dalle missioni sovietica e cinocomunista, attualmente in visita a Cuba. Castro, che appariva affaticato dopo la polmonite da cui è stato colpito, ha dichiarato sorridendo: « Non mi sento ancora molto bene ».

Egli ha compiuto il viaggio dall'Avana a Manzanillo in aereo, da questa località alla periferia di El Caney in elicottero e quindi su una « Mercedes » e poi su una « jeep » percorrendo otto chilometri di strada lungo la quale è stato festeggiato dalla folla.

Nell'intervista concessa alla televisione all'inizio della cerimonia, Castro si è detto insoddisfatto dei progressi realizzati nella provincia di Oriente dalla fine della rivolta, che iniziò il 26 luglio 1953 con un fallito attacco contro la caserma di Santiago.

Alla grande adunata partecipano anche delegati del primo congresso della gioventù latino-americana e molti invitati dei Paesi d'oltre cortina. Era stata annunciata la presenza di un milione di persone, ma secondo quasi tutti gli osservatori i convenuti non sarebbero più di 250.000.

Sul podio presidenziale, accanto a Castro, si trovavano Dorticos e Jacobo Arbenz, ex Presidente del Guatemala, il vice ministro del Commercio cinese Hsu Chang, l'ambasciatore cecoslovacco a Cuba Wladimir Pavlicek e il generale spagnolo Alberto Bayo, ex capo antifranchista che nel Messico insegnò a Castro la tattica della guerriglia.

Due ex-ministri difendono l'ex-deputato Castellarin

Verona, 26 luglio.

« Non mi sono mai avveduto che Castellarin, negli anni in cui fu deputato, abbia condotto durante i suoi soggiorni nella capitale una vita dispendiosa. Frequentava una modesta trattoria nella zona di Montecitorio e dormiva in un albergo altrettanto modesto. Dall'abituale parsimonia lo vidi uscire soltanto in una occasione: quando gli nacque l'ultimo figlio, Castellarin offrì ad una ventina di colleghi una colazione in una trattoria di secondo ordine ». Con queste parole l'ex-ministro socialdemocratico Paolo Rossi ha risposto alle domande sul tenore di vita romano del suo ex-compagno di partito.

Anche un altro ex-ministro socialdemocratico, Luigi Preti, è stato ascoltato nella udienza odierna del processo per il clamoroso fallimento Castellarin come teste a difesa, confermando le dichiarazioni dell'on. Rossi, anche a proposito delle spese che l'ex-vice sindaco di Verona avrebbe sostenuto per il suo partito.

Circa i versamenti che il Castellarin avrebbe effettuato al partito, una testimonianza, seguita con molto interesse, è stata quella dell'avv. Lombroso, curatore del fallimento dell'azienda orafa dell'ex-parlamentare. Egli ha reperito, in seguito ad indagini svolte in quella direzione, una significativa lettera del Castellarin, nella quale l'ex-parlamentare afferma in tono polemico di aver versato al partito circa 50 milioni di lire e di poterlo provare. L'avv. Lombroso, nella sua qualità di curatore fallimentare, ha dichiarato che il deficit accertato dall'azienda Castellarin si aggira sul miliardo e 200 milioni di lire. Di questa cifra è sperabile che i creditori possano realizzare circa il 20 per cento. Il processo continua.

Una malattia trasmessa dai baci può causare la cecità dei bimbi

L'allarme dato da sir Stewart Duke-Elder, l'oculista personale della regina, sul "London Clinical Medical Journal" - Il virus dell'herpete è pericoloso soprattutto nella primissima infanzia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

« Vi sono baci che possono accecare ». Così sostiene oggi, in un articolo su una nuova rivista medica, Sir Stewart Duke-Elder, uno dei più illustri specialisti inglesi ed oculista personale della regina. Sir Stewart non si riferisce ai travolgenti baci della passione ma a quelli che genitori, amici o parenti elargiscono, con entusiasmo, ai bambini nei primi anni di vita. Queste manifestazioni affettive — scrive l'inglese — possono trasmettere all'infante un virus capace di renderlo per sempre la sua vista.

Il virus è quello dell'herpete, lo stesso che produce sulle labbra le noiose infiammazioni note come « febbri ». Dopo il quinto anno, l'organismo acquista una certa immunità, ma, nella primissima infanzia, può soccombere facilmente alla sua energica e rapida azione. Da due labbra vittime dell'herpete il virus può passare dunque agli occhi, che, incapaci di resistenza, restano danneggiati in modo talvolta irreparabile.

Sir Stewart Duke-Elder ha compiuto lunghi esperimenti su questo pericolo all'Istituto londinese di oftalmologia e crede che nessun'altra infezione esterna causi, in Inghilterra, un numero tanto elevato di gravi malattie della vista. Dopo il quinto anno il pericolo diminuisce, ma ritorna, seppure in forma più attenuata, durante il periodo dell'adolescenza. L'immunità in molti giovani non è ancora completa e — dice Sir Steward — è questa l'età « in cui lo scambio di baci arriva alla punta massima ».

L'articolo è comparso sul « London Clinic Medical Journal », di cui è uscito oggi il primo numero. Lo accompagna un commento di un altro specialista, secondo il quale « anche se le madri si rendessero conto del rischio, non per questo bacerebbero con minor frequenza i loro figli ». « Ma — continua il medico — esse potrebbero usare però maggior cautela nel sottoporre la loro creatura ai baci degli amici e dei parenti, soprattutto quando queste espansioni provengono da persona con vescichette o ulcerette attorno alle labbra ».

Il commento conclude: « Non è affatto sicuro che i bimbi gioirebbero ancor meno se sapessero che certi baci potrebbero renderli ciechi ».

m. cl.

Colpito da infarto Sobolev delegato russo all'Onu?

New York, 26 luglio.

Il delegato permanente russo all'Onu, Sobolev, sarebbe stato colpito da attacco cardiaco e verserebbe in gravi condizioni. Fonti sovietiche affermano che questa notizia non sarebbero esatte: Sobolev soffrirebbe di altri disturbi.

Due agenti feriti a colpi di fucile da un pazzo nascosto dietro un'auto

Uno ha avuto un polmone trapassato ed è gravissimo - Il folle catturato in una cascina della campagna romana - « Volevo sterminare tutti i poliziotti di Genzano »

Roma, 26 luglio.

Nella cittadina di Genzano, uno dei famosi « castelli romani », un pazzo ha ferito a colpi d'arma da fuoco due agenti, il cui uno gravemente. Lo sparatore è il ventenne Franco Rossi, del luogo, arrestato poche ore dopo il fatto; le vittime sono gli agenti Lodovico Monaco, di 34 anni, da Velletri, e Stefano Mendolia, di 35, da Messina, entrambi in forza presso il commissariato di Genzano.

I due stavano compiendo il normale servizio di ronda serale nella piazza principale quando, di dietro alcune macchine in sosta, sono partiti quattro colpi di fucile: l'agente Monaco, raggiunto in pieno petto, si è accasciato a terra mentre il collega Mendolia, ferito di striscio al collo, tentava di correre verso il punto da cui erano partiti gli spari, ma le forze gli venivano meno e anch'egli cadeva al suolo.

I soccorritori trasportavano i due tutori dell'ordine all'ospedale, dove i medici decidevano di sottoporre subito il Monaco ad un intervento chirurgico: il proiettile gli aveva attraversato il torace perforandogli un polmone; le sue condizioni destano serie apprensioni.

Il « Capucin del Requin » scalato a tempo di record

Courmayeur, 26 luglio.

Due guide di Chamonix hanno compiuto a tempo di « record » l'ascensione al « Capucin del Requin » per la faccia est, che s'innalza maestosa sul ghiacciaio di Leschaux, a quota 3700; per la stessa via la scalata era stata compiuta una volta sola dalla cordata francese di Desmaison e Demeuge, nel 1954, che impiegò allora ben diciotto ore contro le sette della cordata attuale, composta dalle due aspiranti-guide di Chamonix, Albert Guillaume ed Arthur Viage I due alpinisti di Chamonix sono stati favoriti dal bel tempo e dai chiodi che hanno trovato lungo il percorso.

Contenevo centinaia di nomi

Processo per una « guida » delle mondane londinesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 luglio.

Uno strano processo ha avuto inizio oggi a Londra e riprenderà, dopo un breve intervallo, al principio di agosto. Imputato è un distinto e giovane signore a nome Frederick Shaw. La sua colpa sostiene l'accusa — è quella di aver data vita ad una impresa editoriale considerata dalla legge « oscena ». L'esito della causa è tutt'altro che sicuro.

Una recente legge ha costretto le passeggiatrici britanniche a scomparir dai marciapiedi e per queste fanciulle è nato, dunque, il problema di come segnalare ai potenziali clienti la loro presenza, il loro indirizzo, le loro doti. Frederick Shaw avrebbe visto in tale situazione un'eccellente (a, credeva, legittima) possibilità di guadagno. Se esiste un elenco delle ditte, un elenco dei professionisti, perché non pubblicare un elenco delle mondane londinesi? L'idea ebbe, e continua ad avere, straordinario successo.

Ogni copia della « guida » costa sulle 700 lire e contiene inserzioni — scritte e fotografiche — di centinaia di allegre fanciulle.

Alcuni di questi annunci, afferma però l'accusa, varcano il limite delle stile commerciale e penetrano nell'osceno ». E' questo il motivo per cui sul capo di Frederick Shaw pesa ora una solenne imputazione in medioevale linguaggio. Secondo il suo testo, egli ha incitato i lettori della " guida " « a partecipare ad atti disgustosi e immorali al fine di corrompere la morale dei giovani e di altri sudditi di nostra signora la regina, nonché di evocare e creare nelle loro menti desideri sfrenati e lussuriosi ».

m. ci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di
Vittorio Zallio
di anni 53
Affranti ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie **Rina Bufara** con i figli **Rosina** col marito ing. **Orazio Boffa-Tarlatta** e la piccola adorata **Vivi, Mario** con la moglie **Giuliana** e piccoli **Riccardo e Paola**, il suocero e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16 da via Massena 12, ove la cara salma proseguita per Feliz zano ove alle ore 17 di giovedì 28 corr. seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Giovanni Bonino per le assidue amorevoli cure prestate. Si prega di non inviare fiori e desiderare l'eventuale omaggio in favore della Casa di Riposo di Feliz zano.
— Torino, 26 luglio 1960.

Gli impiegati della **Segreteria Direzione Produzione e Servizi Personali - RIV** - partecipano con grande cordoglio al dolore dell'ing. Orazio Boffa-Tarlatta per la perdita del suocero
Vittorio Zallio
— Torino, 26 luglio 1960.

Bartolomeo Zallio e consorte, **Antonio Rizzo** con la moglie **Lucia Zallio** e figli si uniscono al grave lutto per la dipartita del caro
Vittorio
— Torino, 26 luglio 1960.

Vincenzo e Rita Scicarelli e figli si associano al dolore della famiglia Zallio.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Fanny Boffa Wels
Tina ed **Eugenio Ferrero**
dott. **Alessandro Rossi**
famiglia **Sada**
Villa e **Roberto Ardenzallo.**

Gli amici:
Vittorio Vottero
Alfredo Reggiani
Giuseppe Ferraris
Ilsia Agugiaro
Luigi Giacoletti
si associano al lutto per la scomparsa dell'amico
Vittorio Zallio
— Torino, 26 luglio 1960.

Gli amici:
Nina Cattica (Molino SAM)
Franco Benetin
Nicolò Catti
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Vittorio Zallio
— Montaldo Dora, 26 luglio 1960.

I **Molini Fratelli Berruto - Torino - Chieri** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Vittorio Zallio
— Torino, 26 luglio 1960.

Annunciano la dipartita della signora
Giuseppina Demazzi ved. Vacca
i figli: **Giacinto, Mario** e **Cesare** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 28 luglio alle ore 8.30 partendo da strada Val San Martino Inferiore 55. La salma sarà trasportata a Morisengo Monferrato nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 luglio 1960.

La Ditta **Sarva** di Sanguinetti & Vacca comunica la dipartita della signora
Giuseppina Demazzi ved. Vacca
madre del consigliere sig. Cesare Vacca.
— Torino, 26 luglio 1960.

Cesare Sanguinetti e famiglia annunciano la dipartita della signora
Giuseppina Demazzi ved. Vacca
madre dell'amico e socio Cesare Vacca.
— Torino, 26 luglio 1960.

La famiglia **Amadeo** si associa al dolore degli amici Cesare, Giacinto e Mario Vacca per la perdita della loro adorata Mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
CAVALIERE
Giovanni Battista Destefanis
Abbiamo la dolorosa partecipazione di annunciare la figlia Francesca con il marito Dario Ruta e gli adorati nipotini Sergio e Mauro, i parenti tutti e l'affezionatissima Fernanda. Un particolare ringraziamento al dottor Ottavio Pace per le assidue cure prestate. I funerali oggi 27 corrente alle ore 16 da via Torricelli 16.
— Torino, 26 luglio 1960.

Luisa Bota si unisce al dolore della nuora per la perdita del papà
CAVALIERE
Giovanni Battista Destefanis
— Torino, 26 luglio 1960.

Gli amici **Saverda** profondamente addolorati partecipano
CAVALIERE
Giovanni Battista Destefanis
si uniscono al grande dolore famiglia.
— Torino, 26 luglio 1960.

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare la morte del collega
Avv. Mario Anfossi
— Torino, 27 luglio 1960.

Tarma Edoardo Baldioni partecipano al dolore della famiglia dello scomparso caro amico
Avv. Mario Anfossi
— Torino, 27 luglio 1960.

L'Istituto di Psicologia Sociale annuncia con dolore la morte del Socio Fondatore
Avv. Mario Anfossi
— Torino, 27 luglio 1960.

Lunedì 25 luglio a Bardonecchia, munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Virginia Molinatti
Desolati la piangono e ne danno il triste annuncio: il fratello **Luigi**, la cognata, il cugnato, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Torino e i funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale mercoledì 27 corrente alle ore 15.30.
— Torino, 26 luglio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emedina Cassina in Selva
di anni 34
Ne danno il triste annuncio: il marito col figlio **Valter**, papà, mamma, fratello, nonna, cognati, cognate, zii, zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 28 alle ore 16 partendo da via Lesegno 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1960.

Dopo penosa malattia è mancata in Crema il 23-7-60
Costanza Folchini nata Rinaudo
Con infinito dolore lo annunciano, a funerali avvenuti il marito, i figli **Giovanna** e **Rosalba** con le famiglie, sorella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle Ancelle della Carità dell'ospedale S. Maria di Crema.
— Torino, 27 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rocco Maschera
di anni 72
Pensionato F.S.
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Carolina Mazzucco**, il figlio **Sportaio** con moglie **Vina** e figlio **Roberto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Saluzzo alle ore 10 del 27 luglio.
— Torino, 25 luglio 1960.

La zia **Germana Vivaldi** ved. **Bella**, i cugini **Teresa, Giovanni, Nella** e **Mario** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Modesto Tessero
— Torino, 26 luglio 1960.

Venerdì ventisette luglio alle tesse nel Santuario della Consolata (cappella Madonna della Grazia) verrà celebrata la S. Messa anniversaria in suffragio di
Dott. Italo Botta
e
Itala Botta Cilli
La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere.
— Torino, 27 luglio 1960.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio di ieri della compianta Anna Paparelli n. Carzena leggasi:
Dina Paparelli n. Carzena

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

A cerasigli abbiamo alleggerito qualunque vostra cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 593

AFFITTASI o comperasi in casa nuova costruzione zona semicentrale 100 mq. circa piano terreno o rialzato uso ufficio con unito locale 500 mq. circa uso magazzino medicinali. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7497 — Torino ». A66427

AMMOBILIATO signorile cerco due camere sala cucina servizi, preferibile zona Bernini Boringhieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI affittare villetta ammobiliata giardino, collina torinese o dintorni. Telefonare 525-207 ore ufficio. A66117

CERCASI affitto alloggio o villetta con giardino anche zona precollinare 4 o 6 camere con accessori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7482 — Torino ».

CERCO affittare casetta quattro vani possibilmente annesso locale officina zona Unes, Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8021 — Torino ». A66076

CERCO affitto cascina buon fabbricato, stalla, giornate 30, vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4330 — Torino ». A65620

CERCO in affitto locale industriale mq. 130 circa con forza luce gas, preferibilmente zona Barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A65318

CERCO ultimi locali centralissimi uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4333 — Torino ». A65642

CERCO 2 camere tinello servizi giardini paraggi Lucento Borgaro. Telef. 276-416.

FUNZIONARIO cerca per fine agosto zona Crocetta appartamento 4 o 5 vani, signorili, [illegible] cucina, servizi, riscaldamento centrale, piani superiori. Indirizzare offerte Altamusio, Albergo Venezia, XX Settembre 70, Torino. A66187

IMPIEGATA parastatale cerca due camere servizi altre Po. Indicare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8003 — Torino ». A66478

NEGOZIO ampio cercasi zona passaggio eventuale annesso magazzeno. Telefonare 597-732. A66352

PROFESSIONISTA cerca alloggio 5 vani zona semicentrale escluso piano rialzato. Telefonare 42-023 ore ufficio.

SIGNORA cerca camera con acqua corrente zona corso Svizzera. Tel. 754-294.

TORINESE cerca camera, cucina terzo ultimo piano. Telefonare 570-484.

URGENTE affittare alloggetto una o due camere tinello cucinino terzo bagno preferibilmente barriera Nizza. Telefonare 660-151. A65672

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A signora signorina affittasi bella soffitta acqua interna. Telef. 697-549.

A 12.000, 14.000, 18.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42. Telef. [illegible]

ABBISOGNANDO! alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTASI alloggio signorile precollinare 6 camere salone servizi. Telefonare 683-882. A66677

AFFITTASI centralissimo sei vani tutti confort. Telefonare 538-771. A66453

AFFITTASI in fr. [illegible] locale 70 mq. uso deposito merce, libero 1° settembre. Tel. 387-585. A61896

AFFITTASI locale mq. 300 deposito merci o lavorazione signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7463 — Torino ».

AFFITTASI lussuosissimo appartamento nuovo, pronto, splendidi terrazzi panoramici, [illegible] un nano. Telefonare 511-490.

AFFITTASI 3 camere servizi via Berthollet. Telefonare 737-064 ore serali.

AFFITTO ammobiliato camera tinello servizi zona diverse. Telefonare 585-963.

ALBERCO pensione costruenda casa centrale impresa edificherebbe ordine committenti affittare oppure vendere camere 20-100. Telefonare 682-052. 242

AUTOTRASLOCHI adriano autorizzati autorigoni imballi garanzia. Telefonare 272-659 Conti. A63682

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autorigoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388-226, Mastropietro.

CEDESI alloggetto moderno ammobiliato, Filadelfia 114. Bianconi. Visibile ore pasti. A64139

CENTRALE signorile alloggio su corso, quattro camere, ingresso, cucina, doppi servizi tutto a nuovo, ascensore, termocentrale. Rivolgersi portineria corso Marconi 7. A66469

CRIMEA affittasi alloggio signorile 6 ambienti servizi tripli. Comunicamagna 7. A66711

LOCALI semicentrali, nuovi, grandissima divisibili, pianterreno, adatti magazzino industria; eventualmente con alloggi adiacenti, affittansi. Rivolgersi corso Novara 102. 20337

NEGOZIO angolare alloggio, fronte grandi. Telefonare ore pasti 581-701.

OCCASIONE affittasi [illegible] appartamenti centrale anche uso pensione. Telefonare 41-983. A66402

PRIVATAMENTE Statuto affittasi appartamento nuovo, 3 camere servizi, terrazzo. Telef. 554-457. A67256

RICCHE Parco 46 alloggetti [illegible] 1-3 servizi pronti settembre 16.500, 23.000. Telefonare [illegible] 242

SOFFITTA 5 mila mensili, Gioberti 45. Rivolgersi quinto piano, Innocenti.

STABILIMENTO due piani, affittasi mq. 1500 semicentrale. Telef. 21-915.

ZONA Crocetta completamente arredato veramente signorile 4 camere salone doppi servizi, affitto causa sparviu. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ». A66341

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Capo Mele Laigueglia affittasi villetta ammobilita agosto settembre. Telefonare 032-120-621. A66461

ADRIATICO affittasi agosto 3 [illegible] civico spiaggia, comodità, Baiotti, Cervia Emilia 42, Pinarella. A63516

AFFITTANSI immediatamente Gressoney Trinité camere e cucina. Tel. 512-775.

AFFITTASI Albisola annualmente camera ammobilita fermo bagno volendo pensione. Informazioni Aymar, via Bracini 47, Torino. A66095

AFFITTASI stagione alloggetto panoramico zona preminenza 20 km. Torino servizio pullman. Telefonare 682-580.

AFFITTO agosto settembre alloggio mare 2 camere servizi, oppure permutto altoatesino montagna. Telefonare 95-281 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1022 — Torino ». A66346

ALASSIO, affittasi, tendesi alloggio due camere cucina grande, bagno, due ripostigli, due balconi, a 50 mt. dalla spiaggia a mare, prezzo 3.300.000. Scrivere: Società « La Ligure », Alassio.

ALLOGGETTI per villeggiatura, liberi agosto-settembre a Monte d'Ovada. Telefonare 85-073 A66656

LOANO, ultima palazzina, soleluce. Nuovo quartiere residenziale, sopramare, tendente appartamenti, pensione. Facilitazioni pagamento. Condominio « Nuovo Loano », Rinaldi 26 B. Loano.

PRE-ST-DIDIER affittasi appartamento mobilato con bagno. Telefonare 519-736 Torino. A65434

SANREMO affittasi da settembre appartamentino ammobilito centralissimo. Telefonare 778-608 Torino. A66181

SPOTORNO riviera ligure S. Anna, viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A52049

VARIGOTTI [illegible] agosto appartamento vicino mare. Telefonare 41-475 ore [illegible]. A67214

VILLEGGIATURA affittansi appartamentini camere ammobilitati, S. Lorenzo Peveragno (Cuneo). Telefonare Torino 759-956. A66462

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO microchalet 2 posti L. 650 a persona, De Coll', piazza Savoia 1. Telef. 44-976. 278

BELLARIA, Pensione Montemaggi, telefono 44-578, dal 25 agosto 1100 completive. [illegible]

BELLARIA Villa Betty, vicinissima mare, ottimo trattamento, [illegible] moderni. Pensotatevi. [illegible]

BOSSEA Albergo della Grotta, Monviso Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

MIRAMARE Rimini, pensione Katina, tel. 30-221 sul mare, modernissima, alta stagione 1800, bassa 1500 tutto compreso. 26155

PIETRALIGURE, nuovo Hotel Sassenaro, fronte mare, prezzi reclamistici. Turno, telef. 519-166 A62025

RICCIONE Hotel Vienna Touring [illegible] categoria, sul mare, menù à la carte, servizio individuale. Tel. 41-041.

RIMINI, Pensione Giuliana, [illegible] sul mare. Suggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A63404

RIMINI, Pensione Imperia, Derna 7, sul mare, fino 28 agosto 1900, dopo 1100 complessive. 26415

RIMINI, Pensione Silvana, [illegible] 26 agosto-settembre 1900 tutto compreso.

RIMINI Sangiuliano mare. Pensione Arlesiana, prima linea 20-30 agosto 1200, settembre 1100 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater » villa Maria, Manneli 14, accoglie studenti avviamento, media, liceo, compilati, ragioneria, chimica industriale. Ricupero lezioni individuali. Cure marine. Telef. 40-801. 638

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi [illegible] individuali ripetizioni esami. Via Roma n. 256. Telefonare 50-354. 595

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria corsi completi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Tel. 40-346. A66221

SIET. Inizio corsi steno-dattilografia computometria, contabilità, paghe, contributi, commenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2. Tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DISEGNATORI meccanico e geometra eseguono lavori domicilio studio. Telefonare 47-747; ness 381-449.

INSEGNANTE lingua inglese diplomata a Cambridge dà [illegible] a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ». A66532

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

CENTRALISSIMA ammobiliata indipendente uso cucina. Cravero, S. Quintino 9. Telefonare 570-094. A67463

IMPIEGATA cerca pensione presso famiglia possibilmente unica ispettina. Telefonare 43-023 ore ufficio. A66511

OGNI comfort, coniugi affittasi ammobiliata. Crocetta, distinto impiegato stabile. Telefonare [illegible] A66638

PIAZZA Castello, bellissima ammobilitata matrimoniale con tutti comforts. Telefonare 524-482. A64634

PROFESSIONISTA cerca stabilmente ammobilitata ogni comodità anche zona collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8057 — Torino ». A67270

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto stampi attrezzi offresi per miglioramento. Telefonare 733-488.

DECENNALE esperienza organizzazione sviluppo vendite, 21enne, torinese, cultura superiore, auto, occuperebbesi. Telefonare 969-544. [illegible]

DICIOTTENNE robusto bella presenza, intelligente, licenza media, cerca impiego. Tel. 887-881. A66821

DISTINTA attiva quarantenne, passaporto, cultura media, esperitissima direzione [illegible] anche dama compagnia. Esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4065 — Torino ».

ELEMENTO pratico ordine, cultura generale ed elettrotecnica meccanica amministrebbe proposte incarichi direttivi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7476 — Torino ». A65905

GEOMETRA trentenne referenziato controllabili, auto, occuperebbesi presso seria ditta commerciale o pubblicitaria, scopo miglioramento. Telefonare 523-121.

IMPIEGO amministrativo commerciale cerca ragioniere esperto, corrispondente ottimo anche francese, parlatore conoscente, mite pretese. Telefonare 520-115 ore [illegible] A65145

PENSIONATO statale dinamico offresi per incarichi ufficio o fiducia anche fuori sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ». A63927

SEGRETARIA azienda vuisce stenodattilografia diplomata primo impiego conoscenza ragioneria inglese francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A67301

TECNICO industriale lunga pratica relazioni pubbliche intervistatore personale ottima presenza, referenze, offresi solvibi qualsiasi residenza, pretese minime. Torino-Ivrea, Ridone 14, Torino. A66757

VENTIMOVE italian matric overseas experience Costing Clark and General Office Work is requiring serious employement. Phone 376-106 Hours Lunch. A66570

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane perito chimico offresi remunerativo, interessante lavoro vendita materie prime, stipendio, provvigione, possibilità carriera. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ».

ASSUMESI subito [illegible] importante ditta impiegato media cultura, energica preciso, [illegible] regolari magazzino di controllo movimento merce, cauzione un milione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ». A67221

ASSUMONSI periti elettromeccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2493 — Torino ». A66165

AUTORI inediti poesia poesia pubblichino vostri libri. Casella 387 M. SIP. Milano. 26213

CANTANTI musica leggera cercasi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-075. A66223

CAPO cantiere o geometra abilissimo impresa cerca per Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1093 — Torino ».

CERCANSI disegnatori [illegible] meccanici liberi impegni militari, età massima 23 anni. Specificare studi compiuti, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A67271

CERCASI abile stenodattilografa con referenze. Telefonare 520-531. A66530

CERCASI disegnatore meccanico pratico in elaborazione apparecchiature elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A65974

CERCASI giovane ingegnere elettrotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2492 — Torino ». A66161

CERCASI impiegata libera subito preferibilmente nozione contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1080 — Torino ». A67273

CERCASI signorina segretaria possibilmente disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1026 — Torino ».

COMMERCIO selezionatore ricerca per sua ben vendibile produzione esperienza contatti clientela direzionale, spirito collaborativo ed ispettivo. Personalità. Inviare curriculum con referenze [illegible] alla valutazione. Riservatezza assoluta. Stipendio sostanzioso 2ª cat. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8036 — Torino ». A66555

CRONOMETRISTA cercano consulenti americani per clienti Torino. Preferibile, ma non indispensabile, con esperienza. Gradita conoscenza inglese. Dipendiu buono, lavoro interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 86 — Torino ».

DATTILOGRAFA istituto cercasi per stabilimento presso Torino, comodità pullman. Indicare età, luogo nascita, stato famiglia, grado istruzione. Inviare lettera manoscritta a « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ». A65721

DISEGNATORI specialisti carrozzeria primaria Carrozzeria cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1011 — Torino ».

ELEMENTO tecnico commerciale esame apparecchiature elettriche diplomato disposto visitare clientela tecnica italiana ottima carriera, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1040 — Torino ».

GEOMETRA disegnatore abile cerca importante studio tecnico. Telefonare ore ufficio 47-443. A65803

GEOMETRA meglio[illegible] ottimo ufficio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ». A66675

IMPORTANTE ditta commerciale tecnica cerca corrispondente referenziata perfetta conoscenza inglese ed eventualmente anche tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8012 — Torino ».

IMPORTANTE industria cittadina assume diplomati tecnici millesenni, perfetta conoscenza disegno. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ». A65647

INGEGNERE cerca impiegata giovane pratica lavori ufficio, dattilografia, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ». A67267

INDUSTRIA piemontese rinomanza internazionale assume subito per settore termotecnico laureati ingegneria elettrotecnica. Inviare curriculum, referenze ed quotazioni esami a: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». 26390

ISTITUTRICE giovane esperta per due bambini cerca famiglia signorile, ottimo stipendio. Esigesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2041 — Torino ».

SOCIETA' cerca capo squadra disegnatore per [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2498 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA vilnee secondo impiego assume industria elettromeccanica per ufficio acquisti, preferenza giovane pubbl. Tel. 390-632. 21295

STENODATTILOGRAFA 18-20 anni secondo impiego cercasi. Telefon. 341-170 mattino.

13 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA privato ottime referenze offresi ore o giornate con o senza macchina. Telefonare mattino 687-926. A66897

AUTISTA volendo conte militare, pluriennale, patente B, pratico città e provincia, offresi. Tel. 671-534. A67207

AUTISTA volendo 2° grado servizio bene. Tel. 280-271. A67211

CAMERIERA piani, italiana francese, olandese per alberghi o pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8064 — Torino ».

CONIUGI cerca ciò referenziati cercano lavoro. Ivo Martini Giovanni, via Accademia Albertina 31, Torino. A67062

DIPLOMATO cerca impiego qualsiasi occupazione. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ». A65790

INGEGNERE cerca impiego giovane pratica lavori ufficio, dattilografia, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ». A67267

INDUSTRIA piemontese rinomanza internazionale assume subito per settore termotecnico laureati ingegneria elettrotecnica. Inviare curriculum, referenze ed quotazioni esami a: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». 26390

ISTITUTRICE giovane esperta per due bambini cerca famiglia signorile, ottimo stipendio. Esigesi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2041 — Torino ».

SOCIETA' cerca capo squadra disegnatore per [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 2498 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA vilnee secondo impiego assume industria elettromeccanica per ufficio acquisti, preferenza giovane pubbl. Tel. 390-632. 21295

STENODATTILOGRAFA 18-20 anni secondo impiego cercasi. Telefon. 341-170 mattino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A giovane cameriera veramente capace ed seriamente referenziata [illegible] ottima sistemazione in casa signorile trattamento familiare stipendio elevato. Telefonare 47-516. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4372 — Torino ». A66821

ABBISOGNANO 26-30enne preferibilmente pratico mercantile, Sassoli, corso Marconi 25. A67348

ALESUARISTA veramente capace ottime condizioni assume azienda meccanica di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino ». A66852

ALESUARISTA 2a ragazza dotata serietà volontà desiderosa migliorare carriera sarte, via Urbano 5, Torino, Tel. 22-115.

APPRENDISTE belle istruite dispos[illegible] collocare modelli sulle artigianelle cercano scrivere; « Pubblicità Stampa 120 — Torino. 25286

ASSUMIAMO addetti banco macelleria ambosessi 16-20 anni. Tel. 396-298. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». A66903

ASSUMIAMO operai manovali apprendisti, offresi carpenteria ferro. Presentarsi Capoca 135. A65719

ASSUMIAMO pensionato energico per piccola officina. Presentarsi via Capoca 135.

ASSUMONSI carpentieri ferro, saldatori elettrici. Presentarsi via Palestro 214 struttura superleggere.

ASSUMONSI lavoranti praticissime lavorazione serie abiti uomo. Albert, via Asti 21. A66274

CERCASI aggiustatore saldatore pratico lavorazione presse e fissatore aggiustatore stampista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8025 — Torino ». A66097

CERCASI apprendista commesso abbigliamento anni 61 mercato coperto Porta Palazzo Telefon. ore ufficio 276-814

CERCASI apprendista sarta 16-17 anni. Tel. 553-475. A67255

CERCASI coppia domestica tuttofare, referenze inoccepibili. Telefon. 641-352.

CERCASI cuoca e cameriera per stagione per famiglia, qualsiasi stipendio. Telefonare 01-246-521 Campiglia Soana.

CERCASI lavorante e apprendista per tinto-lavoreria. Telef. 824-739. A64119

CERCASI famiglia 3 membri per condizione [illegible] Scrivere Compagnia Commerciale, Molte Canavese.

CERCASI massimo 18enne pratico umpianto elettrici riparazioni. Bile, Madama Cristina 32. A64132

CERCASI operaio falegname, Marmoni, corso Monca[illegible] 322, Torino. A61894

CERCASI pratico carrozzeria e verniciatura automobili, Tel. 587-856.

CERCO pittore per stampe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8033 — Torino ».

CERCO subito apprendista, aiuto commesso 14-15enne per panetteria. Telefonare 598-118. A66418

ELETTRICISTI ed aiutanti impianti industriali buona retribuzione assicurata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8069 — Torino ». A66941

FAMIGLIA signorile unica figlia cerca ragazza buona pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ».

FATTORE oppure capoanno molto esperto cercasi da azienda agricola Piemonte. Scrivere ora dei compensi in famiglia, sensibile ingegnerile, privisor ai « Pubblicità Stampa 151 — Torino ». 439

IMPORTANTE industria [illegible] fotografico seleziona e retribuisce per fissaggio e possibilmente rotocalco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ».

RETTIFICATORE interno esterno primaria categoria [illegible] esperienza, massima retribuzione. Telefonare 380-343. A66163

SQUADRA carpentieri cottimisti referenziata cercasi per Torino, libera 10-15 agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1003 — Torino ». A66197

STABILIMENTO meccanico in Regina Margherita ricerca tresatori attrezzisti alesatoristi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A66154

STAZIONE servizio cerca abilissimo operaio lavaggio e lubrificazione autoveicoli. Pratico trattamento clientela. Telefonare ore ufficio 561-428. A65662

TUBISTA impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 944-570. A66211

VERNICIATORI limitone cerca carrozzeria Vietti, corso Agnelli 22, Torino.

VERNICIATORE 18-20enne cerca industria elettromeccanica. Telef. 20-435.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD elemento capace e con capitali, importantissima società metallurgica fabbricanti di larghissima rinomanza internazionale, affiderebbe la rivendita per Asti e provincia. Indirizzare dettagliate risposte ad « Pubblicità Stampa 2187 — Torino ». A66209

BILANCE affettatrici, bilick, banchi, frigoriferi, arredamenti, assortimento dolciari vendibili. Torino, zone [illegible] Premiate, esperta prova retribuzione Ecco provvigioni. Pastoro, telef. 81-323

PIAZZISTA vendita prodotto dolciario grande marca cercasi. Dare referenze Pallotti, Maria Vittoria 20. A65721

PROCACCIATORI pubblicità, abbonamenti, alta provvigione cercasi. Scrivere: Pubblicità cas. postale 6. Torino.

TRENTAMOVENNE piemontese pratico tessuti confezioni offresi rappresentanze presso serie [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8039 — Torino ». A66529

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

AGGIARO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti pecuniariminali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 682-676.

AERIATE pre-elle [illegible] impianti informazioni privale, prematrimoniali, accertamenti. Pellenali, tel. 47-372. Cirio Alberto 45-51. 7166

ASILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefono 521-131. 582

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque effettuate. Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, [illegible] che estere, autovetture, autocarri, usati, proprietari o acquirenti, concedia[illegible] rapidi finanziamenti, « Comauto », corso Re Umberto 11. 172

A disposizione abitazione alleguata alpinista interessi ripercuotiamo credito massimi su autovetture (anche [illegible]) legge Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Società segretezza, correttezza, Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telef. 47-546.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 si offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 130, telef. 670-092: 103 ogni tipo, 600 multiple, belvedere, Appia seconda, Aurelia B 12 Giulietta S, 1900 Super, 1900 gran luce, 1900 metano, autocarri 515, Leoncino. Facilitazioni, valutazioni.

AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco, Arcadomia Albertina 3, telef. 882-892. [illegible]

AUTONOLEGGIARSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIARSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende 600 conto prima ultima emissioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 887-514 ore ufficio.

BELLISSIMA 600 lire 200.000, Via Lodovico Bethez 17 bis. A66083

BELLISSIME occasioni [illegible] Desirée, Dauphine 1958, 600 4 porte, 103 TV, Appia prima, [illegible] Gran luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer cabriolet, 600, 500 ed Lilne, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892.

BIANCHINA Isabella 1500 berlina coupé giardiniere normali e sport. Eleganti economiche perfette vetture di gran classe. Consegne sollecite, cambi, rateazioni, Commissionaria Ruben, via Giulia 54, telefonare 697-872. 442

BUONE occasioni Giulietta TI, spider 1100 TV, [illegible] coupé, Renault, 1400 D, 1900 gran luce, Bianchina, familiari. Vigone 44. 407

CAUSA malattia vendo Dauphine pochi chilometri. Custode piazza Lagrange 2.

CEDO multipla 1959 bicombustibile stato. Tel. 231-006 ore pasti. A66-913

COMPRO contanti qualunque [illegible] Permuto, rateizzazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, [illegible] nare 21-000. 56

DARIO Vico, Filadelfia 51 Torino, telefono 396-914: vasto assortimento vetture usate d'ogni marca e tipo.

DAUPHINE Alfa Romeo, 8 marce, permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 247

DAUPHINE Alfa Romeo 6 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 2[illegible]

DAUPHINE Renault e Alfa Romeo 3 e 4 marce, ottimo stato, vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 667

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 20, tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate [illegible] immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT sovvenzioni, auto case terzesi massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-090. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-366. 729

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, Lima, via dei Mercanti 12. Telefonare 40-879. 440

FINANZIAMO rapidamente auto case terzesi valutando massimo. Telef. 83-590, 53-591. 21477

GIULIETTA nuovissima tre mesi privato vende privato. Telefonare 40-152.

GIULIETTA sprint nuova, Giulietta TI, Dauphine, 750 Abarth vende o cambio. Telefonare 42-720. 6

GIULIETTA T1 metà '58, perfetta ordine, privato vende. Telefonare 30-319.

GIULIETTE berlina, T.I., sprint, spider recentissime vende, permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 667

IFITAUTO, S. Quintino 8 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LUMINOSISSIMA fortunio 1200 vende privato eventualmente permuta rateizza. Tel. 774-365. 632

METANO, gas, liquidi, installazioni eseguite direttamente dalla Lanzi, fabbrica apparecchiature. Cremona 26, telef. 20-883. 420

METANO installazioni garantite 30.000; impianti liquigas regolamentari 45.000, riduttori, Martinetti 60. Telefono 22-309. 396

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3, telef. 60-508.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, ai soli nuovi, vendo. Autosalone « Tessiore », Roma 237 bis.

NUOVA 500 avorio sei mesi ottimo stato venduta, Telefonare 50-975. A66084

NUOVA 500 6 mesi vendo. Tel. 30-672 ufficio; 372-892 pasti. A66898

OCCASIONE privato vende [illegible] bene '53. Telefonare 677-117. A58550

OCCASIONE vendo 500 C ottimo stato. Telefonare 760-716. A66644

OCCASIONISSIMA privati vendono Appia destra 1957 blue, 103 1955. Telefonare autoriunessa 61-606, Napione 28. 632

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100, 103, [illegible] 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, valanzoni. Vigone 44. 407

PRATICONE rottamazioni automobilistiche prezzi modici. « Gillio », via Boucheron 9, telefono 521-974. 357

PRIVATI vendono a privato 600, 500 sei mesi. Telefonare 33-580 Valle Susa.

PRIVATI vendono Appia 1957, Giulietta perfetta facilitando pagamento. Telefona ai autoriunessa [illegible] Napione 28.

PRIVATO a privato vende 600 bianco perfetta. Carugnero, corso Francia 183.

PRIVATO scrupoloso manutenzione vende 600 semestrale, km. [illegible] rodaggio neuroriflusso. Telefonare 281-593.

PRIVATO vende Aurelia, Fiat 1400, ottime. Corso Moncalieri 16. A66711

PRIVATO vende bellissima 103 fino '55. Telefonare 778-806 ore pasti. A65710

PRIVATO vende Bianchina perfetta unico proprietario, facilitazioni. Tel. 46-007.

PRIVATO vende Giulietta spider 5 mesi. Rivolgersi garage, via Paolini 8.

PRIVATO vende fuoriserie 1200 fuori serie. Giulietta TI 8 mesi. Telefonare 774-365. 632

PRIVATO vende nuova 500, novembre '57. Telefonare 280-413. A64196

PRIVATO vende nuova [illegible] km. [illegible] Telefonare 44-410 pomeriggio. A66824

PRIVATO vende 500 A e B perfetto ordine. Telefonare 777-283. A66905

PRIVATO vende 500 C nerissima. Telefono [illegible] A66510

PRIVATO vende 500 C ottima gommatura [illegible] Telefonare 25-286 ore pasti.

PRIVATO vende 600 km. [illegible] Robino, Cuneo 107, telef. 800-375. A66358

PRIVATO vende 600, mesi 6. Telefonare 796-207. A67289

PRIVATO vende 600 mesi 5 grigio chiaro. Telefonare 588-369. A67250

PRIVATO vende 600 4 [illegible] bellissimo, garantisce. Telef. 299-517 mattino.

PRIVATO vende 500 1955, 500 tipo nuovo, occasione. Telefonare 20-609.

ROMEO revisionati, aggiornati, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat, Sauta, corso Racconigi 141, [illegible] solidarietà, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova offerta via Carlo 18.

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una speciosissima, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPIDER 1200 anno 1959 come nuovo vendesi rateando. Unione Sovietica 91.

STELLA Alpina revisionata 140.000, Topolino 60.000. Custode, corso Francia 119. A66738

UNICA vendere bicilindrica 600, mesi 6 chiara. Telefonare 526-709 pomeriggio.

VENDESI Taurus [illegible] doti condizioni pagamento. Telefonare 789-180 ore pasti. A66416

VENDESI 500 C 1962 blu, ottima, cambiasolo Vespa. Telefonare [illegible]

VENDESI 600 ottima condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare [illegible]

VENDESI 600 58 e nuova 500 mesi 6 perfette. Via Artisti 14. A65994

VENDESI 1100 lusso [illegible] km. 5000. Telefonare 292-335. A66360

VENDO auto Goliath Hansa 1100 mesi 8 km. 5000, lire 830.000. Telef. 651-875 ore pasti. A67209

VENDO berlinetta sportiva Alfa 750 (decorazione 1100) perfetto stato. Corso Mediterraneo 88. A65654

VENDO [illegible]: Mercury 23; [illegible] scafo Conchita; [illegible] con 30 CV, oppure cambio con Giulietta Sprint. Natalia Miraflori, Cesenna 33. A66967

VENDO rateazioni Appia 1 II, 103 diversi, multipla, Ardea, 500 Belvedere, 500 C, Cigna 3. A66280

VENDO 500 Belvedere perfetto ordine anche cambio Vespa. Telefon. [illegible]

VENDO 600 tre mesi, grigio chiaro. Telefonare 796-905 ore pasti. A65713

VENDO 500 sei mesi. Tel. 388-164.

VENDO [illegible] verde chiaro sei mesi. Telefonare ore pasti 366-034. A65700

VENDO [illegible] 6 mesi, 500 C, belvedere metallizz. Telefonare 593-115. A64125

133 '55 perfetto ordine, 103 [illegible] unico proprietario, vendo. Telefonare 775-693.

300 e 600 sei mesi privato vende, subito. Telefonare 753-562. A66564

600 mesi sei pervinca vendo. Telefonare